



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

34^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

giovedì 4 agosto 2016

**Presidenza del Presidente LOIZZO
indi del Vicepresidente GATTA
indi del Presidente LOIZZO**

INDICE

Presidente	pag.	3	Ordine del giorno	pag.	6
Commemorazione per la morte del consigliere regionale Guglielmo Minervini			Disegno di legge – testo emendato – n. 91 del 07/06/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettere a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118” (a.c. 228/A) (con assorbimento dei ddl numeri 91 e 99 e 105/2016 e dal numero 112 al numero 126/2016)		
Presidente	»	3			
Borraccino	»	3			
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	4			
Processo verbale	»	5			
Congedi	»	6	Presidente	»	7
Interrogazioni e mozione presentate	»	6	Amati, <i>relatore</i>	»	7

Esame articolato

Presidente pag. 7,11,12

Disegno di legge n. 88 del 25/05/2016 “Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2015” (a.c. 286/A)

Presidente » 12,15,33,
36,38

Amati, *relatore* » 12

Caroppo » 15

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE GATTA**

Franzoso » 19

De Leonardis » 19

Zullo » 23

Mazzarano » 25

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE LOIZZO**

Congedo » 26

Casili » 28

Laricchia » 31

Damascelli » 33

Piemontese, *assessore al bilancio* » 36

Esame articolato

Presidente » 39 e *passim*

Disegno di legge n. 140 del 21 lu-

glio 2016 “Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia” (a.c. 287/A)

Presidente pag. 48

Esame articolato

Presidente » 48 e *passim*

Zullo » 58,95,100,103

Marmo » 58,70,79,97,101

Negro, *assessore al welfare* » 58,69

Di Bari » 62,63,70,71,80,
88,89,90,104

Piemontese, *assessore al bilancio* » 62,82,91,92,96,
97,102,104

Laricchia » 66,77,78,79,82,
95,103

Amati, *relatore* » 66,74,83,96

Casili » 68,102

Conca » 69,73,91,92

Zinni » 71

Gatta » 75

Damascelli » 76,104

Emiliano, *Presidente della Giunta regionale* » 78,79,87,89,
95,99

Barone » 87,99

Caroppo » 91,97,102

De Leonardis » 95

Congedo » 96,98,106

Nunziante, *Vicepresidente della*

Giunta regionale e assessore alla

protezione civile » 106

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12.26*).

(Segue inno nazionale)

Commemorazione per la morte del consigliere regionale Guglielmo Minervini

PRESIDENTE. Colleghi consiglieri, è un momento difficile per tutti noi. Guglielmo Minervini non è più seduto su quella sedia. Quest'Aula oggi è più povera, ma la condivisione sincera di tutti noi del dolore per la scomparsa che ci ferisce è un omaggio commosso alla sua memoria.

Uniamoci, perciò, nel ricordo di un collega e di un amico, un uomo buono, un politico straordinario. Non sarà più tra questi banchi, eppure siamo certi che la compostezza esemplare, il tratto pacato, la dolcezza del suo sorriso non ci lasceranno.

Fedele al credo pacifista, che l'ha sempre guidato, Guglielmo non aveva nemici. Si era formato alla scuola di don Tonino Bello, vescovo della sua città e apostolo pugliese di pace. Cogliendo i tratti unici del suo modo di essere, tutti abbiamo espresso con parole sincere un cordoglio profondamente sentito.

Guglielmo Minervini era un galantuomo, un uomo dal volto gentile, un politico capace di affascinare i giovani, come hanno ricordato i suoi compagni di Gruppo.

Altri tra noi hanno messo in risalto le sue qualità. Era integerrimo e di grande spessore intellettuale. Era il collega con il quale il confronto era arricchimento sicuro. Era un politico di razza, mai sceso a compromessi. La sua era buona politica, fatta di idee e di valori, al servizio dei pugliesi, in particolare dei più deboli.

Ancora, molti di voi hanno ricordato le sue caratteristiche. Aveva un mente lucida, creativa e onesta. Interpretava la politica come ser-

vizio e come vicinanza alla gente. In lui convivono la concretezza e le idealità.

Sino all'ultimo ha lavorato per dare un contributo al futuro della sua città, della sua Puglia, dei giovani della sua regione. A questi si rivolgevano i progetti sviluppati nel corso della sua gestione dell'Assessorato alle politiche giovanili, proiettati proprio al domani, al futuro, progetti ai quali attribuiva per primo nomi efficaci, come Bollenti Spiriti e Ritorno al Futuro, tesi a valorizzare le grandi intelligenze delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi.

Abbiamo perduto una persona amica, un contributo politico ogni volta chiaro e puntuale, spesso determinante.

La sua capacità di guardare lontano, i progetti che ha realizzato e il futuro che ha contribuito a offrire a tanti giovani resteranno a ricordarlo per sempre.

Guglielmo era un uomo sereno, discreto, dal sorriso aperto. Per me è stato un compagno di partito e un amico indimenticabile. La sua presenza amica lascia un vuoto che non sarà facile per ognuno di noi colmare.

Rinnovo, a nome dell'intera Assemblea, la più sentita partecipazione al dolore della famiglia e invito l'Aula a osservare un minuto di raccoglimento.

(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il Capogruppo, consigliere Borraccino. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, Guglielmo è stato uno straordinario e originale dirigente politico della nostra terra, un visionario con il dono della concretezza, capace di legare le più innovative pratiche di governo che hanno contraddistinto quegli anni con la fedeltà a principi irrinunciabili per lui e per noi, principi e valori che fanno la differenza soprattutto quando si nutrono della pratica.

Io l'ho conosciuto così nel 2005, quando in Regione si è determinato il grande cambiamento della primavera pugliese, per mano di una generazione che ha provato a governare senza esercitare il potere, che si è aperta alla società e che ne ha preteso la più ampia partecipazione. Guglielmo in questo è il nostro maestro.

Il suo carattere mite, il suo comportamento sereno, la curiosità verso il tutto, una straordinaria capacità di relazionarsi, la cura e l'attenzione verso il protagonismo, in particolare dei giovani, sono stati ampiamente riconosciuti e apprezzati da più parti, anche dai nostri avversari, come ci confermano i giudizi e i commenti di questi giorni.

Ma Guglielmo è quella brava persona perché è bravo nella politica, che ha inteso sempre come leva di cambiamento a favore dei più deboli, come strumento di trasformazione dei rapporti nella società e nel mondo, a partire dalla grande contraddizione pace-guerra. Noi lo conosciamo così, come uno dei dirigenti più significativi dell'area progressista della sinistra, capace di andare oltre le vecchie culture politiche non per tatticismo e compromessi, non per resa alla contingenza, ma per raggiungere prima e meglio quegli obiettivi valoriali che lo e ci ispirano.

L'ho poi ritrovato con piacere un anno fa in campagna elettorale e poi nel Gruppo consiliare, che ha rappresentato con riconosciuto equilibrio ed efficacia.

Ha combattuto contro la malattia con una forza incredibile e, nonostante le difficoltà, in questi pochi mesi della nuova legislatura regionale ha continuato a lavorare con noi, con Sinistra Italiana, su temi che gli stavano molto a cuore: la lotta al caporalato e contro il lavoro nero, il miglioramento del sistema sanitario e poi le politiche giovanili e il destino delle giovani generazioni pugliesi.

Su questi temi, come su altri, Guglielmo lascia un'eredità pesante per chi, come noi, non ha la statura e la profondità del suo pensiero, un'eredità che è a disposizione non solo

del nostro Gruppo politico e della nostra comunità, ma anche di tutti i pugliesi e di coloro che vorranno e sapranno coglierne il senso più profondo, più intimo, ovvero che la politica è una cosa bella quando serve a qualcuno, quando è capace di ribaltare i rapporti di forza, quando si fa capace di organizzare le risorse che nella società ci sono per sconfiggere le ingiustizie e le iniquità, perché, come diceva Guglielmo nel suo libro, nella sua ultima fatica, *La politica generativa*, ognuno può e deve fare la sua parte per riappropriarsi della politica, quella bella.

Mai in questi giorni in cui l'ho sostituito nei lavori dell'Aula e del Consiglio avrei immaginato di dover rinunciare alla sua presenza, ai suoi consigli, alle sue intuizioni. È uno strazio che è di un'intera comunità e che è attutito solo dalla certezza che i tanti buoni semi che Guglielmo ha diffuso nella sua straordinaria vita politica germineranno altre speranze, altri impegni e altre trasformazioni, perché il vento del cambiamento non si è ancora placato, grazie a persone come Guglielmo Minervini.

(Applausi)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Il destino ha voluto che proprio oggi la Giunta regionale della Puglia abbia deliberato il disegno di legge sulla partecipazione dei cittadini all'amministrazione nella Regione Puglia. È veramente una cosa che ha del simbolico e che, contemporaneamente, ci lancia un messaggio. Interpretatelo voi, perché io non ho le parole adatte per descrivervi quello che provo in questo momento, in cui, proprio pochi minuti fa, la Giunta ha proceduto a questa approvazione.

Devo riconoscere, dedicando a Guglielmo Minervini questa legge e quest'approvazione,

le sue ispirazioni di una vita intera, di questi dieci-undici anni che ho vissuto nella vita politica, che ho vissuti tutti dall'inizio con lui. Spesso anche su presupposti e in vicende diverse, ma lì ho vissuti ispirato dalla sua idea che la politica non fosse semplicemente una decisione tecnica, ma costituisse un modo attraverso il quale chi ha la rappresentanza delle persone se ne assume la responsabilità, continuando infinitamente a dialogare con loro, anche quando questo dialogo deve poi, alla fine, chiudersi con una decisione.

Lui aveva dentro di sé, come ha appena finito di dire il consigliere Borraccino, i semi di questa idea della politica. Mi auguro che questo disegno di legge e così tutta l'attività della nostra amministrazione, i passi che abbiamo già compiuto e quelli che spero faremo in futuro, potranno continuare a ispirarsi alle sue idee.

Quel che è certo è che oggi, approvando quel disegno di legge, ho una sensazione. Ne avevamo parlato tante volte, era stata vista insieme, avevamo dato vita addirittura a un processo partecipativo per fare e costruire il disegno di legge sulla partecipazione. Certo, Guglielmo Minervini non aveva avuto la possibilità, a causa del suo stato di salute, di fare proprio tutto quello che avrebbe voluto, ma non ha mancato di essere presente. Quella legge che tra breve verrà all'esame del Consiglio, dunque, porta anche il suo nome. Ripeto, simbolicamente la Giunta vuole dedicare a lui questo processo politico fondamentale di realizzazione del programma che avevamo condiviso anche con lui e con la forza politica che esprimeva.

Porgo davvero a nome della Giunta, alla famiglia e a Sinistra Italiana le mie condoglianze più sincere. Mi auguro che la sua memoria sia rispettata nella sostanza con atti coerenti con quello che lui avrebbe forse anche qualche volta contrastato – non lo escludo, perché non gli mancava certo questo spirito –, ma comunque rispettato.

Questo è un contributo anche alla mia vita

personale, non solo politica, che non potrò dimenticare. Vedere quella bandiera lì e non poterlo più interrogare è una cosa che mi peserà moltissimo, che peserà sicuramente sulla Giunta e che pesa soprattutto su tutti i pugliesi che l'hanno conosciuto, apprezzato e amato.

PRESIDENTE. Grazie.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 33 del 1 agosto 2016:

Presidenza del Presidente Loizzo
indi del Vicepresidente Longo
indi del Presidente Loizzo

La seduta ha inizio alle ore 12.00 con la lettura e l'approvazione del processo verbale della seduta del 28 luglio 2016.

Hanno chiesto congedo i consiglieri Minervini, Romano e Pisicchio.

Si dà lettura delle comunicazioni al Consiglio, delle assegnazioni alle Commissioni e di un'interrogazione presentata.

Unico argomento all'esame del Consiglio è il disegno di legge n. 128 del 14.07.2016 "Disposizioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti. Modifica alla legge regionale n. 24/2012 (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali)". Il Presidente della V Commissione, consigliere Caracciolo, svolge la relazione. Nella discussione generale intervengono i consiglieri De Leonardis, Ventola, Caroppo, Trevisi (*sostituzione alla Presidenza del Presidente Loizzo con il Vicepresidente Longo*), Casili (*torna a presiedere il Presidente Loizzo*), Zullo, Marmo, Amati, Laricchia, Borraccino, Trevisi, Congedo, Damascelli e Biasi. Conclude il dibattito l'assessore Santorsola. Il Presidente annuncia la sospensione dei lavori per consentire la valutazione e la riproduzione dei numerosi emendamenti presentati.

La seduta, sospesa alle ore 15.21, riprende alle ore 18.54.

Il Consiglio procede all'esame dell'articolato (le votazioni degli emendamenti – ad eccezione dell'emendamento contrassegnato con la pag. 1 – e degli articoli avvengono mediante procedimento elettronico il cui risultato si evince dalle schede, dal n. 1 al n. 79, allegate al presente verbale e di esso facenti parte integrante). Al termine, per dichiarazione di voto intervengono i consiglieri Zullo, Caroppo, Morgante, Trevisi, Cera e Mazzarano. Segue l'intervento del Presidente della Giunta, Emiliano.

Il Presidente comunica che sull'argomento è stata presentata una mozione a firma dei consiglieri Laricchia, Barone e Trevisi "Istituzione del tavolo tecnico per la gestione del servizio idrico integrato" che, posta ai voti, è approvata all'unanimità.

Il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico il disegno di legge, che è approvato a maggioranza come da scheda n. 80, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. L'assessore Santorsola chiede che la legge sia dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità.

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio è stato convocato per i giorni 4 e 5 pp.vv.

La seduta termina alle ore 00,05.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Pisicchio e Romano.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Risultano assenti i consiglieri Bozzetti e Ventola.

Interrogazioni e mozione presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): "U.O.-Urologia c/o ospedale "Tatarella" di Cerignola";

- Trevisi, Galante (*con richiesta di risposta scritta*): "Conferimento di rifiuti non trattati presso la discarica di Massafra (TA) di proprietà della CISA S.p.A.. Realizzazione impianto di trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi della CISA S.p.a. e impianto di essiccamento e recupero energetico dei fanghi della S.t.f. Puglia s.r.l., nel comune di Massafra";

e la seguente

mozione:

- Liviano D'Arcangelo: "Inserimento di Taranto e della provincia jonica nel percorso delle vie Francigene".

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Disegno di legge – testo emendato – n. 91 del 07/06/2016 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettere a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118" (a.c. 228/A), (con assorbimento dei ddl numeri 91 e 99 e 105/2016 e dal numero 112 al numero 126/2016) (*rel. cons. Amati*);

2) Disegno di legge n. 88 del 25/05/2016 "Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2015" (a.c. 286/A) (*rel. cons. Amati*);

3) Disegno di legge n. 140 del 21 luglio 2016 "Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016

e pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia” (a.c. 287/A) (*rel. cons. Amati*);

4) Proposta di legge “Misure di semplificazione in materia urbanistica e paesaggistica. Modifiche alle ll.rr. 7 ottobre 2009, n. 20 (Norme per la pianificazione paesaggistica), 30 luglio 2009, n. 14 (Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell’attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale), 2 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale), 27 luglio 2001, n. 20 (Norme generali di governo e uso del territorio), 15 novembre 2007, n. 33 e s.m.i. (Recupero dei sottotetti, dei porticati, di locali seminterrati e interventi esistenti e di aree pubbliche non autorizzate), 15 marzo 1996, n. 5 (Sub-delega ai Comuni parere art. 32 legge 28 febbraio 1985, n. 47)” norme per la pianificazione paesaggistica” (a.c. 224/A) (*rel. cons. Caracciolo*).

Disegno di legge – testo emendato – n. 91 del 07/06/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettere a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118” (a.c. 228/A), (con assorbimento dei ddl numeri 91 e 99 e 105/2016 e dal numero 112 al numero 126/2016)

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Disegno di legge – testo emendato – n. 91 del 07/06/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettere a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118” (a.c. 228/A), (con assorbimento dei ddl numeri 91 e 99 e 105/2016 e dal numero 112 al numero 126/2016)».

Ha facoltà di parlare il relatore.

AMATI, *relatore*. Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, colleghi, l’Assemblea è chiamata a esaminare e approvare il disegno di legge “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi della lettera a), comma 1, articolo 73 del decreto legislativo 118/2011”.

La relazione depositata agli atti, a questo punto, ripercorre, come per tutti i disegni di legge in materia di riconoscimento di debito fuori bilancio, la normativa specifica che regola questo adempimento. Do, quindi, per letta questa parte.

In questo disegno di legge, invece, in particolare, rientrano i debiti fuori bilancio di cui alla lettera a). Sono diversi, tutti sostenuti da titoli giudiziari. La I Commissione ha esaminato l’istruttoria preliminare svolta dai servizi competenti e, dopo aver preso atto delle relazioni accompagnatorie dei disegni di legge, ha deciso di approvare a maggioranza un emendamento che recepisce in un unico articolo, ai fini di economia procedurale, le disposizioni contenute nei disegni di legge n. 91/2016 e nn. 99 e 105 del 2016 e dal n. 112 al 126, sempre del 2016, aventi pari finalità.

L’approvazione dell’emendamento ha comportato l’assorbimento e, quindi, la decadenza di tutti gli altri disegni di legge appena richiamati. La relazione, i pareri tecnici e le analisi tecnico-normative depositate nella I Commissione sono stati integralmente allegati a corredo del presente disegno di legge.

Esauriti la discussione e il confronto e dopo aver esaminato il disegno di legge, così come emendato, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei commissari presenti. Pertanto, si sottopone all’esame e all’approvazione dell’Assemblea.

Grazie.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all’esame dell’articolato.

Do lettura dell’articolo 1:

art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi della lettera a), comma 1, articolo 73 del decreto legislativo 118/2011

1. Ai sensi e per gli effetti della lettera a),

comma 1, articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d) e), f), g), h), i), j), k), l), m), n), o), p), q), r):

a) Il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 4475/2015 emessa dal Tribunale di Bari, Sezione Lavoro, dell'importo totale di euro 1.833,42. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3025 "differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari" per euro 309,36; alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge" per euro 1.524,06 che presenta la dovuta disponibilità.

b) Il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 814/2014 emessa dal Consiglio di Stato, contenzioso n. 1053/11/FR Provincia di Lecce c/ Regione Puglia dell'importo di euro 5.836,48. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede, attraverso l'imputazione della somma di euro 5.836,48 sul capitolo di spesa 1317 "Oneri per ritardati pagamenti - spese procedurali e legali", missione 1, programma 11, titolo 1.

c) Il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza esecutiva n. 1342/2013 emessa dalla Corte di Appello di Bari, Seconda Sezione Civile, e da successiva definizione transattiva della controversia, dell'importo di euro 280 mila. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede, con imputazione sul capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente.

d) Il debito fuori bilancio derivante dal de-

creto ingiuntivo n. 549/2016 Giudice di Pace di Lecce relativo a competenze professionali avv. Pierluigi Dell'Anna dell'importo complessivo di euro 4.239,76 di cui euro 3.460,00 per sorte capitale, euro 96,85 per interessi ed euro 682,91 per spese di procedura (Cont. 325/16/GA). Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi", del bilancio in corso, per un importo di euro 3.460,00. Le ulteriori somme dovute a titolo di interessi, spese e competenze sono finanziate come segue:

1. alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi" per un importo di euro 96,85;

2. alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" per un importo di euro 682,91.

e) Il debito fuori bilancio derivante da provvedimenti giudiziari esecutivi Cont. 34/12/SH Tribunale di Brindisi, ordinanza G.E. del 28 gennaio 2015, Regione Puglia c/ A.M.C. Liquidazione spese pubblicità della Procedura Esecutiva Immobiliare 104/2013. Al finanziamento della spesa complessiva di euro 3.811,39 derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera e) si provvede mediante imputazione di pari importo alla missione 1; programma 11; titolo 1; capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relativi a liti".

f) Il debito fuori bilancio derivante dal D.I. n. 2371/2015 Giudice di Pace di Lecce relativo a competenze professionali dell'Avv. Stefanizzo Nicola, e successivo atto di precetto e atto di pignoramento, dell'importo complessivo di euro 2.874,01, di cui euro 1.580,03 per sorte capitale, euro 105,60 per interessi ed euro 1.188,38 per spese di procedura, Cont. n. 1271/15/GR coll. cont. n. 301/03/GR. Al fi-

nanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera f), si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi”, del bilancio in corso, per un importo di euro 1.580,03.

g) Il debito fuori bilancio da liquidare in favore del Prof. Avv. Domenico Garofalo, derivante dai provvedimenti giudiziari esecutivi come di seguito indicati:

Contenzioso	Ricorrente	Tribunale	Importo
1985/06/GA	Maiorano Roberto	Tribunale Bari	6.850,28
1985/06/GA	Maiorano Roberto	Corte Appello Bari	6.873,12
2581/02/P	Maiorano Roberto	Corte Appello Bari	2.400,75
2580/02/P	Pontrelli Michele	Corte Appello Bari	2.400,75
2583/02/P	Traversi Pompeo	Corte Appello Bari	2.354,58
2580/02/P	Orfino Francesco	Corte Appello Bari	2.054,18
2179/07/B	Marchello Ivano	Tribunale Lecce	9.198,65
965/07/GA	Damiani Francesca	Tribunale Bari	5.368,79
1376/06/GA	Delucia Mauro + altri	Tribunale Bari	3.932,67
2179/06/B-FO	Sanna Riccardo + 1	Tribunale Bari	5.369,59
2315/08/GA	Cipriani Giuseppe	Tribunale Bari	3.559,30
2316/08/GA	Siggillino Antonio +	Tribunale Bari	3.514,50

	Sciacovelli V.zo		
1913/08/B	ADISU	Tribunale Bari	3.806,55
420/16/GA	Garofalo Domenico	Tribunale Bari	3.051,36
167/16/GA	Garofalo Domenico	Giudice Pace Bari	402,70
			61.137,77

Al finanziamento della spesa di euro 61.137,77 di cui alla presente lettera g) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi”, del bilancio in corso, per l’importo di euro 57.683,71; alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” per l’importo di euro 3.454,06.

h) Il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 63/2012 emessa dal Giudice del Tribunale di Trani, Sezione distaccata di Canosa di Puglia, dell’importo complessivo di euro 12.222,15. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h) si provvede, mediante imputazione al capitolo 1740 “Spese per lo svolgimento di Referendum di cui alla l.r. 26/73 e successive modifiche”, missione 01, programma 07, titolo 1, limitatamente alla sorte capitale di euro 7.789,90. Le ulteriori somme dovute a titolo di interessi, le spese procedurali e legali troveranno copertura negli stanziamenti dei competenti capitoli del bilancio corrente capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”, missione 1, programma 11, titolo 1, euro 1.198,97; capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”, missione 1, programma 11, titolo 1, euro 3.233,28.

i) Il debito fuori bilancio derivante da sentenza del TAR Puglia, Seconda Sezione di Bari n. 267/2016, dell’importo di euro 1.759,12. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera i) si provvede, con imputazione alla

missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 001317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” del bilancio corrente.

j) Il debito fuori bilancio derivante da sentenza del Consiglio di Stato, Terza Sezione numero 599/2016 dell'importo di euro 1.459,11. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera j) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 001317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” del bilancio corrente.

k) Il debito fuori bilancio derivante da sentenza del Consiglio di Stato, Terza Sezione n. 600/2016 dell'importo di euro 1.459,11. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera k) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 001317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” del bilancio corrente.

l) Il debito fuori bilancio derivante da sentenza del Consiglio di Stato, Terza Sezione, n. 601/2016 dell'importo di euro 1.459,11. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera l) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 001317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” del bilancio corrente.

m) Il debito fuori bilancio derivante dai decreti ingiuntivi numeri: 358, 361, 387, 389, 390, 393, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 534, 536, 537, 538, 570, 571, 572, 573, 574, 903, 904, 914, 954, 1027, 1032, 1033, 1036, 1039, 1041, 1044, 1067, 1068, 1092, 1093 dell'anno 2012, n.11368 dell'anno 2009 e n. 32 dell'anno 2015, tutti emessi dal Giudice di Pace di Ginosa e dai successivi atti di precetto notificati in data 19 novembre 2015, dell'importo complessivo di euro 46.475,74. Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera m) si provvede, con imputazione ai pertinenti capitoli del bilancio corrente: capitolo 1315, bilancio 2016 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi” missione 1, programma 11, titolo 1, importo euro 33.517,89; capitolo 1317, bilancio 2016 “Oneri per ritar-

dati pagamenti. Spese procedurali e legali” missione 1, programma 11, titolo 1, Importo euro 12.957,85.

n) Il debito fuori bilancio relativo alle regolarizzazioni carte contabili, provvisori d'uscita dei mesi di marzo ed aprile 2016, derivati da provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, di seguito elencati, dell'importo di euro 118.097,08.

Segue tabella

Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera n) si provvede:

1. capitolo 1317, bilancio 2016 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” missione

1, programma 11, titolo 1, importo euro 108.147,85;

2. capitolo 121061 “Spesa per pagamento somme indennità compensativa (l.r. 29/1982 e Reg. CEE 2328/1991) a seguito di ordinanze pretorili” missione 11, programma 1, titolo 1, importo euro 9.949,23.

o) Il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza esecutiva n. 279/2014, emessa dal Giudice di Pace di Trani, portata in esecuzione con ottenimento di provvedimento del Giudice dell'Esecuzione per complessivi euro 5.888,66, di cui euro 2 mila per sorte capitale risarcimento danni ed euro 3.888,66 per competenze e spese di giudizio. Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera o) si provvede:

1. Le somme dovute a titolo di sorte capitale di euro 2 mila sono imputate sulla missione 16, programma 2, titolo 1, capitolo 841012 “Attuazione degli adempimenti previsti dall'articolo 54 comma 3 della l.r. 27/1998 – Fondo di tutela per danni non altrimenti risarcibili, articolo 54 l.r. 27/1998”.

2. Le ulteriori somme dovute a titolo di spese procedurali e legali sono imputate, per un importo complessivo pari a euro 3.888,66, sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”.

p) Il debito fuori bilancio derivante dalle sentenze esecutive, n. 109 del 17 marzo 2015 del Giudice di Pace di Gravina in Puglia e n. 2430 del 3 giugno 15 del Tribunale di Bari dell'importo di euro 2.437,83. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera p) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente.

q) Il debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione della sentenza Civile emessa dal Tribunale di Trani, ex Sezione Distaccata di Andria, n. 1973 del 26 novembre 2015, depositata in cancelleria in pari data, dell'importo di euro 1.619,52. Al finanziamento del debito di cui alla presente lettera q) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente.

r) Il debito fuori bilancio derivante da Sentenza esecutiva del Tribunale di Bari n. 331/2013, dell'importo di euro 1.175,80. Al finanziamento del debito fuori bilancio di cui alla presente lettera r) si provvede, mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 del bilancio regionale "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Borraccino,
Campo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,

Lacarra, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Piemontese,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Casili, Conca,
Di Bari,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Franzoso,
Gatta,
Perrini,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	24
Hanno votato «sì»	19
Hanno votato «no»	5
Consiglieri astenuti	6

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Borraccino,

Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Piemontese,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Casili, Conca,
Di Bari,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Franzoso,
Gatta,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	21
Hanno votato «no»	5
Consiglieri astenuti	5

Il disegno di legge è approvato.

**Disegno di legge n. 88 del 25/05/2016
“Rendiconto generale della Regione Puglia
per l'esercizio finanziario 2015” (a.c. 286/A)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Disegno di legge n. 88 del 25/05/2016 “Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2015” (a.c. 286/A)».

Assumiamo l'orientamento di fare una di-

scussione generale congiunta sul rendiconto e sull'assestamento e la variazione di bilancio.

Ha facoltà di parlare il relatore.

AMATI, *relatore*. Signor Presidente del Consiglio, colleghi consiglieri, se è stato assunto questo orientamento di un'unica discussione, devo ritenere che sarebbe il caso di presentare un'unica relazione. Quindi, se a ciò acconsentite, relazionerò sia sul rendiconto sia sull'assestamento e la variazione di bilancio.

PRESIDENTE. Va bene, consigliere Amati.

AMATI, *relatore*. Il rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2015 espone le risultanze della gestione delle entrate e delle spese sul conto del bilancio del patrimonio, nonché le attività e le passività finanziarie e patrimoniali della Regione Puglia al 31 dicembre 2015.

A partire dall'anno 2015, seppur sulla base degli schemi di bilancio previsti dalla legge regionale n. 28/2001, hanno iniziato a trovare applicazione alcuni istituti previsti dal Titolo I del decreto legislativo n. 118/2011 in tema di armonizzazione contabile, la cosiddetta competenza finanziaria rinforzata.

Un appuntamento importante per l'avvio della nuova contabilità armonizzata è stato costituito dall'approvazione, contestualmente all'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2014, delle deliberazioni della Giunta regionale con le quali si è provveduto al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, che sono stati reimputati nell'esercizio in cui la stessa obbligazione giuridicamente vincolante diviene esigibile, con conseguente movimentazione del fondo pluriennale vincolato.

Gli elementi che emergono dalla lettura delle cifre sono capitolati nella relazione, alla quale rimando. La Regione Puglia non è stata interessata da fenomeni di malagestione e ha conseguito gli obiettivi di finanza pubblica ad

essa assegnati dalla legislazione statale, rispettando i margini di spesa imposti dalla nuova disciplina del pareggio di bilancio, introdotta con la legge n. 190/2014, con la quale erano completamente ridefinite le modalità con le quali le Regioni a Statuto ordinario, con riferimento agli esercizi 2015 e successivi, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Per lo stato di avanzamento della spesa inerente ai programmi operativi 2007-2013 della Regione Puglia, è riportato nella relazione – eviterò di leggerlo, rinviando – un *report* sulle *performance* dei programmi operativi regionali e, in particolare – cito soltanto i titoli –, il PO FESR Puglia 2007-2013, il PO FSE Puglia 2007-2013, il PSR Puglia 2007-2013, la programmazione comunitaria 2014-2020.

Altro elemento di rilievo è quello relativo al processo di riforma avviato con l'attuazione della legge cosiddetta Delrio e la riallocazione delle funzioni delle Province. In data 10 maggio 2016 il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza la legge intitolata “Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale n. 31/2015, recante la riforma del sistema di Governo regionale e provinciale”. Sono state trasferite dalle Province alla Regione le funzioni relative al trasporto, all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori e all'assistenza specialistica per alunni audiolesi e videolesi nelle scuole di ogni ordine e grado.

Alla Regione sono state avocate anche le funzioni in materia di formazione professionale, che si andranno ad affiancare a quelle ambientali, di vigilanza e controllo e a quelle in materia di valorizzazione di beni culturali, biblioteche, musei e pinacoteche.

Nell'organico regionale è trasferito anche il personale che svolge tali funzioni e dichiarato soprannumerario dalle Province. Ai Comuni sono attribuite le funzioni in materia di sport, politiche giovanili, attività culturali,

agricoltura, attività produttive, protezione civile, difesa del suolo e delle coste e quelle residuali in materia di servizi sociali.

I rapporti Regione-Città metropolitana di Bari trovano la sede istituzionale in un'istituenda Conferenza la cui composizione e modalità organizzative sono demandate alla Giunta regionale. Inoltre, alla Città metropolitana sono attribuite le funzioni in materia di attività produttive, industria, commercio, artigianato, sport, politiche giovanili, protezione civile e la gestione della Pinacoteca Giaquinto, della Biblioteca Santa Teresa dei Maschi - De Gemmis, nonché del Pulo di Molfetta e della ex ICO, orchestra provinciale. Le funzioni ambientali, invece, passano alla Regione, in attesa che il Governo nazionale delibere il livello di competenza del settore.

Gli immobili della Città metropolitana di Bari e delle Province sono trasferiti in uso gratuito agli Enti pubblici utilizzatori. La Giunta regionale, entro il 30 giugno 2016 e successivamente con cadenza annuale, fino al completamento del percorso di riordino, trasmette al Consiglio regionale una relazione dettagliata sullo stato di attuazione dalla legge.

Per la complessità del provvedimento in esame, di cui è difficile dare una puntuale illustrazione nella presente relazione, si rinvia alla lettura diretta degli elaborati presentati alla Giunta regionale. Il tutto è ampiamente contenuto nella relazione di accompagnamento dell'assessore al bilancio, già agli atti.

Va, inoltre, considerato che la I Commissione ha approvato, nella seduta dell'11 luglio 2016, la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 52/2016, recante il rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2015 e approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 21 luglio ultimo scorso, dando atto che i risultati della gestione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2015 confluiscono, per farne parte integrante, nel rendiconto consolidato della Regione Puglia, ai sensi dei commi 8 e 9

dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 118/2011.

La discussione in Commissione per quanto attiene il rendiconto è stata ampia, approfondita e costruttiva. A conclusione della discussione esso è stato esaminato, articolo per articolo nel suo complesso, ed è stato approvato a maggioranza dei voti, con il voto contrario dei commissari delle forze politiche di minoranza.

Inoltre – e questo è oggetto dell'ulteriore punto all'ordine del giorno – all'attenzione del Consiglio regionale è demandato il disegno di legge in materia di assestamento e variazione al bilancio di previsione. Il rendiconto 2015, che è il presupposto su cui si fonda anche, da un punto di vista cronologico, il disegno di legge sull'assestamento, ha subito il processo di parificazione dalla Corte dei Conti nel corso dell'adunanza del 12 luglio 2016, consentendo così la predisposizione del disegno di legge di cui stiamo discutendo, cioè l'assestamento di bilancio.

Con questo disegno di legge si provvede a rimodulare e a modificare gli stanziamenti, sia in entrata che in uscita, per competenza e cassa, tutto in relazione a urgenti e non derogabili esigenze finanziarie ritenute indispensabili ed emerse nel corso della corrente gestione.

Le disposizioni contenute nel disegno di legge di assestamento sono riferite: a) alla presa d'atto dell'ammontare dei residui attivi e passivi del Fondo pluriennale vincolato e del Fondo crediti di dubbia esigibilità, risultanti alla chiusura del precedente esercizio 2015; b) alla presa d'atto dell'aggiornamento del risultato di amministrazione risultante all'inizio del corrente esercizio 2016 nel relativo bilancio di previsione; c) all'aggiornamento dell'ammontare della giacenza di cassa risultante all'inizio dell'esercizio in corso; d) alla variazione degli stanziamenti delle missioni, programmi e titoli per la spesa, e titoli, tipologia e categoria per le entrate ritenute necessarie in relazione alle operazioni di asse-

stamento di cui ai precedenti punti, nonché a quelle ulteriori in riduzione e in aumento, ritenute indispensabili in relazione all'andamento gestionale complessivo sia per l'entrata che per la spesa.

Ai fini di un'analitica esposizione delle variazioni, sono stati predisposti appositi tabulati che troverete allegati.

Il disavanzo di amministrazione è pari a 444.193.318 euro. Concorre a tale risultato l'accantonamento di euro 506.337.113,041 relativo al Fondo anticipazioni di liquidità, di cui all'articolo 3 del decreto legge n. 35/2013, che, per effetto dell'articolo 1, commi 698 e seguenti della legge n. 208/2015, segue specifiche modalità di ripiano. Ne risulta, pertanto, un risultato di amministrazione disponibile pari ad euro 62.143.794,62.

Le predette disponibilità – quelle appena evocate –, unitamente a una serie di variazioni in aumento e in diminuzione, sia dell'entrata che della spesa, sono rientrate nella complessiva manovra di variazione al bilancio annuale 2016 e pluriennale 2016-2018.

Il disegno di legge nel suo complesso è composto da due Capi e 17 articoli.

Il Capo I è composto da 7 articoli riguardanti le norme contabili dell'assestamento dell'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018.

Il Capo II è composto da 10 articoli riguardanti, in particolare: l'articolo 8 le disposizioni in materia di personale delle Province trasferito alla Regione Puglia e di promozione del merito e delle politiche di valorizzazione del personale regionale apicale nell'ambito del comparto non dirigenziale; l'articolo 9 l'estinzione anticipata parziale del mutuo contratto con il Ministero dell'economia e delle finanze nel 2015; l'articolo 10 "Disposizioni in materia di servizi di connettività e sicurezza informatica delle strutture regionali con un onere di 300.000 euro per l'anno 2016 e di euro 500.000 a decorrere dall'anno 2017"; l'articolo 11 "Disposizioni in materia di trasporto pubblico locale e regionale"; l'articolo

12 “Disposizioni per il nuovo assegno di cura regionale per la non autosufficienza”; l'articolo 13 “Disposizioni in materia delle sopresse Comunità Montane”; l'articolo 17 “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 15/2016”.

La discussione in I Commissione è stata ampia, approfondita e costruttiva, secondo il mio giudizio, e il confronto è stato caratterizzato da un dibattito fra tutte le forze politiche condotto con senso di responsabilità.

A conclusione della discussione generale, il disegno di legge è stato esaminato articolo per articolo ed è stato votato nel suo complesso. È stato approvato, così come emendato, a maggioranza dei voti, con il voto favorevole della maggioranza e il voto contrario dei commissari della minoranza. Viene ora sottoposto alla valutazione dell'Aula unitamente a tutti gli allegati che troverete agli atti del Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Amati.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ricordo che si tratta di discussione congiunta sul rendiconto e sull'assestamento e variazione di bilancio.

È iscritto a parlare il consigliere Caroppo. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Signor Presidente, si è deciso in Conferenza dei Capigruppo di unificare la discussione generale dei due provvedimenti, il rendiconto e l'assestamento di bilancio. Mi concentrerò in maniera particolare sull'aspetto legato al rendiconto 2015, che ha ricevuto il giudizio di parificazione qualche giorno fa, purtroppo in una coincidenza di data funesta. Era il 12 luglio, eravamo alla Corte dei Conti e avevamo appreso la notizia del tragico scontro accaduto tra Andria e Corato.

Ognuno di noi, quindi, in quella giornata decise, anche per senso di rispetto nei confronti delle vittime e di un incidente che ha sconvolto tutta la Puglia, di evitare – per così dire – di esternare dei propri pensieri e dei propri giudizi relativamente a quello che

all'interno di tale giudizio di parificazione si era espresso.

Relativamente, invece, all'assestamento di bilancio, ci sarà modo, nella valutazione dei singoli articoli, di esprimere delle posizioni precise da parte del nostro Gruppo, anche perché questa legge di variazione e di assestamento di bilancio è una variazione parziale. Le vere variazioni e il vero assestamento di bilancio si avranno più avanti nel corso dell'anno, quando, come già ci anticipano i tavoli che si fanno a livello nazionale dal punto di vista dell'applicazione del programma operativo, ci sarà la prosecuzione del Piano di rientro in termini di sanità.

Essa già ci preannuncia un disavanzo che, se l'anno scorso il bilancio sanitario si era chiuso con 60 milioni nella situazione sanitaria, è verosimile che il 2016 si chiuderà con un disavanzo molto più alto.

Nel precedente esercizio l'abbiamo coperto, ovviamente, raschiando il fondo del barile. Significa che la Puglia ha sempre uno spazio all'interno dei propri conti legato soprattutto a una cattiva gestione e a una cattiva allocazione delle risorse. Ci troveremo fra qualche mese a dover ricoprire questo importante disavanzo che il sistema sanitario pugliese genererà.

Venendo al rendiconto, il Presidente Amati e, in questi giorni, un po' anche l'assessore Piemontese hanno fatto riferimento al fatto che il rendiconto della nostra Regione ha superato il giudizio di parifica. È vero, il nostro rendiconto è stato parificato. Questo attiene, però, come ci dice la stessa Procuratrice della Corte dei Conti, al giudizio vero e specifico che riguarda ciò su cui la Corte dei Conti si pronuncia, ma è una parte del giudizio.

Quindi, questo ci dà un via libera sulla tenuta generale del rendiconto, ma la Procura della Corte dei Conti, ma anche la Corte dei Conti, all'interno del proprio giudizio, entra poi nel merito, esprimendo delle valutazioni. Rientra in ciò che è nelle competenze della Corte dei Conti associandosi a una serie di va-

lutazioni che da un anno a questa parte esprimiamo su una serie di perplessità. Lo diciamo nel rendiconto del 2014 e lo ribadiamo nel rendiconto del 2015.

Essenzialmente – va corretto ciò che si diceva –, partiamo da un risultato di amministrazione del bilancio della nostra Regione. Al di là del fatto numerico e formale, che appare positivo, il risultato di amministrazione 2015 è un risultato negativo. Questo, assessore Piemontese, è bene sottolinearlo. Il nostro risultato d'amministrazione, depurato dall'utilizzo di altre risorse, è un risultato di amministrazione negativo.

Esso parte da una gestione di competenza del 2015, anch'essa negativa, di circa 341 milioni di euro. È ovvio che possiamo ricorrere ad artifici contabili e all'utilizzo del fondo cassa per coprire quello che è stato il disavanzo generato all'interno del 2015. Questo la Regione Puglia, da qualche anno a questa parte, lo fa. La progressiva erosione, come ci viene chiaramente detto dalla Corte dei Conti, del fondo cassa è un'erosione che rimane nei limiti richiesti dalla legge. Sarebbe ancora più grave se non fosse così. Stiamo subendo, però, un'erosione che, come si diceva già nello scorso bilancio sul rendiconto 2014, credo sia un segnale da non sottovalutare.

Abbiamo avuto un'erosione importante in quest'anno, ma abbiamo avuto un'erosione ancora più importante di circa il 40 per cento del fondo cassa dal 2010 all'anno precedente. Quindi, un 40 per cento di risorse del fondo cassa è stato tagliato.

Questo significa che dobbiamo chiederci perché la gestione di competenza 2015 sia negativa. In parte lo sappiamo già. Basta dare un'occhiata al bilancio sanitario e viene fuori, *ictu oculi*, che principalmente il nostro disavanzo riviene da una cattiva gestione del bilancio sanitario e del sistema sanitario in generale ed essenzialmente della spesa farmaceutica da tutti i punti di vista, sia territoriale, sia ospedaliera.

Valgono fino a un dato punto le giustifica-

zioni che si sostengono relativamente all'aumento dei costi dei farmaci innovativi. È vero, indubbiamente questo è vero, ma vale per tutte le Regioni. La Puglia non è una regione all'interno della quale – faccio un esempio – i malati di epatite C hanno un'incidenza più elevata rispetto a quella delle altre regioni.

Tra l'altro, anche rispetto a quello che diceva il collega Conca nel precedente Consiglio, è vero, anch'io ricevo di tanto in tanto delle segnalazioni da parte di malati affetti da epatite C che segnalano una difficoltà ad accedere al protocollo AIFA, dovendo ricorrere a volte a dei meccanismi e a degli espedienti per provare a rientrare all'interno di un protocollo che è sicuramente salvavita e fondamentale.

L'innovazione che c'è stata all'interno di quella patologia è un'innovazione storica. È un'innovazione eccezionale, che permette a tante persone realmente di avere la vita salvata. Ciò non significa, però, che la nostra spesa sanitaria vada essenzialmente fuori da quelli che sono i tetti previsti. Sforiamo in maniera sistematica, ormai, tanto su quella territoriale, quanto su quella farmaceutica, tutti i tetti che il Governo ci pone e siamo – credo – maglia nera o dietro solo qualche regione, in questo caso solo dietro la Regione Sardegna su un dato specifico.

L'insieme dei dati, secondo me, merita attenzione e va suonato il campanello d'allarme nel momento opportuno. Tra l'altro, una riduzione c'è stata delle entrate, perché abbiamo, anche lì, un rapporto tra lo stanziamento e, quindi, tra gli impegni di spesa e tra le entrate accertate che tende invece a ridursi.

Abbiamo anche una progressiva riduzione delle entrate tributarie. Crolla l'IRAP e crolla il gettito degli altri tributi. Questo dovrebbe far porre alla Giunta una domanda relativamente alle misure da un punto di vista del sistema della competitività e del sistema dello sviluppo economico, che in una situazione sicuramente di crisi che va avanti da tanti anni in Puglia risulta ancora più insistente e più accentuata.

I dati, purtroppo, a mio modo di vedere, da una lettura attenta del crollo del gettito IRAP, denotano essenzialmente questo: il mondo produttivo pugliese è in difficoltà e la capacità di produzione generale del nostro PIL sta subendo un decremento, che si rivede poi all'interno del decremento delle entrate, che è relativamente legato, invece, a una capacità della Regione di accertare le altre tipologie di entrate. Quindi, se è vero che su alcune entrate si riesce ad accertare, il crollo del gettito determina una difficoltà.

Anche qui, dobbiamo porci un interrogativo. Al di là delle misure che mettiamo in campo, al di là degli avvisi, dei bandi e delle strutture che abbiamo, a volte anche elefantache, un vero confronto sui dati strutturali negativi della nostra economia deve portarci a un'attentissima riflessione. La Puglia non è ripartita, anzi, la Puglia è tra le regioni del Mezzogiorno che stanno scontando le maggiori difficoltà.

Un anno fa, di questi tempi, ragionavamo sul Rapporto Svimez, che indicava un Mezzogiorno in affanno. Forse pochi hanno riletto l'anticipazione del Rapporto Svimez di quest'anno. È vero che segnala dei barlumi di ripresa, ma nel caso pugliese continua, invece, a dire che la Puglia non riparte, anzi, probabilmente, insieme alla Calabria, è la regione del Mezzogiorno che sta scontando le difficoltà maggiori.

Questo nonostante degli *asset* e dei settori che sono, invece, in una crescita preponderante e forte, quali il settore dell'agroalimentare e il settore del turismo, che evidentemente, al di là delle politiche che la Regione mette in campo, sono figli soprattutto della capacità auto-organizzativa da parte dei nostri imprenditori del settore che, beneficiando della qualità dei nostri prodotti e soprattutto delle bellezze paesaggistiche che abbiamo e del turismo, un settore comunque in forte crisi geopolitica, riescono a salire da un punto di vista di presenze e di arrivi all'interno del nostro territorio.

Il quadro generale è agganciato alla solita critica che la Corte dei Conti ci muove relativamente al *deficit* di programmazione, che la Giunta non può ritenere di aver onorato approvando un DEFR. Vi ricorderete anche come il DEFR in occasione del bilancio di previsione è stato approvato, senza un approfondimento all'interno dei luoghi deputati, ossia la Commissione, e soprattutto senza la possibilità di provare a incidere.

È vero che forse, in quell'occasione, proprio per dare dimostrazione che si voleva contribuire, come sempre questa opposizione prova a fare, in maniera fattiva e concreta al miglioramento della situazione, al di là di qualche emendamento di troppo, che sicuramente questa opposizione presentò, non ci fu l'occasione vera di provare a programmare. Quello è lo strumento che la Corte dei Conti ci dice che in questa Regione manca.

Tacciamo relativamente alla cattiva abitudine da parte della Regione di produrre gli incarichi soprattutto dei co.co.co., le collaborazioni coordinate e continuative. Forse sarebbe utile che in Commissione arrivasse un elenco dettagliato e preciso di tutte le persone che sono state in questi anni utilizzate e che si aprisse una questione anche di un possibile utilizzo in maniera sistematica.

Non ci può accontentare, quindi, un quadro che indica l'aver solo ricevuto una parificazione. In questo caso è un atto dovuto, perché, se non ci fosse stata la parificazione, staremmo a parlare di scenari ben più gravi. Il quadro generale non deve assolutamente destare tranquillità, anzi, relativamente al giudizio di allocazione delle risorse, perché la Corte dei Conti ci parifica, ma ci dice che sull'efficienza e sull'efficacia della spesa la Puglia ha davvero una distanza siderale rispetto all'ideale, o comunque allo standard adeguato all'interno del quale altre Regioni molto più virtuose sicuramente si muovono.

C'è un'ultima cosa. Non so se dirla all'assessore Piemontese o attendere il ritorno in Aula del Presidente Emiliano. Parlo di un

aspetto specifico legato a una nostra società partecipata, le Terme di Santa Cesarea. Questa è una vicenda che, proprio in occasione del DEFR, provai a mettere all'ordine del giorno, chiedendo alla Giunta se avesse un'idea specifica della gestione di questa società partecipata.

Questa, è bene ricordarlo a tutti e a quest'Aula, fino a dieci o quindici anni fa era una società che, con tutte le difficoltà, non produceva disavanzo. Da qualche tempo a questa parte, ormai, registra un disavanzo strutturale cronico. È quello che la Corte dei Conti ci segnala.

Al di là del fatto che le Terme di Santa Cesarea realizzano un'attività che va valutato se sia strumentale o meno per questa Regione, facendo anche delle attività di carattere commerciale, qualsiasi tipo di interpretazione giuridica si scontra con un muro invalicabile, quello di una perdita consolidata.

Quindi, la Corte dei Conti oggi ci chiede di riprendere il Piano di dismissione che la Giunta Vendola, prima di essere sostituita dalla Giunta Emiliano, aveva avviato e che la Presidenza Emiliano, con un parere rilasciato dall'avvocato Patroni Griffi, aveva interrotto per avviare una separazione tra la proprietà e la gestione.

Attenzione: questo era un profilo su cui, secondo me, si poteva provare a lavorare e a percorrere un tratto di strada. Ovviamente, la tempistica e soprattutto le idee poco chiare ci portano, invece, a distanza di pochi mesi da quando si era individuato quel percorso, ossia a ottobre, a non aver prodotto nulla in questi dieci mesi, se non qualche contenzioso da parte di qualche azienda privata che aveva partecipato alla manifestazione di interesse relativamente alla dismissione delle quote.

Oggi apprendiamo, anche in questo caso dalla stampa, di qualche incontro che ci sarebbe stato all'interno della nostra Regione tra il Presidente della Regione e il Comune di Santa Cesarea. Il Comune di Santa Cesarea, qualche giorno fa, con una delibera di Consi-

glio comunale, ha manifestato la propria disponibilità ad acquisire la percentuale mancante relativamente al raggiungimento del 50 più uno delle quote all'interno della società Terme di Santa Cesarea.

Credo che il Presidente, che sta seguendo, avendo la delega alle partecipate, direttamente il tema, abbia l'obbligo – sarà poi il Consiglio regionale a doversi esprimere sulla possibilità di dismissione e sull'eventuale percorso di dismissione – di riferirci quanto sta accadendo. Deve riferirci se si sta procedendo a una dismissione – per così dire – su due pacchetti diversi, un primo pacchetto in cui si chiede la prelazione e per il quale magari il Comune di Santa Cesarea potrà esercitare una prelazione sulla restante quota per arrivare al 50 per cento, e un altro relativo alla dismissione sul mercato del restante pacchetto, pari al 49,9 residuo.

Se è così, se in quel caso si sta procedendo a immaginare una dismissione che preveda anche la messa in gestione e, quindi, un avviso che permetta di avere un *partner* che acquisirà le quote e magari gestirà la società, il Comune di Santa Cesarea manterrà le quote di maggioranza e, quindi, il 50 per cento. Su questi interrogativi credo che un Consiglio regionale, che sarà l'organo chiamato a esprimersi su quel percorso, debba necessariamente essere notiziato. Non bisogna farlo sicuramente attraverso le attività di stampa o apprenderlo dai *media*, nella loro, pur lodevole, azione.

Questo è il giudizio relativamente al rendiconto. Quanto all'assestamento, magari anche altri colleghi che interverranno dopo di me potranno puntualizzare specificamente l'aspetto su alcuni parti specifiche. Ci riserveremo, su alcuni problemi ancestrali della nostra Regione, che ciclicamente tornano anche in questo emendamento, di esprimere una posizione ancora più dettagliata.

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE GATTA**

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Franzoso. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Signor Presidente, a me dispiace tantissimo che in Aula oggi, più che altro, si debba parlare alle poltrone, anziché a un'Assemblea legislativa completa. Dovremmo commentare e analizzare il giudizio di parificazione espresso dalla Corte dei Conti. È un giudizio importantissimo, soprattutto per noi legislatori, perché dovrebbe aiutarci, nelle funzioni che svolgiamo, a compiere un'analisi in termini di resa dei conti, la resa dei conti dell'andamento dell'anno 2015 del Consiglio regionale.

L'aspetto che mi ha particolarmente colpito nella relazione della Corte dei Conti è il dato emerso per quanto riguarda l'utilizzo, da parte della Regione, degli eccessivi conferimenti di incarichi di consulenza. Abbiamo superato – le percentuali sono incredibili – del 500 per cento gli importi relativi all'anno precedente. Gli incarichi di consulenza nel 2014 ammontavano, più o meno, a 258.000 euro. Quest'anno ammontano a 1.351.000 euro.

La cosa ancora più incredibile è che di questi incarichi non si è dato conto all'apposita Sezione di controllo della Corte. Infatti, per legge, la Regione dovrebbe inviare il conferimento degli incarichi superiori ai 5.000 euro alla Sezione di controllo. La Regione ha inviato alla Corte dei Conti solamente un elenco composto da tre incarichi superiore ai 5.000 euro, mentre, da un'analisi sul sito *web* della Regione, sono emersi 55 incarichi superiori ai 5.000 euro.

Pur avendo visionato personalmente il sito *web* della Regione, di questi incarichi, purtroppo, del particolare relativo a chi siano stati affidati e per quale motivo non c'è traccia. Chiediamo, quindi – l'ho già chiesto in Commissione – che sui restanti 52-53 incarichi venga fatta luce.

Inoltre, oltre agli incarichi diretti di consulenza, c'è stato anche un notevolissimo aumento della spesa relativa alle collaborazioni

coordinate e continuative. C'è un 289 per cento in più di spese per collaborazioni. Si passa da 400.000 euro del 2015 a 1.158.000 del 2015.

Questi sono, credo, i dati più allarmanti. Della spesa farmaceutica ha già parlato il collega che mi ha preceduto, così come del problema delle Terme di Santa Cesaria.

Inoltre, la Corte dei conti punta l'attenzione all'eccessiva somma è stata stanziata nel 2015 per i Consorzi di bonifica: 17 milioni di euro. La stessa cosa non era mai avvenuta negli anni precedenti. Ai Consorzi era stata, per lo più, devoluta una somma pari ai 12-13 milioni di euro.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, ci troviamo oggi qui ad affrontare, dopo un anno dall'inizio della legislatura, un primo passaggio su un anno di attività e su quello che questo Governo ha prodotto e ha tentato di portare avanti, nel 20 per cento del suo periodo di lavoro.

Ebbene, devo dire che è stato un anno con luci e ombre. È stato un anno in cui sono state approvate delle leggi che hanno visto anche il nostro convinto appoggio, soprattutto quelle che hanno riguardato i servizi sociali, in special modo la legge sul reddito di dignità, una promessa elettorale mantenuta dal Presidente Emiliano, e la legge sugli oratori, che abbiamo convintamente, assieme all'assessore Negro, sostenuto e portato avanti.

A fronte di queste luci, però, ci sono nella regione ancora tanti problemi che quest'amministrazione avrebbe dovuto affrontare, o quantomeno iniziare a prendere di petto, ma che mi sembra lascino molto di quello che si sarebbe dovuto fare.

Facendo qualche veloce passaggio, soprattutto per quanto riguarda l'agricoltura, l'assessore Di Gioia è stato bravo a evitare di perdere la prima annualità del PSR – hanno salvato

tutti, dice il Presidente Marmo –, ma abbiamo ancora due importanti problemi irrisolti.

Uno è quello della legge di riforma sui Consorzi di bonifica, che ieri è stata presentata anche in conferenza stampa, in relazione, probabilmente, alla giornata del Consiglio di oggi, in cui si indicano delle soluzioni particolari. Vedremo se saranno realizzabili o irrealizzabili. Si vuole dare un nuovo sistema di governo quantomeno per i Consorzi di bonifica del sud della Puglia.

Soprattutto un tema importante che da anni sta scalfendo la nostra regione e la sta portando avanti in termini negativi è il problema della Xylella. Ricordo che si sarebbe dovuto affrontare questo problema che affliggeva il nostro territorio in maniera immediata da parte del Presidente Emiliano. È stato uno degli impegni presi in campagna elettorale. Le vicissitudini che si sono susseguite, di varia natura, anche penale, hanno offerto la possibilità di risolvere il problema in maniera diversa, ma così non è stato. Abbiamo visto un comitato di esperti che è stato costituito nell'ambito della nostra regione, ma non sappiamo a quale soluzione sia addivenuto, se abbia portato delle soluzioni e se ci siano stati dei passi avanti.

Come dobbiamo affrontare questo problema della Xylella, al di là dei teoremi? È un problema serio. La malattia, partita dal sud della Puglia, sta continuando a crescere e sta risalendo verso il nord. È il momento di iniziare a mettere un punto fermo. Il comitato di esperti ci deve dire che cosa dobbiamo fare. Se non ci dice quello che dobbiamo fare, serve solo a riunirsi, come uno dei tanti comitati che abbiamo costruito in quest'anno. Ne abbiamo fatti diversi in sanità. Abbiamo fatto tanti comitati. Questa è una caratteristica di quest'anno. Questo problema lo dobbiamo affrontare in maniera più importante.

L'altro problema che volevo trattare velocemente, perché ha riguardato soprattutto la mia provincia, soprattutto il Gargano, è stato il dissesto idrogeologico. Tutti ricorderete quello che è successo drammaticamente nel

2014 nel Gargano, con la perdita di vite umane. Ebbene, devo dire che nonostante questo, dopo due anni, abbiamo avuto una delibera di qualche tempo fa dell'assessore Giannini che ripartiva delle somme, ma è un altro problema che si è completamente trascurato e al quale il Governo regionale non ha fornito una risposta.

Lo stesso vale per la questione del trasporto aereo. Abbiamo deliberato i debiti fuori bilancio a favore della compagnia Ryanair per evitare questioni. Colgo la presenza dell'assessore Giannini per ricordargli che il contratto della Ryanair non deve riguardare solo gli aeroporti di Bari e Brindisi. Abbiamo un sistema aeroportuale che riguarda anche Grottaglie e Foggia. Quindi, questo bando deve riguardare tutti gli aeroporti.

Non possiamo far sì che queste risorse, questi 7,5 milioni all'anno, vadano a riguardare solo alcuni aeroporti. La Puglia è una regione lunga, è una regione complessa. Dobbiamo guardare tutto il territorio nel suo complesso, non solo alcune zone.

Oggi siamo nella condizione di poterlo fare, perché Aeroporti di Puglia è una società che è sotto il controllo di questa Regione. Bisogna guardare con attenzione e fornire indicazioni precise.

Mi sembra che sul personale e sul lavoro la macchina amministrativa sia ancora un po' in rodaggio, diciamo così. Il sistema MAIA inizia a muovere i primi passi dopo un anno. Forse dopo un anno avrebbe dovuto andare a pieno regime. Quindi, alcune difficoltà che avevamo valutato in questi anni ci sono ancora.

Forse si è voluto partire troppo presto con queste modifiche, forse una riflessione maggiore su quello che c'era e su come questa macchina sarebbe dovuta cambiare sarebbe stata opportuna. Mi sembra, infatti, che i settori dell'Amministrazione che meglio rispondono alle direttive dell'Amministrazione stessa siano quelli in cui ci sono stati meno cambiamenti – questo è avvenuto forse perché i

dirigenti conoscevano meglio la macchina –, non per cattiva volontà dei dirigenti, ma proprio perché questo nuovo modello ha messo un po' in difficoltà tutta la macchina amministrativa.

Anche Garanzia Giovani ha creato dei problemi. Non abbiamo fornito delle risposte ai nostri ragazzi. Le aziende ATS che si occupano della rendicontazione e mettono in contatto il mondo del lavoro con il mondo dei ragazzi non vengono pagate addirittura da due anni. A una mia interrogazione mi è stato risposto che due anni sono pochi e le aziende devono aspettare ancora. Non mi sembra questo il modo giusto di procedere e di concepire una macchina amministrativa snella e veloce.

Della sanità hanno parlato i miei colleghi. Questo è stato l'anno del Piano di riordino o, quantomeno, della delibera che ha messo in piedi il Piano di riordino, delle passeggiate a Roma, delle riunioni infinite al Tavolo Massicci, del DM n. 70, che andava applicato interamente, ma comunque con delle deroghe che finalmente si è potuto capire riguardano delle zone disagiate e, quindi, alcuni territori che vanno meglio salvaguardati.

Ad ogni modo, il problema principale che c'era, e che ha causato i 60 milioni di *deficit* dello scorso mandato di bilancio, si sta riproponendo tale e quale quest'anno. Sulla spesa farmaceutica non c'è stato ancora modo di intervenire. Parlo sia della spesa farmaceutica ospedaliera, che probabilmente – dico “probabilmente” perché la questione riguarda anche anni precedenti a quello dell'introduzione dei cosiddetti farmaci salvavita, cioè dei farmaci della categoria C, quelli per combattere l'epatite C; c'era anche negli anni precedenti questo sfioramento della spesa farmaceutica ospedaliera – non si è riusciti a tamponare. C'è questa motivazione.

Per quanto riguarda la spesa farmaceutica territoriale, le motivazioni sfuggono. Sembra che questo splafonamento non venga in maniera omogenea da tutta la regione, ma sia un po' a macchia di leopardo: in alcuni territori

c'è, in altri non c'è. Quindi, non so se il nostro sistema di controllo interno ed esterno riesca in maniera chiara e importante a colpire questi centri di spesa incontrollabili. Bisogna forse focalizzare maggiormente l'attenzione sui territori per poter avere un'idea più chiara.

Il rendiconto di quest'anno, naturalmente per motivi tecnici, per motivi di pulizia dei bilanci, perché abbiamo cambiato metodo e abbiamo il sistema di gestione a livello nazionale, ha portato a un disavanzo. Questo, devo dire, Presidente, mi crea delle preoccupazioni. L'assessore Di Gioia, che è stato al bilancio tanto tempo, e gliene diamo atto, ricorderà bene che la Regione Puglia è stata una Regione virtuosa, sia dal punto di vista del debito, sia dal punto di vista della gestione.

Questa, sia pur tecnica, variazione di un disavanzo per l'anno scorso mi crea delle preoccupazioni, anche in relazione, Presidente, a un fatto particolare: ho scoperto che la nostra IRAP, l'Imposta regionale sulle attività produttive, ha subito un calo, negli ultimi anni. Da un lato, si tratta di un calo fisiologico, perché c'è stata una maggiore crisi dal punto di vista dell'economia. Da un determinato anno in poi, dalla finanziaria 2014, si è modificato il modo di fare il calcolo dell'IRAP, che ha portato delle minori entrate. Dall'altro lato, però, si sta scoprendo che stiamo subendo una concorrenza, soprattutto da una Regione: il Trentino Alto Adige.

L'IRAP, per chi non lo sapesse, è l'Imposta regionale sulle attività produttive esercitate nel territorio della Regione.

Il presupposto dell'imposta è l'esercizio abituale di un'attività autonomamente organizzata diretta alla produzione e allo scambio di beni, ovvero alla prestazione di servizi. Le attività esercitate dalla società e dagli Enti, compresi gli organi dell'Amministrazione dello Stato, costituiscono presupposto di imposta.

Come si paga questa IRAP? L'imposta si applica sul valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata nel territorio della

Regione. Dice l'articolo 4, secondo comma: «...si considera prodotto nella regione nel cui territorio il soggetto passivo è domiciliato il valore della produzione netta derivante dalle attività esercitate nel territorio di altre regioni senza l'impiego per almeno tre mesi di personale».

Ebbene, che cosa è successo? Nel 2012 la Provincia autonoma del Trentino Alto Adige ha fatto una norma di questo tipo: le imprese che si domiciliano e avviano un'attività produttiva nel territorio del Trentino Alto Adige per cinque anni non pagano l'IRAP.

Cosa sta succedendo, soprattutto nell'impresa dell'eolico e del fotovoltaico? Succede che, pur avendo impianti produttivi di energia alternativa in Puglia e non avendo dipendenti, avendo dell'alto valore aggiunto, legittimamente, per non pagare l'IRAP in Puglia, tali imprese hanno aperto nel Trentino Alto Adige un ufficio con un dipendente o due e hanno fatto in modo di non pagare l'IRAP per questi anni.

Prendendo spunto dai dati della nostra Regione, ho visto che gli anni in cui inizia il calo forte delle entrate dell'IRAP sono il 2012 e il 2013. A fronte della previsione di 112 milioni ne abbiamo presi 95 e a fronte della previsione di 107 nel 2013 ne abbiamo riscossi 95.

Questo che vuol dire? È chiaro che queste aziende hanno un alto valore aggiunto. Poiché si tratta di decine e decine di aziende, non escluderei un fatto, anzi, avendo avuto ieri un confronto con l'imprenditore del settore alla presenza del Presidente, so che è successo proprio questo: tante imprese stanno portando fuori regione la propria sede e il calo dell'IRAP in Puglia è derivante anche da questo trasferimento di società. Parliamo di decine di milioni di euro, assessore. Dico questo perché legittimamente gli imprenditori fanno il loro mestiere, che è quello di massimizzare il profitto, oltre che portare beneficio al territorio.

Stiamo subendo la concorrenza sleale di un territorio, il Trentino Alto Adige, che, con la

scusa di abbattere l'IRAP e, quindi, avendo di ritorno qualche dipendente e qualche iniziativa sul territorio, che ha un ritorno importante, ci sta portando via delle risorse importanti per la vita dei nostri territori. Abbiamo per il settore dell'eolico, per esempio, impianti che sono impattanti dal punto di vista ambientale e che a volte creano dei problemi, senza lasciare più niente al territorio.

I Sindaci di quei territori si lamentano che non ricevono più l'IMU, perché l'IMU è quasi interamente dedotta allo Stato. Prima c'erano delle *royalty* che questi settori e questi territori versavano a questi Comuni. Ora non c'è più niente. Abbiamo questi impianti e in Regione non arrivano né più l'IRAP, né l'IMU, né le *royalty*. Quindi, abbiamo un depauperamento da questo punto di vista. Invito l'assessore, a livello nazionale, ad affrontare il problema con le altre Regioni, e soprattutto con le Regioni autonome che stanno facendo questo lavoro.

Oggi, casualmente, venendo da Foggia, leggevo che in provincia di Foggia c'era una Valutazione di impatto ambientale di una società che ha sede nel Nord per l'installazione degli impianti eolici.

Da queste strutture che vengono qui e utilizzano la nostra ricchezza, che è il vento, non dobbiamo ricavare niente, oppure questo problema verrà affrontato in maniera diversa e complessiva per far capire che chi viene qui è benvenuto, ma deve comunque avere il buon cuore e il coraggio di avere con il territorio un rapporto diverso e lasciare al territorio anche quello che esso si merita?

Avere sul nostro territorio questi impianti eolici va bene, ma è importante anche che ci sia un ritorno non solo da un punto di vista di occupazione, ma anche da un punto di vista economico che riguardi sia la nostra regione, sia questi comuni.

Assessore Piemontese, volevo riportarle questo, che è un problema serio e molto importante, che va affrontato con le Regioni del Nord perché questa non diventi una battaglia

tra poveri e l'eolico torni a essere una ricchezza anche per il nostro territorio.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi, ovviamente avrei preferito una maggiore presenza da parte della Giunta e del Consiglio, perché stiamo parlando del rendiconto del 2015. Forse sbagliamo se ne parliamo solo in termini contabili, perché le risorse spese nel 2015 dobbiamo sempre correlarle agli effetti che poi queste risorse hanno prodotto sulla crescita della Puglia e dei pugliesi e sul soddisfacimento dei bisogni della nostra popolazione.

Una prima mancanza da parte di questo Consiglio è non considerare quello che abbiamo speso e quello che si è prodotto e non considerare anche che questo Consiglio ha deliberato e ha legiferato in merito all'istituzione del bilancio sociale, uno strumento molto utile per poter capire quello che accade in questa Regione. Anche qui rileviamo i ritardi della Giunta, che non regola lo schema del bilancio sociale. Quindi, non andiamo avanti e non procediamo neanche in questo senso.

Si tratta di una *défaillance* della capacità della maggioranza di mettere in relazione la spesa con la programmazione degli interventi. La notiamo anche nell'assestamento.

L'assestamento è una variazione del bilancio 2016. Il bilancio di previsione 2016 ha seguito una programmazione che è stata condensata nel DEF 2016. Se oggi si fa una variazione, è evidente che qui avremmo dovuto avere anche le variazioni che la spesa apporta alla programmazione originaria del febbraio 2016.

D'altronde, non sono solo io a dire che questa maggioranza, questa Giunta, pecca di un *deficit* di programmazione. Lo dice la Corte dei Conti, ma lo dicono anche alcuni parametri che indirettamente possiamo rilevare. Di questo hanno parlato anche i colleghi che mi hanno preceduto.

Mi riferisco a questo depauperamento delle entrate tributarie a imposte invariate. Che significa? Sta venendo meno il tessuto produttivo, sta venendo meno la ricchezza e si sta ingenerando in questa regione la povertà, una povertà che permette sempre un depauperamento di entrate.

A fronte di questo, è vero che c'è una spesa che risponde ai bisogni, ma questa spesa è in difformità, o meglio, è disallineata rispetto agli accertamenti. Accertiamo sempre minori entrate e manteniamo gli impegni. Se a lungo andare continuiamo in questa direzione, penso che l'attenzione rispetto alla gestione delle risorse in questa Regione debba essere molto alta, considerato che l'esercizio di parte corrente del 2015 si è chiuso con un disavanzo, alimentato poi dall'avanzo dell'anno precedente. Quindi, ha registrato un attivo. Se l'andamento dovesse essere costante nel tempo, l'avanzo degli anni precedenti sicuramente non sarà sufficiente per coprire un bilancio che lentamente va in agonia.

Peraltro, non abbiamo nemmeno una chiara e piena coscienza del rapporto tra crediti e debiti delle partecipate. Se dall'anno venturo dobbiamo proseguire l'attività di bilancio con il bilancio consolidato, immettendo nel nostro bilancio i risultati di gestione delle società partecipate, e non abbiamo fin d'ora contezza del rapporto tra debiti e crediti, è evidente che navighiamo nel buio e, comunque, in acque tempestose.

Non siamo sereni rispetto a questo, soprattutto perché l'80 per cento del nostro bilancio è bilancio della sanità. Ogni anno ci ritroviamo non solo a mantenere una tassazione tiranna rispetto alla nostra gente, non solo a mantenere i *super-ticket*, ma anche a prendere da quell'avanzo di cui parlavo prima 60 milioni di euro per poter coprire il *deficit* della sanità dell'anno precedente. Abbiamo registrato, rispetto al 2015, un *deficit* di 58,5 milioni di euro. Ovviamente coperti dai 60 milioni di euro con il bilancio 2016, si registra un avanzo di 1,5 milioni di euro.

Il *deficit* della sanità va controllato. Non potete venirci a dire che il discorso riguarda i farmaci ad alto costo, se è vero, come è vero, che, tra tutte le regioni in cui si sono introdotti questi farmaci di alto costo per l'epatite C, la Puglia nella spesa è la seconda dopo la Sardegna. Manca il governo della spesa della sanità.

Vi dico che, come l'altra volta abbiamo fatto dono dei panzerotti a qualcuno e delle leggi a qualcun altro, oggi, per allertare la vostra attenzione, mi sono corredato di alcune delibere o di alcuni fatti che accadono nelle ASL. Ne farò dono all'assessore Piemontese, visto che l'assessore, Presidente, è assente.

Ci sono ausili protesici, come il montascale a ruote, che nella ASL Bari si pagano 2.250 euro, così come nella BAT. Nella ASL Taranto si paga 2.900 euro e nella ASL Lecce 2.400 euro. Eppure la Regione ha un osservatorio prezzi, ma lo stesso oggetto, lo stesso presidio protesico, ha prezzi differenti da un'ASL all'altra.

Il montascale a cingoli costa nella ASL Bari 2.300 euro, nella BAT 2.300 euro, nella ASL Taranto 3.000 e nella ASL Lecce 2.200. Il materasso ad aria nella ASL Bari costa 90 euro e nella ASL BAT 232 euro, così come nella ASL Taranto e nella ASL Lecce. Il letto a due manovelle costa 190 euro nell'ASL Bari e 284 nella BAT, così come a Taranto e a Lecce e via elencando.

Se vi dessi delle fatture, vedreste che, con stesso fornitore e stesso prodotto, un oggetto a un'ASL viene fatturato a un costo e a un'altra ASL a un altro costo. Se vi facessi vedere all'interno di una stessa ASL, cioè l'ASL Bari, notereste che il materasso antidecubito da una parte costa un dato prezzo e dall'altra parte costa molto, molto meno, ma nella stessa ASL. In un distretto costa "x" e in un altro distretto costa "y".

Se guardate l'andamento delle gare per il noleggio di alcune attrezzature, vi renderete conto che rispetto a noleggiare un'attrezzatura è meglio comprarla e tenerla per un mese. Comunque si fa maggiore economia.

Il discorso è che, mancando il governo del Servizio sanitario regionale, è evidente che splafoniamo, e splafoniamo in una maniera che penso non possa acquietare le nostre coscienze, perché i livelli di assistenza non sono perfettamente aderenti a quelli legiferati dal DPCM del novembre 2001.

Oggi abbiamo sottoscritto, grazie al collega Gatta, un emendamento per l'assistenza domiciliare ai pazienti oncologici, ma l'assistenza domiciliare non esiste da nessuna parte, pur essendo un livello di assistenza legiferato. Non possiamo stare su questo tipo di atteggiamento, su questa strada, su questa serenità che si racchiude dentro un giudizio positivo di parificazione della Corte dei Conti.

La Corte dei Conti esprime un giudizio positivo sulla parte contabile, ma c'è una parte sulla quale si disperde in una mole di raccomandazioni e di proposizioni, sempre legate all'idea che abbiamo dell'efficienza della spesa, all'idea che abbiamo della qualità della spesa, all'idea che abbiamo della economicità della spesa. Penso che tale idea in questa Regione non abbia dimostrato di andare incontro all'efficienza.

Quando i miei colleghi e la Corte dei Conti mettono in evidenza questo splafonamento *record*, così istantaneo e improvviso, nella spesa delle consulenze, anche qui metto in gioco un'altra parola che inizia con la "e", che non è solo l'economicità, l'efficienza o l'efficacia, ma è l'eticità della spesa. Spendere per le consulenze all'indomani del risultato elettorale nel 2015 non penso sia etico. Dà l'idea e la percezione alla gente che si dovevano pagare delle cambiali elettorali, che in campagna elettorale tutto questo gioco si chiama voto di scambio.

Se viene fatto, poi, dall'Istituzione all'indomani della campagna elettorale, penso che sia un'operazione che non qualifica chi ha vinto le elezioni. Se questo avviene, dà l'idea di un'elezione drogata rispetto a promesse elettorali che poi si consolidano e si concretizzano all'indomani delle elezioni con una

serie di consulenze o di contratti che addirittura arrivano a una spesa di quasi un milione di euro.

Su questo penso che si debba riflettere. Si deve riflettere, in una Regione che sconta delle grandi difficoltà e che queste difficoltà le fa scontare soprattutto sulla gente, non tanto su quella che deve essere un'attenzione dei governanti a un'Amministrazione che sia di qualità.

Chiudo perché abbiamo assunto l'impegno di tenerci all'interno dei dieci minuti e li ho superati, ma voglio lasciare un messaggio. Questo è stato il primo rendiconto, sia pure a metà, dell'Amministrazione Emiliano: noi ci aspettiamo un cambio di passo. Abbiamo superato l'anno del nulla, un anno in cui non è avvenuto nulla. Auspico che si inauguri un anno diverso, anzi che si inaugurino quattro anni diversi rispetto a quello che è stato il primo anno di esperienza Emiliano.

Auspico un anno che sia fatto di concretezza, di attenzione, di segnali di allerta, di senso di responsabilità e del dovere soprattutto su quella che deve essere la buona amministrazione, correlata alla giusta risposta ai bisogni dei cittadini.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Mazzarano. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Signor Presidente, voglio spendere solo poche parole, vista la schematicità dei provvedimenti che ci vengono sottoposti, anche se la schematicità impone una riflessione sul momento che stiamo attraversando.

A che punto ci troviamo? Ci troviamo sostanzialmente in una fase di passaggio molto complessa, che riguarda innanzitutto il passaggio dalla vecchia alla nuova programmazione. Il rendiconto e la relazione di accompagnamento ci dicono come nella vecchia programmazione la Regione Puglia si sia distinta per quantità e qualità della spesa, soprattutto su alcuni assi e su alcune opzioni

strategiche. Ci dicono anche come sulla nuova programmazione comunitaria 2014-2020 si sia partiti nell'individuazione di assi strategici assolutamente fondamentali per lo sviluppo e la crescita del nostro territorio.

Non penso che la Puglia, come diceva il collega Caroppo, sia una regione fanalino nel Mezzogiorno d'Italia. Da anni la Puglia dà le migliori prestazioni economico-sociali nel panorama meridionale e ha una grande capacità, dovuta non solo alla dinamicità della sua classe imprenditoriale e dei suoi settori produttivi, ma anche al fatto che in questi anni, con la programmazione e con le politiche pubbliche, la regione è cresciuta molto nel settore turistico e nel settore dell'agroalimentare. Credo che ci sia un misto, ovviamente, di capacità di orientamento della politica, ma anche di avvedutezza e di slancio da parte dei ceti produttivi di questo territorio.

Il Mezzogiorno è in affanno, ma soprattutto i ceti dinamici produttivi della nostra regione hanno messo in evidenza come la Puglia abbia caratteristiche per essere locomotiva dell'intero Mezzogiorno d'Italia. Lo dico a fronte di una scarsità sia di investimenti, sia di politiche nazionali a favore e a sostegno della crescita del Mezzogiorno.

È una fase di passaggio anche per i nuovi principi contabili a cui Assessorato e uffici hanno fatto, anche con una certa fatica, riferimento e mostrato capacità di adeguamento. Come tutti sappiamo, siamo in una fase in cui il decreto legislativo n. 118 del 2011 sta trovando applicazione. Questo, ovviamente, significa mettere in linea e sintonizzare la vicenda economico-finanziaria di questa Regione con le nuove norme.

C'è un altro processo che segna evidentemente l'apertura di una fase nuova a cui la Puglia sta facendo riferimento, e di cui c'è traccia né nel rendiconto, né nell'assestamento di bilancio. È la partecipazione della nostra Regione alla riscrittura dell'architettura istituzionale del Paese.

L'assessore Nunziante sta lavorando, con

l'ausilio del Consiglio regionale e di alcune leggi fondamentali, come la n. 36 del 2015 e la n. 9 del 2016, per il trasferimento di personale e competenze, soprattutto dopo la Delrio e in attesa del referendum. Parliamo di questioni significative, perché ciò significa rimettere in sesto la colonna vertebrale delle Istituzioni di un Paese e del loro ruolo che le Regioni si sono ricavate.

Lo stiamo facendo in modo virtuoso, sia facendo chiarezza sui poteri, sia occupandoci delle persone, ossia occupandoci di quella parte non marginale di personale che oggi diventa personale delle Regioni e non più delle Province. Si tratta di questioni di grande valore istituzionale, ma anche di un considerevole impatto sociale. Credo che questi elementi possano fare da assi cartesiani di analisi e di valutazione su questi due disegni di legge, che danno il segno tangibile che i conti sono in ordine, che tutto si fa dentro una cornice molto razionale e di messa sotto controllo dei conti pubblici.

La tassazione in questo anno non è assolutamente variata rispetto al passato. C'è sostanzialmente una ordinarietà delle politiche finanziarie della nostra Regione, politiche che fanno, però, i conti con tumultuosi cambiamenti che, come dicevo prima, riguardano la programmazione, l'architettura istituzionale e il passaggio di ulteriori e significativi poteri verso la Regione.

Penso che anche la modalità molto asciutta con cui questi provvedimenti ci vengono consegnati sia il segno di una sobrietà. Poi valuteremo nel merito soprattutto ciò che è presente nell'assestamento di bilancio, e mi sembra che si tratti di variazioni di bilancio difficilmente opinabili o difficilmente considerabili fuori logica e fuori senso. Ci sono degli investimenti significativi sulle politiche sociali e sanitarie. Ci sono ulteriori investimenti significativi sul trasporto pubblico locale di ogni tipo.

Credo che questo sia, ovviamente, riconducibile al fatto che sui cosiddetti «sistemi di

welfare» c'è, al mutare delle condizioni socioeconomiche della nostra regione, una capacità di imprimere anche delle modifiche e dei cambiamenti che possono reggere l'impatto di queste mutazioni sociali e anche di una crescente privazione che deriva sia dai minori trasferimenti dallo Stato sia, ovviamente, dalla necessità, in un periodo di crisi, di rafforzare alcuni *asset* del nostro *welfare* locale e di alcuni diritti, come il diritto alla salute e il diritto al trasporto pubblico, che sono fondamentali per la nostra regione. Penso soprattutto al trasporto dove, come comunità, abbiamo subito una gravissima ferita che ovviamente ci impegna, e dovrebbe impegnare questa Regione, a fare sempre meglio e di più.

Noi pensiamo che con queste condizioni si possa passare a una valutazione attenta degli articolati e provare, nel più breve tempo possibile e con un dibattito assolutamente austero e asciutto, a chiudere l'analisi e dare alla nostra regione questi due disegni di legge che, come sappiamo, le nuove norme finanziarie impongono come obbligatori da definirsi entro la metà dell'anno.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Congedo. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Signor Presidente, cercherò di essere sintetico anche perché c'è veramente poco da aggiungere a quanto ha già detto il Presidente Zullo sui disegni di legge in discussione.

Credo, però, che qualche valutazione di carattere squisitamente politico possa e debba essere fatta. Non nascondo una certa delusione per l'evolversi del dibattito. Immagino che se io fossi stato Presidente di Regione e stessi per approvare il primo rendiconto di una mia quota di azione di governo, non vedrei l'ora, anche a seguito di una campagna elettorale e di quanto riportato nel mio programma, di

mettere a confronto la situazione che ho trovato e quello che ho fatto per cambiarla o migliorarla.

Qui, invece, si svolge un dibattito sul rendiconto, che non è un documento esclusivamente di carattere contabile, ma dovrebbe essere anche un momento di carattere squisitamente politico. Forse ci avrebbe aiutato, come ha ricordato il Presidente Zullo, la possibilità di confrontarci con un bilancio sociale che – lo ricordo – è legge del Consiglio regionale.

Oggi abbiamo appreso con soddisfazione che la Giunta ha varato un disegno di legge – che arriverà nelle Commissioni, immagino, dopo la pausa estiva – sulla partecipazione. Il dato della partecipazione dei cittadini non può essere svincolato da quello dell'informazione e della comunicazione. Se noi oggi, rivolgendoci ai pugliesi, chiedessimo loro di esprimere un giudizio sull'attività o sulla quota parte di attività del 2015 del Presidente del Governo regionale, sulla base delle carte messe a disposizione, credo che nessuno, forse neanche il più illuminato degli economisti, sarebbe nelle condizioni di esprimere un giudizio.

Questo è un dato abbastanza deludente, anche considerato il percorso politico-amministrativo del Presidente della Regione, che è stato un percorso fondamentalmente da Sindaco di una città importante come Bari.

Ecco, ci si immagina che un amministratore locale, che si è confrontato quotidianamente con i problemi del territorio, in un'occasione come questa debba dare anche il suo taglio di carattere pragmatico e concreto sulla sua azione. Invece, nulla di tutto questo, solo un anno trascorso in un braccio di ferro con il Governo nazionale.

Anche su un tema importante come la sanità, laddove nella campagna elettorale era stata promessa una discontinuità con il passato, in realtà non mi sembra che si sia mosso un granché, per non dire nulla. Continua ad esserci il caos nelle aziende ospedaliere, i disservizi e le liste di attesa, che quelle erano e quelle sono rimaste; rimangono i problemi ad

esempio nei pronto soccorsi, che anzi addirittura si sono incrementati; la pressione fiscale legata al deficit della sanità è rimasta assolutamente invariata, così come i *ticket*.

La chimera della sanità di territorio, che era stata perseguita, pubblicizzata e propagandata anche nella campagna elettorale, è rimasta assolutamente lettera morta. Le questioni più importanti che dovevano essere affrontate sono ancora nel cassetto.

La vera discontinuità, probabilmente, non solamente rispetto al passato di questa Regione, ma credo anche con riferimento alle altre Regioni, è l'assoluto inedito di un Presidente di Regione che è anche assessore alla sanità. Credo che sia l'unico caso in Italia di un Presidente che ritiene anche di poter svolgere un ruolo importante come quello dell'assessore alla sanità. Personalmente ritengo sia un atto di coraggio, ma è anche un atto profondamente pericoloso da un punto di vista politico.

La tematica più importante di questa Regione, non solo – come ricordava il Presidente Zullo – perché assorbe l'87 per cento delle risorse del bilancio regionale, ma perché è una questione estremamente complessa, forse avrebbe meritato una persona ad essa dedicata.

Rimangono assolutamente inevase alcune questioni. Se oggi dovessi individuare qual è l'argomento forte di questo anno di Governo regionale, forse mi limiterei a delle manovre di carattere diversivo. Sulle questioni più importanti, come sanità, economia, Xylella, il Governo regionale non è andato oltre alle *task force* e ai comitati.

Solamente nell'ultimo periodo, su una questione importante come la Xylella, si è messa in piedi una *task force* di quarantacinque persone, che non mi risulta ancora abbia prodotto – chiedo conferma ai colleghi – alcunché.

Sul fronte della sanità si è costituito il Consiglio sanitario regionale, con sessanta membri. Ma non si capisce che cosa abbia prodotto.

Sulle questioni più importanti di carattere

economico, abbiamo costituito il Comitato degli esperti, con altre trenta persone. Solamente con questi tre organismi voluti dal Governo o dal Governatore regionale, siamo a centotrentacinque persone, delle quali non si comprende quali siano i ruoli e, soprattutto, gli obiettivi e i risultati raggiunti.

Alle *task force*, ai Consigli e alle Commissioni si aggiunge anche la stagione delle agenzie. Abbiamo l'assurdo, per esempio, su una questione importante come la Xylella, che ha messo in ginocchio il comparto agricolo e vivaistico, che stiamo passando dalla *task force* dei quarantacinque esperti all'agenzia.

Sui rifiuti siamo passati da un commissariamento, con al vertice il Presidente della Regione, a un'altra agenzia per passare poi a un altro commissariamento.

Ha ragione il collega Mazzarano quando afferma che sul fronte della ridefinizione dell'assetto istituzionale qualche passo importante è stato fatto con le leggi sulle Province, laddove devo dare atto al Vicepresidente della Giunta di aver cercato di affrontare nel migliore dei modi, attraverso il lavoro svolto e la sua presenza in Commissione, un problema molto complesso che ci deriva da una legge nazionale che ha dimostrato di fare acqua da tutte le parti.

Sul tema, sottolineato dal Presidente del Gruppo di Forza Italia, dello sviluppo economico, sinceramente non vedo nei fatti quell'idea di Regione all'avanguardia nel Mezzogiorno che si vuole fare passare.

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di fare silenzio.

CONGEDO. È inutile che lei li richiami, Presidente, perché chiudo qui il mio intervento. Avevo preso degli appunti, ma mi sembra che sia inutile sprecare del tempo, non per quanto mi riguarda, ma per occupare l'attenzione dell'Aula.

Per quanto riguarda temi come sviluppo, economia, lavoro, turismo, agricoltura, credo

che in un rendiconto si debba parlare di qualcosa. Invece – torniamo al punto di partenza – questo rendiconto è un'occasione persa per avere in un Consiglio regionale, nell'Assemblea più importante del territorio, un dibattito franco, aperto, produttivo, costruttivo, informativo per i cittadini rispetto a quello che è stato fatto.

Sebbene io riscontri questa mia mia idea, peraltro, nel più piccolo dei Consigli comunali del territorio, dove quando si parla di bilancio, di rendiconto, la Giunta e il Sindaco partecipano, contribuiscono al dibattito, la gente è attenta, la stampa segue i lavori, qui invece il rendiconto è un mero adempimento burocratico, rispetto al quale obiettivamente non mi sembra che ci sia da aggiungere altro. Mi pare che i fatti e i dati parlino da soli.

L'immobilismo che riscontriamo sul territorio in realtà si traduce nel menefreghismo dell'Aula consiliare.

PRESIDENTE. Chiedo sommessamente ai dirigenti del Settore bilancio e ragioneria, che stanno lavorando per refertare gli emendamenti, di spostarsi in una stanza attigua. Capisco che per lavorare hanno anche bisogno di consultarsi.

È iscritto a parlare il consigliere Casili. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, colleghi consiglieri, sinceramente non so quale film abbia visto il collega Mazzarano o quale film vede questa maggioranza.

Effettivamente, come dicevano il collega Caroppo e Congedo, il rendiconto è un momento di riflessione per valutare l'azione politica e anche la visione politica di questo Governo.

Molto spesso, quando si utilizzano paroloni come «*performance*», si abusa di termini come turismo e agricoltura. Ebbene, come ho dichiarato già in altre situazioni, l'agricoltura in questa regione sta morendo e chi dice il contrario mente sapendo di farlo.

A proposito di *performance*, per utilizzare una parola cara al collega Mazzarano, e visto che si parlava di disseccamento rapido dell'ulivo o di Xylella, faccio notare che nel 2000 l'olivicoltura pugliese valeva 1.000 milioni di euro, oggi vale 350 milioni, con un terzo in meno di produzione lorda vendibile.

Il dato di fatto – mi dispiace che l'assessore Di Gioia si sia spostato – è che è passato un anno ma sul problema meglio noto come «Xylella» si è fatto ben poco, a parte queste *task force* i cui risultati sono stati molto mediocri. Lo dico con la serenità e anche con l'onestà intellettuale di chi sta all'opposizione non soltanto per criticare gratuitamente l'azione del Governo.

Oggi, addirittura, a proposito della Xylella, sui giornali si parla di un'agenzia unica. Ormai tornano di moda termini come *governance*. Sembra che con le *governance* si risolve tutto in questa Regione, e così con le agenzie uniche che ne scaturiscono. Anche sulla questione Xylella, dopo le *task force* ci siamo inventati questa agenzia unica che dovrebbe risolvere i problemi di una malattia che purtroppo ormai ha una recrudescenza molto forte e non interessa più soltanto il territorio della provincia di Lecce, ma anche Brindisi e Taranto, e siamo alle porte di Bari, se qualcuno ancora non l'ha ben compreso.

Questo lo dichiaravo a novembre dell'anno scorso proprio in quest'Aula, in un mio intervento sulla Xylella. Evidentemente qui non ci si ascolta; si parla tanto di partecipazione e delle nostre prerogative di consiglieri, salvo poi disattenderle in Consiglio o fuori dai lavori del Consiglio.

Abbiamo anche mostrato la volontà di essere collaborativi, di contribuire all'azione politica di questo Governo, ma non è servito.

Abbiamo un Salento completamente ingesato. I vivaisti che costituiscono delle economie importanti per il Salento stanno morendo; ormai sono pronti a chiudere perché non ce la fanno più a sostenere le misure adottate, quindi non riescono a commerciare le pro-

prie piante, quasi tutte vincolate ingiustamente.

Inoltre, spesso parliamo di turismo. Quando la politica vuole parlare delle cose belle di questa regione, si cita il turismo. Il turismo è evidentemente “soltanto” il prodotto di una regione che sviluppa diverse tipologie – per questo dovremmo chiamarla “le Puglie” – e diverse eterogeneità anche nel grande valore dei nostri territori, dal Subappennino Dauno a Santa Maria di Leuca.

Evidentemente questo è un territorio che non si può vendere da solo, ma ha bisogno di promozione, di programmazione. Vorremmo vedere più presente in Aula l'assessore Capone che riveste un'importante delega, ma ogni volta che si parla di turismo l'assessore Capone è assente, come in questo caso. Eppure, ormai il terziario gioca un ruolo fondamentale nelle economie di questa regione.

Il terziario evidentemente non può essere slegato dall'agroalimentare, che non è solo enogastronomia. La regione Puglia è tra quelle con maggiori agrobiodiversità in Italia, eppure non si capisce ancora qual è la visione, qual è la programmazione di questa regione per i prossimi quattro anni, visto che mancano quattro anni alla fine di questa legislatura.

Si parla di programmazione, di Piano di sviluppo rurale 2014-2020 che vale 1 miliardo 637 milioni di euro, quindi non stiamo parlando di noccioline. Vorremmo capire cosa si intende fare con quella somma rispetto alle programmazioni precedenti. Abbiamo letto un documento programmatico che è la falsa copia delle programmazioni degli ultimi dieci anni.

Evidentemente le condizioni sociali, economiche, agricole, paesaggistiche e turistiche di questa regione sono cambiate negli ultimi anni repentinamente, soprattutto nel turismo. Alcune località ormai – fortunatamente, per alcuni versi – sono state prese di mira (con accezione positiva) da parte di molti turisti, come Gallipoli, Otranto, ma anche la Valle d'Itria, che ormai è esplosa da un punto di vista turistico. In tutto ciò, cosa stiamo facendo

noi per definire una programmazione e per mettere in rete tutti gli operatori che si sentono abbandonati? Non stiamo facendo nulla.

Questa è una regione che oggi sta vivendo di inerzia sulle sue vocazionalità, sulle sue peculiarità. È una regione che si sostiene da sola, invece avrebbe bisogno – vediamo appunto il caso Xylella – di una programmazione e di una visione più attente. Ci sono 2 milioni di euro che questa Regione sta destinando a dei bandi che ancora non sono partiti. Ho sentito gli organi competenti e dovrebbero partire a breve i famosi bandi A, B e C, che pure prevedono misure irrisorie per questa problematica, e comunque ancora non sono partiti.

Inoltre, anche altri colleghi hanno citato le Terme di Santa Cesarea, che dovrebbero essere un fiore all'occhiello di questa regione. Ebbene, quel centro termale – ma non è soltanto un centro termale, perché quasi tutta la città di Santa Cesarea Terme fa parte del pacchetto azionario delle Terme – è praticamente abbandonato a se stesso.

Non si capisce ancora come saranno distribuite le quote, né chi sarà il fantomatico gestore che dovrebbe gestire le Terme. Abbiamo un nuovo centro termale abbandonato, una delle più colossali opere incompiute, per il quale sono stati spesi *illo tempore* 40 miliardi di euro.

Quando si parla di turismo non capisco perché non vengano menzionate queste grandi opere che, mentre giacciono abbandonate a se stesse, potrebbero effettivamente essere un fiore all'occhiello per questa regione.

Questa Regione si è dotata di una programmazione per quanto riguarda la depurazione dei reflui. Ci sono delle cose positive, ma oltre le belle parole dobbiamo far partire la depurazione dei reflui. L'assessore Gianni dice che si recupereranno 19 milioni di metri cubi – mi correggono, 14 – di acque che possono essere depurate. È un passo avanti, ma dobbiamo iniziare a far partire questo sistema di depurazione, non soltanto sulla carta.

Abbiamo un'impiantistica dei rifiuti ferma all'anno zero. Abbiamo parlato tanto di *governance*, con un disegno di legge sui rifiuti che non risolverà nulla, anzi creerà ulteriori problemi.

Allora, mi dovete dire come si dovrà sviluppare economia nei prossimi anni in questa regione.

Il momento del rendiconto è effettivamente un momento politico, un momento in cui bisogna riflettere su quello che è stato fatto fino ad oggi, ma soprattutto su quello che si farà nei prossimi anni.

Dei trasporti non parliamo, è un punto dolente. Oggi chi arriva a Lecce da Brindisi deve fare un viaggio della speranza per arrivare a Gagliano del Capo, occorrono oltre due ore e mezza.

Insomma, quando si parla di turismo, di agroalimentare, di trasporti bisognerebbe sforzarsi di avere una visione il più possibile sistemica, perché spaccettare i vari argomenti è segno di mancanza di lungimiranza e soprattutto di volontà di cambiare per dotare questa regione di nuove *performance*.

Quanto ai Consorzi di bonifica, avremmo dovuto dotarci di una legge di riforma, ma sono scaduti i 180 giorni e adesso si inizia a leggere sui giornali di questa fantomatica riforma. Dai Consorzi di bonifica, così come era stato annunciato all'inizio di questa legislatura, si voleva scorporare la parte irrigua, perché evidentemente è la parte più ghiotta. Ricordo che in tanti bacini sono stati investiti milioni di euro, ad esempio il bacino del Pappadai. Questa parte irrigua probabilmente sarà assorbita dall'ARIF e si sposteranno alcune prerogative.

Noi vorremmo capire qual è la testa e qual è la coda della visione politica di questo Governo per i prossimi anni, perché, lo ripeto, alcuni settori sono ormai attaccati alla cannula dell'ossigeno. Parlare oggi di agricoltura è veramente uno smacco per tanti agricoltori. Lo avete visto l'altro giorno, con i cerealicoltori di Foggia che sono venuti qui a dirci che per

18 euro a quintale non possono remunerare neanche i fattori di spesa.

Diciamo le cose come stanno, diciamocele in modo costruttivo, però non raccontiamoci menzogne, perché non ci fanno bene e non ci faranno sicuramente crescere.

Se non guardiamo con senso di responsabilità ai problemi subentra allora un senso di scoramento in tutti noi, perché evidentemente comprendiamo che l'azione politica è fatta soltanto di parole e, in quel caso, di demagogia e di populismo. Spesso noi siamo additati come populistici e demagoghi, ma non lo siamo.

Vogliamo, così come siamo partiti in questa legislatura, essere pungolo ma anche dirvi le cose che non vanno con senso critico e costruttivo.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, questo rendiconto riflette nei numeri e nelle osservazioni della Corte dei conti, quindi del giudizio di parifica, l'operato del Presidente Michele Emiliano e naturalmente della sua Giunta. È un Presidente interessato più alla carriera politica e alla visibilità nazionale che al bene del territorio pugliese; un Presidente che frequenta, forse, più l'*Arena* di Giletti che quest'Aula.

Forse a questi scopi sono utili le nomine, gli incarichi, le consulenze, la *governance*, che non risolve nulla ma è necessaria a tessere relazioni. Lo abbiamo capito, lo abbiamo visto con la formazione degli uffici di comunicazione, con l'ARIF, l'agenzia dei rifiuti, dove le relazioni personali e le preziose alleanze, magari anche con il senatore Cassano, di altra forza politica, sono utili.

Quello delle consulenze è uno dei temi più importanti che veniva sollevato anche da altre forze politiche; lo ha fatto la collega Franzoso. La Corte dei conti ha segnalato quanto sia importante e legale presentare i contratti di consulenza che superano 5.000 euro. Questo è

stato fatto per i primi tre, poi non l'avete fatto per i successivi cinquantadue. Erano cinquantacinque, infatti, i contratti che superavano i 5.000 euro. Per non parlare, poi, degli altri venti, dal momento che in totale i contratti di consulenza erano circa 70.

Del resto, è un qualcosa che noi avevamo già intuito, anche dall'andamento dei debiti fuori bilancio. Chiariamolo, spesso sono vicende che derivano anche dalla passata legislatura, dagli anni precedenti, ma d'altronde c'è abbastanza continuità. È sempre la forza di centrosinistra che ci governa da più di dieci anni, undici ormai.

Anche in quel caso, la Corte dei conti ha sottolineato che i debiti fuori bilancio sono forse troppi. Noi abbiamo presentato un emendamento a questo assestamento per impegnare la I Commissione alla ricognizione di ogni singolo debito fuori bilancio, come d'altronde abbiamo più volte detto e come anche il Presidente della I Commissione, il consigliere Amati, si è sempre detto d'accordo.

La Corte dei conti sottolinea l'incapacità di questo Governo di programmare, perché quello che poteva essere un dato positivo, cioè il fatto che abbiamo chiuso con un avanzo maggiore rispetto a quello previsto, in realtà non lo è: è così diversa la cifra tra l'effettiva chiusura e quella prevista che la Corte dei conti ritiene sia sintomo di un'incapacità di programmazione.

A giudicare l'assestamento di bilancio, vi limitate a fare il vostro dovere. Qualche dimenticanza, qualche riaccertamento rivisto, nulla che possa veramente andare a risolvere qualche problema serio dei pugliesi. C'è il soccorso agli amministratori: sempre pronti a soccorrere gli amministratori. Lo abbiamo già visto quando siamo intervenuti per il Comune di Castellaneta. Adesso stiamo intervenendo nuovamente su quella legge, mentre noi abbiamo sottolineato già in quell'occasione, e lo ribadiamo nuovamente, quanto sia importante anche soccorrere le famiglie e i singoli pugliesi che hanno una situazione debitoria, che

rischiano di perdere la prima casa per cause impreviste o eccezionali.

Probabilmente un Consiglio che si rispetti deve preoccuparsi non solo dei propri amministratori, il cui operato naturalmente si ripercuote anche sui cittadini, ma soprattutto dei cittadini stessi. Anche questo è oggetto di uno dei nostri emendamenti.

Forse per il bene della visibilità nazionale l'anno scorso si è preferito offrire un assessorato a una forza politica che si sapeva lo avrebbe rifiutato, per coerenza, mentre il bene del territorio pugliese avrebbe voluto che quella forza politica, che ha fatto diverse proposte per il Piano di riordino, per il futuro dell'Acquedotto pugliese, per il potenziamento dell'avvocatura e via dicendo, la si fosse ascoltata. Ma se ascoltare una forza politica che non offre nulla in cambio, non offre compromessi, è forse troppo, almeno sarebbe bastato calendarizzare le proposte di legge di questa forza politica.

In un anno abbiamo discusso velocemente le proposte di legge della Giunta, mentre le nostre sono rimaste lì. Ne abbiamo approvata qualcuna delle altre forze di opposizione, ma mai una della prima forza di opposizione. Ecco perché noi presentiamo emendamenti all'assestamento di bilancio, e ne presentiamo anche abbastanza: è l'unico spazio che ci viene concesso e ce lo prendiamo perché abbiamo assunto degli impegni importanti.

Personalmente ho presentato otto emendamenti e i colleghi ne stanno presentando altri. Sicuramente anche noi siamo interessati ai Comuni. Uno dei miei emendamenti, in particolare, aiuta i Comuni ad avere risorse per la progettazione europea. I nostri Comuni, che non hanno più fondi, né regionali né nazionali, come invece avveniva una volta, hanno bisogno di formare il loro personale, di partecipare ai bandi europei, perché è l'unica strada per ottenere le risorse per poter offrire i servizi. Probabilmente la Regione può, nel suo bilancio autonomo, garantire delle somme a questi Comuni che vogliono attivare dei pro-

getti europei per avere accesso finalmente a queste risorse.

Altri punti sono il riconoscimento della lingua dei segni, la lingua LIS, per non dimenticare gli amici sordi che ne hanno tanto bisogno; la ricognizione dei debiti fuori bilancio, che vi dicevo, e la ricognizione anche dei beni mobili. Può apparire normale che, da un inventario all'altro, a un certo punto alcuni beni mobili non ci siano più, ma se ci abituiamo a considerare questa la casa di tutti sarebbe diverso; immagino che se da casa nostra sparissero dei beni mobili ci preoccuperemmo di capire almeno che fine hanno fatto. So che la notevole riduzione dei beni mobili deriva proprio dall'accertamento straordinario fatto l'anno scorso, e grazie al cielo lo si è fatto. Probabilmente dobbiamo iniziare a confrontare i diversi inventari fatti negli anni semplicemente per capire se qualcosa può essere recuperabile ancora una volta e dove.

Altra proposta riguarda la modifica della legge regionale n. 45 del 30 dicembre 2013, perché è ancora nostra intenzione il potenziamento dell'avvocatura, fondamentale per evitare il ricorso continuo ai servizi legali esterni. Un ricorso continuo ma anche necessario, perché basta recarsi negli uffici regionali dell'avvocatura per vedere quanto i dipendenti sono davvero oberati di lavoro e a malapena riescono a stare dietro alle consegne, si portano il lavoro a casa e non conoscono ferie (o meglio le conoscono sulla carta, ma sono sempre con il pensiero al lavoro perché ci tengono). Dovremmo intervenire in quella direzione.

Ancora, l'Anagrafe digitale dei disabili è fondamentale. Chi fornisce un servizio ai disabili, come fa la Regione Puglia, come fanno gli Enti locali, deve costituire un'anagrafe, cioè registrarli e farsi un'idea precisa della loro situazione e del loro numero.

Avanzo, altresì, un'idea sui rifiuti sanitari pericolosi. Potremmo promuovere alcune innovative tecnologie di sterilizzazione sul posto, per permettere alla Regione Puglia, nel

giro di un anno, una volta che saranno ammortizzati tutti i costi, di risparmiare ben 4 milioni 300 mila euro all'anno.

Infine, il sostegno ai cittadini per il mantenimento della prima casa. Dobbiamo dimostrare che non stiamo vicini solo ai Sindaci che magari conosciamo personalmente, ma siamo vicini anche e soprattutto ai cittadini pugliesi che non conosciamo ma di cui sappiamo bene le problematiche.

Ecco, questi sono i nostri emendamenti. Magari non è un'abitudine presentarne così tanti, però sono gli unici spazi che sono concessi a questa forza di opposizione, quindi pensiamo di prenderceli tutti. Speriamo di ricevere, con la vostra approvazione, l'apertura concreta a questa forza politica, un'apertura che a parole c'è sempre stata, ma nei fatti è sempre mancata.

PRESIDENTE. Dopo il prossimo intervento si considera chiuso il termine per la presentazione degli emendamenti, in modo tale da dare agli uffici la possibilità di procedere alle dovute refertazioni.

È iscritto a parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, colleghi consiglieri, il primo rendiconto di questa amministrazione regionale e di questa maggioranza è un momento importante di riflessione politica e amministrativa. Qualunque buon pubblico amministratore dovrebbe interrogare la propria coscienza e chiedersi se si è fatto tutto, se si è dato il massimo, se si è cercato concretamente di risolvere i problemi di una comunità che langue, mettendo un po' da parte la rincorsa al consenso e spesso, come ho potuto notare in questo anno, alla clientela elettorale, e cercando di lasciare un segno che, ahimè, in un anno – non voglio parlare di dieci anni di centrosinistra – di amministrazione regionale non vediamo.

Alcuni aspetti non sono nemmeno criticabili perché il lavoro non è stato neppure svol-

to. Chi, bene o male, si impegna, lavora e porta avanti delle iniziative, è criticabile dall'una o dall'altra parte, ma quando un lavoro non viene nemmeno svolto diventa anche difficile riuscire a criticare un'azione amministrativa e un'attività politica. Dico "politica" nel senso più nobile del termine, ossia la politica finalizzata alla risoluzione delle tante problematiche che attanagliano la nostra regione.

Nell'ultimo anno, come rendiconto di natura amministrativa e politica, abbiamo soltanto notato un peggioramento in quasi tutti i settori della regione Puglia, a cominciare dalla sanità. È troppo semplice, cari colleghi, risolvere il problema della sanità con due azioni, cioè chiudendo gli ospedali e aumentando le tasse. Questi sono stati gli argomenti posti dal Presidente Emiliano, nonché assessore alla sanità. È un assessorato che langue, che è in gravi difficoltà, perché dovrebbe essere guidato da un assessore che dovrebbe dedicarsi notte e giorno sempre e soltanto alle questioni della sanità. Non può un Presidente svolgere il ruolo di Presidente e contestualmente dedicarsi a uno dei settori più importanti di questa Assemblea legislativa.

Ebbene, risolvere la questione sanità chiudendo gli ospedali, annientando i reparti e aumentando le tasse è qualcosa che potrebbe fare anche un qualunque scolaro di una scuola primaria. Invece, cimentarsi, impegnarsi, puntare sul taglio degli sprechi, che siamo convinti sono ancora molto elevati nella nostra regione, potrebbe essere una delle misure utili alla soluzione del problema della spesa sanitaria.

Ad oggi non è ancora partito – per citare solo un esempio, altrimenti non basterebbero i quindici minuti a disposizione – il centro di farmacovigilanza, nonostante sia stato espletato l'avviso pubblico, nonostante siano state stilate le graduatorie dei professionisti che lo costituiranno.

A quei professionisti, inizialmente convocati con una PEC, il giorno prima della sottoscrizione del contratto è stato comunicato di

restare a casa, e sapete quanto sia importante il centro di farmacovigilanza nella nostra regione. Lo cito solo a titolo di esempio.

Passando a un settore preziosissimo per la nostra terra, l'agricoltura, purtroppo dobbiamo riscontrare, anche qui, una gestione a vista, ordinaria, confusionaria, che non ha una visione del territorio e della situazione che possa quantomeno prospettare delle speranze ai pugliesi.

Con questo rendiconto oggettivamente non sappiamo da dove veniamo e nemmeno dove andremo. Non ci sono nemmeno delle linee guida.

Abbiamo parlato, quasi un anno fa, di una problematica complicata, ma semplicissima da affrontare: sto parlando dei cinghiali. Abbiamo organizzato tavoli con l'ATC, con le associazioni ambientaliste, per una problematica che penso si potrebbe risolvere con non grande impegno, Presidente del Consiglio. È mai possibile che continuiamo a trovarci mandrie di cinghiali nei centri urbani, dappertutto? Ne abbiamo parlato insieme, abbiamo partecipato alle riunioni, alle conferenze di servizi, io stesso sono andato in assessorato. Molte volte ci poniamo anche con spirito collaborativo e costruttivo – perché risolvere questo problema non penso debba avere una connotazione ideologica, come tanti temi oggi non ce l'hanno – ma non riscontriamo poi un concreto impegno nell'affrontare le problematiche quotidiane della gente.

Noi dobbiamo incontrarci nei consessi istituzionali per affrontare le semplici quotidiane problematiche dei cittadini, a cui ancora non riusciamo a dare risposte.

Abbiamo più volte detto all'assessore Di Gioia che nel Piano di sviluppo rurale – Presidente, abbiamo espresso delle osservazioni tecniche propositive – è opportuno prevedere studi e ricerche per coprire i tendoni, per coprire i cilegeti. Purtroppo la nostra Puglia soffre di calamità naturali e per cercare di aiutare gli agricoltori abbiamo chiesto all'assessore di prevedere una forma di finanziamento

con i fondi europei per risolvere questo problema.

Penso che non sia un fatto ideologico e che chiunque abbia un po' di buonsenso e conosca la realtà debba fare una proposta nell'interesse del territorio. Ci spendiamo, ci impegniamo, ascoltiamo la gente, prepariamo delle relazioni anche politicamente asettiche, sperando di avere la soddisfazione di sentirsi utili in questa regione, ma poi andiamo a leggere i risultati e vediamo che certe proposte restano inascoltate, nonostante non portino alcun beneficio né elettorale, né clientelare, né personale, né partitico, né politico a nessuno di noi, ma vanno sicuramente nell'interesse di tutto il territorio.

Purtroppo, per disattenzione, per sciattezza, per menefreghismo o perché ormai la situazione è complicata e non ci si vuole nemmeno prendere il fastidio di seguirla, le cose vengono lasciate così come sono senza apportare alcun miglioramento.

Ci sono casi, invece, in cui si segnala una problematica a qualcuno – mi riferisco all'assessore Nunziante in merito alla polizia locale – che ascolta e si va avanti in quel settore cercando di migliorare la situazione. Spesso siamo qui a offrire un contributo che alcuni assessorati forse non lo vogliono neanche ascoltare.

Analogamente nel settore dell'agricoltura abbiamo più volte proposto iniziative che purtroppo restano ancora inascoltate.

Sull'ARIF abbiamo fatto delle segnalazioni, abbiamo incontrato il direttore; il consigliere Pentassuglia, Presidente della nostra Commissione, ha fatto un buon lavoro, abbiamo anche proposto delle soluzioni a questa problematica. Speriamo che, da questo punto di vista, l'ARIF sia utilizzata veramente come fonte di servizio al mondo agricolo e non, come sino ad ora è avvenuto, alla politica. Elegantemente possiamo dire che è stata utilizzata come ammortizzatore sociale – lo dicevamo con l'assessore Di Gioia – ma nei fatti l'ARIF è stata utilizzata come serbatoio

clientelare elettorale. È una cosa scandalosa! Un amministratore pubblico con una coscienza si dovrebbe guardare allo specchio e vergognarsi per aver fatto quelle assunzioni non per servire il mondo agricolo ma soltanto per trarne benefici elettorali.

Guardatevi allo specchio e vergognatevi di quello che avete fatto. Lo dico a chi lo ha fatto, naturalmente non generalizzo. Purtroppo queste problematiche poi ricadono sulla pelle della gente.

Ecco perché – lo diceva bene l'assessore Di Gioia – vi è un disavanzo. È normale, ci sono dieci persone intorno a un pozzo a non fare niente! Guardiamoci in faccia e chiediamoci cosa ci stanno a fare. Almeno utilizziamo il personale per altre iniziative, per risolvere altri problemi, per pulire i canali di scolo.

Non voglio fare l'ipocrita, ma chiedo che quantomeno quelle assunzioni abbiano una finalità. È assurdo che si verificano tali situazioni in danno alla comunità pugliese.

Venendo alla questione dei trasporti, evito per senso di responsabilità qualsiasi strumentalizzazione e qualsiasi riferimento a quello che è accaduto qualche giorno fa, perché è giusto che sia così. Tuttavia, non posso non fare riferimento ai tanti disservizi che si verificano nel trasporto pugliese, a cominciare dalle Sud-Est, laddove vediamo ancora autobus che vanno in autocombustione e che trasportano scolaresche, alcuni treni che non hanno ancora mezzi di sicurezza adeguati e via dicendo. Un servizio di una TV locale citava il rischio del sistema frenante della Sud-Est.

Passando a un altro argomento importante per tutta la collettività e il sociale, a cui tutti teniamo, abbiamo segnalato più volte problematiche in merito alle liste di attesa interminabili per i malati di Alzheimer. Abbiamo presentato alcune interrogazioni, ma siamo sempre al punto di partenza. C'è stata una risposta del Presidente Emiliano a una delle interrogazioni che abbiamo proposto in que-

st'Aula, ma ad oggi questo problema non è ancora risolto.

Ugualmente resta ancora irrisolto il problema degli insegnanti educatori, benché una chiara volontà di questa Assemblea legislativa, in occasione dell'approvazione della legge n. 1/2016, cioè la legge di stabilità della Regione Puglia, abbia approvato all'unanimità un articolo proposto trasversalmente, riguardante gli insegnanti educatori tolti dalla ASL di Bari e messi a fare all'improvviso gli amministrativi, solo per la ASL di Bari. Tra l'altro, richiamo un'altra circostanza assurda: perché sullo stesso identico argomento una ASL fa una cosa e un'altra ASL, di un'altra provincia, fa una cosa diversa?

Gli indirizzi che deve dare il Governo regionale, e poi anche il Consiglio regionale, quale massima assise istituzionale, devono essere uguali per tutti. Non è possibile che un impiegato si svegli con un'idea e debba decidere le sorti di decine e decine di insegnanti e di centinaia e centinaia di ragazzi che restano privi di un'assistenza preziosa e importante.

Il Consiglio regionale della Puglia a febbraio ha approvato all'unanimità un emendamento, presentato da alcuni consiglieri del PD e dal mio Gruppo consiliare, dal sottoscritto. Ebbene, nonostante questo, ancora la ASL non si adegua a quella disposizione legislativa unanime. Ma chi decide? Decide l'impiegato della ASL o decide il Consiglio regionale all'unanimità? Questi insegnanti ancora non ritornano nelle loro posizioni, come noi abbiamo deciso.

Ricordo che firmammo l'emendamento insieme al collega Lacarra, al collega Romano, al collega Mennea.

Bisogna dare una regolata a tutto questo, imprimere una sterzata nella gestione delle ASL e del settore del sociale, capire chi deve fare che cosa, chi decide che cosa.

Mi avvio alla conclusione, mi restano ancora cinquanta secondi. Cerco di rispettare, come è giusto che sia, le regole di questo Consiglio perché se rispettiamo le regole

diamo un buon esempio ai cittadini nel fare altrettanto.

Devo prendere atto, purtroppo, che da questo primo anno di amministrazione regionale, da questo primo rendiconto politico e amministrativo non abbiamo un segno che questa Amministrazione ha dato. Quando ha provato a lasciare un segno non ci è riuscita, ha fallito.

L'auspicio, nell'interesse di tutti e della nostra comunità, è che si riesca a portare un rendiconto dei frutti, della sostanza, non di numeri e di articoli inseriti per svolgere un passaggio burocratico. Un rendiconto che abbia un'anima politica e una visione di insieme della nostra Puglia. Ma questo rendiconto non ha assolutamente queste caratteristiche.

Auspico che la nostra opposizione sia da pungolo affinché possa essere utile alla maggioranza e al Governo per cercare di risolvere le principali necessità dei nostri cittadini.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Gli emendamenti sono stati consegnati ai tecnici per la refertazione. Dopo la replica dell'assessore sospenderemo la seduta al fine di consentire il completamento della refertazione e la stampa per tutti i consiglieri.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Signor Presidente, naturalmente svolgerò le conclusioni sia sul rendiconto del 2015 che sull'assestamento e la variazione di bilancio.

È fuori discussione che il 2015 è stato un anno sia di avvicendamento politico, perché nel 2015 sono coesistiti due Governi differenti, sia di avvicendamento delle regole contabili, perché dal 2015 vi è la piena applicazione di alcuni istituti previsti dal decreto legislativo n. 118/2011 in tema di armonizzazione contabile. Tale armonizzazione contabile va a uniformare sostanzialmente l'applicazione dei principi contabili a tutti gli enti territoriali, tant'è che il rendiconto 2015 ha una doppia

rappresentazione contabile, la prima che fa riferimento alla legge regionale n. 28/2001, alla quale si è affiancata quella prevista dal decreto legislativo n. 118. Naturalmente, dal prossimo anno ci sarà solo la rappresentazione contabile *ex* decreto legislativo n. 118.

È dunque un anno di avvicendamento, ma con un elemento consolidato che è la riduzione delle risorse trasferite alle Regioni, tant'è che negli ultimi 6-7 anni tutti i Governi nazionali hanno previsto tagli ai trasferimenti agli Enti locali. La Regione Puglia, dal 2009 al 2015, ha avuto minori trasferimenti per circa 750 milioni di euro. Quindi, sul nostro bilancio, dal 2009 ad oggi c'è stata una riduzione complessiva di 750 milioni di euro.

L'entità delle riduzioni disposte dallo Stato sposta sicuramente la discussione sul tema di quale debba essere il perimetro dei livelli essenziali delle prestazioni a cui le Regioni oggi debbono attendere.

Il principio cardine dell'armonizzazione, che costituisce una rottura rispetto al precedente regime contabile, è sicuramente il principio della competenza finanziaria potenziata. La prima fase di applicazione della competenza finanziaria rafforzata è stato il riaccertamento straordinario dei residui, che abbiamo approvato lo scorso anno.

Con il riaccertamento straordinario dei residui è stata rianalizzata complessivamente tutta la situazione creditoria e debitoria dell'Ente; vi è stata una verifica della sussistenza dei residui attivi e passivi, quindi sono stati verificati tutti gli elementi dell'obbligazione, dall'oggetto ai soggetti debitori e creditori, all'importo del credito e del debito, alla scadenza dell'obbligazione stessa; vi è stata una verifica anche della esigibilità temporale dei residui, con la conseguente reimputazione.

Elemento di differenza tra il passato e oggi è che il precedente sistema contabile andava ad imputare l'obbligazione nell'esercizio finanziario in cui sorgeva l'obbligazione stessa, mentre oggi va imputata nell'anno in cui l'obbligazione diviene esigibile.

Terzo effetto è stato che la reimputazione ha comportato una contestuale variazione al bilancio.

È chiaro che il riaccertamento ha comportato la rideterminazione del risultato di amministrazione. Quando il consigliere Caroppo parla di un bilancio chiuso in disavanzo, è evidente che viene chiuso in disavanzo perché non viene applicato l'avanzo di amministrazione. Nel momento in cui viene applicato l'avanzo di amministrazione, esso è in buona sostanza vincolato, ma c'è anche una parte che non è vincolata. Se conteggiamo l'avanzo di amministrazione, questa è una Regione, per intenderci, che ha un fondo cassa di 1 miliardo 300 milioni di euro. Stiamo parlando di una Regione con una liquidità notevolissima, che non ha mai fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria, proprio grazie a questa liquidità notevole che abbiamo.

L'effetto del riaccertamento è stato quello di un drastico abbattimento dell'entità dei residui, sia attivi che passivi, perché il meccanismo della reimputazione ha come conseguenza il *focus* sulla gestione di competenza anziché sulla cassa. È evidente che la copertura della reimputazione negli anni successivi, la copertura dei residui passivi negli anni complessivi, viene assicurata dal fondo pluriennale vincolato.

Il riaccertamento ha avuto effetti anche sul pareggio di bilancio. Il pareggio di bilancio è l'attuale modalità – che va a sostituire il Patto di stabilità – di concorso delle Regioni al risanamento della finanza pubblica. Se, da un lato, non vi sono più vincoli sulla cassa, il tutto è spostato sulla competenza e questo genera una difficoltà, non solo della Regione Puglia ma più complessivamente di tutte le Regioni, perché il vincolo del pareggio di bilancio sostanzialmente, non conteggiando tra le entrate utili ai fini del saldo l'avanzo di amministrazione, oltre che le entrate da indebitamento, pone un rilevante problema in ordine alla spendibilità delle risorse già accertate e disponibili nel bilancio regionale. Quindi,

l'effetto di questa modalità di contabilizzazione è che, a fronte di risorse già accertate e disponibili, queste rischiano di rimanere sostanzialmente congelate.

Un'altra situazione straordinaria del 2015 è stato sicuramente il riacquisto del prestito obbligazionario regionale per un importo totale di 870 milioni di euro. Noi abbiamo riacquisito il 93 per cento delle obbligazioni, percentuale più alta di tutte le altre Regioni che hanno posto in essere la medesima operazione, secondo un percorso che è stato condiviso con il MEF e analiticamente stabilito in Conferenza delle Regioni.

È evidente che gli effetti positivi del *buy-back* sono stati sicuramente l'abbattimento del debito e la contestuale ristrutturazione della parte residua del debito attraverso un mutuo contratto con il MEF per trent'anni.

Inoltre, si è sicuramente messo maggiormente in sicurezza il bilancio della Regione, abbattendo anche i rischi relativi al derivato sottostante. Quindi, si è chiusa complessivamente la pagina della finanza creativa che aveva contraddistinto i primi anni del 2000 nel nostro Paese.

Per quanto concerne i programmi operativi, la Puglia ha raggiunto tutti i *target* di spesa. Le risorse del POR Puglia della nuova programmazione 2014-2020 ammontano a circa 7 miliardi 200 milioni di euro. È in corso di definizione l'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la programmazione degli interventi del prossimo ciclo nel FSC, il famoso Patto per la Puglia, di 2 miliardi 200 milioni di euro.

Per quanto concerne le politiche fiscali, le aliquote dell'addizionale IRPEF sono ai livelli più bassi tra le Regioni a statuto ordinario. Non vi è stata l'applicazione dell'aumento del 10 per cento delle tariffe sull'IRBA e sull'Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili civili.

La società Moody's nel dicembre 2015 ha attribuito alla Regione Puglia un *rating* di Ba2 con un *outlook* stabile, collocando la Puglia

nella parte alta della fascia dei *rating* assegnati alle Regioni italiane.

Sul bilancio della sanità è stato detto. Lo scorso anno abbiamo avuto un bilancio regionale di 60 milioni di euro, a fronte di un disavanzo di 58,5, quindi la gestione sanitaria accentrata alla fine ha un avanzo di 1,5 milioni di euro. Su questo hanno influito sicuramente l'introduzione dei nuovi farmaci innovativi per la cura definitiva dell'epatite C e indubbiamente la riduzione del Fondo sanitario nazionale per 87 milioni di euro.

L'indice di pagamento dei fornitori rispetto al 2014 si è abbassato, passando da 68 a 57 giorni, così come si è abbassato anche il debito verso i fornitori commerciali, che si è ridotto da un miliardo di euro a 800 milioni del 2015.

Ci troviamo di fronte a un bilancio che ha ottenuto la piena parifica da parte della Corte dei conti.

Per quanto concerne l'aspetto legato alle consulenze sollevato dal Movimento 5 Stelle, ci troviamo di fronte a una Regione che non ha mai voluto occultare queste collaborazioni alla Corte dei conti, tant'è che l'elenco delle collaborazioni è presente sulla sezione Trasparenza del sito internet della Regione medesima. C'è stato un problema nella trasmissione alla Corte dei conti, ma nessuna volontà di occultare, perché i dati sono presenti sul sito della Regione Puglia.

Sul tema dei reflui in agricoltura, l'assessore Giannini e il suo assessorato hanno posto in essere interventi estremamente positivi. È in corso la sottoscrizione dei piani di gestione già con diversi Comuni e si sta andando avanti su questo versante.

Questo è un po' il resoconto sul rendiconto del 2015, un rendiconto positivo.

Per quanto concerne l'assestamento, ci troviamo di fronte a un bilancio in equilibrio. Relativamente alle variazioni, che hanno ottenuto anche il parere favorevole da parte del Collegio dei revisori dei conti, che da quest'anno è entrato in funzione, abbiamo

previsto una serie di variazioni che ho illustrato in maniera dettagliata in Commissione bilancio e che posso riassumere velocemente all'Aula.

Ragioniamo di 6 milioni di euro (6+2) all'avvocatura, che vanno a coprire sostanzialmente debiti fuori bilancio. Per quanto concerne la sanità, abbiamo dato 4 milioni di euro per i contenziosi in sanità, per le gestioni liquidatorie; 1 milione 700 mila euro per i crediti delle ASL per la celiachia; 2 milioni 800 mila euro di avanzo vincolato alla sanità, del Fondo sanitario nazionale.

Sui trasporti, ci troviamo di fronte a un importante intervento di circa 1 milione 100 mila euro sulle agevolazioni e gratuità di viaggio nei confronti dei disabili e delle fasce meno abbienti. È un provvedimento che abbiamo voluto, con l'assessore Giannini, per dare attenzione a chi sta peggio di noi anche nel trasporto pubblico locale.

Mezzo milione di euro vanno alla fondazione Apulia Film Commission; 12,5 milioni di euro ad Aeroporti di Puglia per le spese per la promozione del territorio; 800 mila euro alla Fondazione Petruzzelli; 15 milioni di euro all'agenzia ARIF. Un altro intervento importante è quello di incrementare di ulteriori 600 mila euro i contributi agli Enti locali per il diritto allo studio.

In sintesi, si tratta di un assestamento di 87 milioni di euro, con le variazioni. Anche l'assestamento ha ricevuto parere positivo da parte del Collegio dei revisori dei conti.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Piemontese.

A questo punto, sospendiamo la seduta per consentire agli uffici di completare la refertazione e di provvedere alla stampa.

(La seduta, sospesa alle ore 15,04, riprende alle ore 17,48)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori, non senza sottolineare che abbiamo riscontrato

ancora una volta una criticità. Pensavamo di sospendere per mezz'ora, invece sono trascorse quasi tre ore. Consentitemi una riflessione un po' irrituale. Ho avuto nuovamente conferma di quanto questa mattina abbiamo discusso nella Conferenza dei Capigruppo: la procedura di presentare gli emendamenti in Aula non regge, perché poi bisogna procedere ai referti, atti importanti su cui i dirigenti devono assumersi responsabilità non di poco conto.

Pertanto, ritengo che alla ripresa, a settembre, sarà necessario mettere mano al Regolamento e sancire in maniera inequivocabile che gli emendamenti vanno presentati ventiquattr'ore prima, in modo tale che possa esserci una refertazione consapevole e mirata, e contestualmente il Consiglio possa svolgersi in maniera più ordinata. In questo modo penso che non si potrà procedere. Come vedrete, ancora una volta saremo costretti a barcamenarci per cercare di mandare avanti i lavori.

Scusatemi di questa esternazione un po' irrituale.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1 Approvazione del rendiconto generale 2015

1. È approvato il Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2015, che si allega e forma parte integrante della presente legge, con le risultanze esposte negli articoli seguenti.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca,
Stea,
Trevisi,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	15

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2 Entrate di competenza dell'esercizio finanziario 2015

1. Il totale delle entrate accertate nell'esercizio finanziario 2015 risulta stabilito dal

Rendiconto generale del Bilancio in euro 14.234.676.689,69, di cui euro 12.059.313.134,42 riscossi e versati ed euro 2.175.363.555,27 rimasti da riscuotere.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca,
Stea,
Trevisi,
Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	15

L'articolo è approvato.

art. 3

*Spese di competenza
dell'esercizio finanziario 2015*

1. Il totale delle spese impegnate nell'esercizio finanziario 2015 risulta stabilito dal Rendiconto generale del Bilancio determinato in euro 14.575.578.781,74 di cui euro 12.666.381.889,34 pagati e euro 1.909.196.892,40 rimasti da pagare.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,

Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca,
Stea,
Trevisi,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	16

L'articolo è approvato.

art. 4

Riepilogo entrate e spese di competenza

1. Il riepilogo generale delle entrate e delle spese di competenza, accertate e impegnate nell'esercizio finanziario 2015, risulta stabilito dal Rendiconto generale del Bilancio come segue:

2.

ENTRATA

TITOLO I

Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali e di quote di essi devolute alla Regione stessa

€ 6.105.358.409,71

TITOLO II

Entrate derivanti da contributi e assegnazioni dello Stato e in genere da trasferimenti di fondi del bilancio statale, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dallo Stato alle Regioni

€ 3.334.369.670,05

TITOLO III

Entrate extra-tributarie

€ 478.553.290,29

TITOLO IV

Entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e rimborso di crediti

€ 678.519.665,21

TITOLO V

Entrate derivanti da mutui, prestiti e altre operazioni creditizie € 397.676.776,00

TITOLO VI

Entrate per le contabilità speciali

€ 3.240.198.878,43

Totale entrate accertate nella competenza

2015 € 14.234.676.689,69

SPESA

TITOLO I

Spese correnti € 9.154.945.817,49

TITOLO II

Spese in conto capitale

€ 1.165.982.436,84

TITOLO III

Spese per il rimborso di mutui e prestiti

€ 1.014.451.648,98

TITOLO IV

Spese per le contabilità speciali

€ 3.240.198.878,43

Totale spese impegnate nella competenza

2015 € 14.575.578.781,74

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca,
Stea,
Trevisi,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	16

L'articolo è approvato.

art. 5

*Risultato della gestione
di competenza 2015*

1. Il risultato della gestione di competenza dell'esercizio 2015 è determinato in euro 340.902.092,05, così costituito:

A) Totale accertamenti	€ 14.234.676.689,69
B) Totale impegni	€ 14.575.578.781,74

Risultato della gestione di competenza 2015 (A-B) (escluso l'avanzo di amministrazione 2014 applicato al bilancio 2015 ed il saldo del fondo pluriennale vincolato in parte entrata e spesa) - € 340.902.092,05

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca,
Stea,
Trevisi,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	16

L'articolo è approvato.

art. 6

Situazione residui attivi

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2015 ammontano a euro 4.620.189.081,58, come di seguito determinati:

A) Somme rimaste da riscuotere sulle en-

trate accertate per la competenza dell'esercizio 2015 € 2.175.363.555,27

B) Somme rimaste da riscuotere sui residui 2014 e precedenti:

a) valore iniziale come da rendiconto 2014 € 13.739.326.503,30

b) variazioni per minori accertamenti € 8.562.945.266,24

c) variazioni per maggiori accertamenti € 1.046.741,63

Totale (B) € 5.177.427.978,69

C) Riscossioni in conto residui realizzatisi nel 2015 € 2.732.602.452,38

Totale residui attivi al 31 dicembre 2015 (A+B-C) € 4.620.189.081,58

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,

Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Stea,
Trevisi,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	17

L'articolo è approvato.

art. 7

Situazione economie vincolate

1. Le economie vincolate, alla chiusura dell'esercizio 2015, sono quantificate in euro 1.482.459.707,43 come di seguito determinati:

A) Economie vincolate derivanti dall'esercizio di competenza 2015

€ 225.016.088,32

B) Economie vincolate provenienti dall'esercizio 2014 e retro

a) valore iniziale come da rendiconto 2014 € 4.363.545.974,86

b) variazioni:

b1) in aumento per economie vincolate determinate nell'esercizio 2014

€ 135.778.606,90

b2) in diminuzione per insussistenza

€ 2.633.748.810,07

c) riduzione a seguito di reiscrizioni nel corso dell'esercizio 2015

€ 608.132.152,58

Totale B € 1.257.443.619,11

Totale economie vincolate al 31 dicembre 2015 (A+B) € 1.482.459.707,43

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli

astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Stea,
Trevisi,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	17

L'articolo è approvato.

art.8

Situazione residui passivi

1. I residui passivi propri alla chiusura

dell'esercizio 2015 sono definiti in euro 3.681.194.070,30, come di seguito determinati:

A) Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate in competenza dell'esercizio 2015
€ 1.909.196.892,40

B) Somme rimaste da pagare su residui degli esercizi 2014 e precedenti:

a) valore iniziale come da rendiconto 2014
€ 10.443.198.291,24

b) cancellazione ed eliminazione per:

b1) insussistenza e prescrizione
€ 6.182.917.100,10

b2) economie vincolate
€ 135.778.606,90

Totale (a-b)
€ 4.124.502.584,24

c) riduzioni per pagamenti in c/residui nel corso del 2015
€ 2.352.505.406,34

Totale B € 1.771.997.177,90

Totale residui passivi propri al 31 dicembre 2015 (A+B) € 3.681.194.070,30

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,

Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Casili, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Stea,
Trevisi,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	16

L'articolo è approvato.

art. 9

Situazione di cassa

1. La situazione di cassa alla chiusura dell'esercizio 2015 è determinato in euro 1.322.780.386,60 in base alle seguenti risultanze del conto reso dal Tesoriere:

A) Fondo di cassa al 31 dicembre 2014	€ 1.549.752.095,48
B) Carte contabili non regolarizzate al 31 dicembre 2014	- €
Totale (A+B)	€ 1.549.752.095,48
C) Riscossioni:	
a) in conto competenza	€ 12.059.313.134,42
b) in conto residui	€ 2.732.602.452,38
Totale (C)	€ 14.791.915.586,80
D) Pagamenti:	
a) in conto competenza	€ 12.666.381.889,34

b) in conto residui	€ 2.352.505.406,34
Totale (D)	€ 15.018.887.295,68
Fondo di Cassa al 31 dicembre 2015 (A+B+C-D)	€ 1.322.780.386,60

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Trevisi,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
----------------------	----

Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	16

L'articolo è approvato.

art. 10

Risultato di Amministrazione

1. Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 è determinato in euro 1.856.254.718,13 così costituito:

A) Fondo di cassa al 31 dicembre 2015	€ 1.322.780.386,60
B) Residui attivi al 31 dicembre 2015 di cui	€ 4.620.189.081,58
a) da gestione di competenza	€ 2.175.363.555,27
b) da gestione residui	€ 2.444.825.526,31
C) Residui passivi al 31 dicembre 2015 di cui:	€ 3.681.194.070,30
a) da gestione di competenza	€ 1.909.196.892,40
b) da gestione residui	€ 1.771.997.177,90
D) Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti	€ 182.732.887,87
E) Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in Conto Capitale	€ 222.787.791,88
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 (A+B-C-D-E)	€ 1.856.254.718,13

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,

Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Casili, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Stea,
Trevisi,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	17

L'articolo è approvato.

art. 11

Attività e passività finanziarie e patrimoniali

1. La consistenza delle attività finanziarie e patrimoniali alla chiusura dell'esercizio finanziario 2015, risulta stabilita nel Rendiconto generale - Conto del Patrimonio - in euro 6.845.378.299,27.

2. La consistenza delle passività finanziarie e patrimoniali alla chiusura dell'esercizio finanziario 2015, risulta stabilita nel Rendiconto generale, Conto del Patrimonio, in Euro 5.842.569.906,80.

3. Il saldo patrimoniale alla data del 31 dicembre 2015 è pari ad euro 1.002.808.392,47.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Stea,
Trevisi,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	26

Hanno votato «no» 17

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 88 del 25/05/2016 "Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2015" nel suo complesso, con i relativi allegati.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Stea,
Trevisi,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	17

Il disegno di legge è approvato.

L'assessore Piemontese ha avanzato richiesta d'urgenza.

Pongo ai voti la procedura d'urgenza.

È approvata.

**Disegno di legge n. 140 del 21 luglio 2016
“Assestamento e variazione al bilancio di
previsione per l'esercizio finanziario 2016 e
pluriennale 2016-2018 della Regione Pu-
glia” (a.c. 287/A)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Disegno di legge n. 140 del 21 luglio 2016 “Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia” (a.c. 287/A)».

Ricordo che la relazione e la discussione si sono già svolte in maniera congiunta con il disegno di legge “Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2015” di cui al punto n. 2) dell'ordine del giorno.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

CAPO I

Assestamento del bilancio di previsione
2016-2018 e norme in materia contabile

art. 1

*Residui attivi e passivi risultanti
dal Rendiconto generale*

1. I dati presunti dei residui attivi e passivi riportati rispettivamente nello stato di previ-

sione delle entrate e delle spese del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 approvato con legge regionale 15 febbraio 2016, n. 2 (Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018), sono rideterminati in conformità ai corrispondenti dati definitivi risultanti dal rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2015 approvato con legge regionale ___ 2016, n. ___ (Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2015). Le differenze tra l'ammontare dei residui del rendiconto e l'ammontare dei residui presunti riportato nello stato di previsione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 sono rappresentate negli allegati 1 (entrata) e 2 (spesa) alla presente legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,

Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Stea,
Trevisi,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	17

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

*Risultato di amministrazione
dell'esercizio precedente*

1. Il risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2015 già iscritto in via presuntiva per euro 1.189.238.135,63 nella parte entrata del bilancio di previsione per l'esercizio 2016 approvato con l.r. 2/2016, è rideterminato in euro 1.856.254.718,13 a seguito della approvazione del rendiconto 2015 approvato con legge regionale ___ 2016, n. ___ (Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2015).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,

Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Stea,
Trevisi,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	17

L'articolo è approvato.

art. 3

Stato di previsione delle entrate

1. Nello stato di previsione delle entrate per gli esercizi finanziari 2016 - 2018 sono introdotte le variazioni di cui all'allegato 3.

2. Per effetto delle variazioni apportate, l'ammontare dello stato di previsione delle entrate per l'esercizio finanziario 2016 risulta aumentato di euro 193.473.114,40, quanto alla previsione di competenza, e diminuito di euro 5.846.338.806,25 quanto alla previsione

di cassa, per l'esercizio finanziario 2017 risulta aumentato di euro 95.243.721,00 in termini di competenza e per l'esercizio finanziario 2018 risulta aumentato di euro 100.177.612,11 in termini di competenza.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Stea,
Trevisi,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	16

L'articolo è approvato.

art. 4

Stato di previsione delle spese

1. Nello stato di previsione delle spese per gli esercizi finanziari 2016 - 2018 sono introdotte le variazioni di cui all'allegato 4.

2. Per effetto delle variazioni apportate, l'ammontare dello stato di previsione delle spese per l'esercizio finanziario 2016 risulta aumentato di euro 193.473.114,40, quanto alla previsione di competenza, e diminuito di euro 5.846.338.806,25 quanto alla previsione di cassa, per l'esercizio finanziario 2017 risulta aumentato di euro 95.243.721,00 in termini di competenza e per l'esercizio finanziario 2018 risulta aumentato di euro 100.177.612,11 in termini di competenza.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,

Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Stea,
Trevisi,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	17

L'articolo è approvato.

art. 5

Fondo di cassa

1. Il fondo di cassa all'inizio dell'esercizio finanziario 2016 è determinato in euro 1.322.780.386,60 in conformità di quanto disposto con l'articolo 9 della legge regionale ___ 2016, n. ___ (Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2015).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,

Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Casili, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Stea,
Trevisi,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	15

L'articolo è approvato.

art. 6

Allegati

1. Sono approvati i seguenti allegati:

- 1) Assestamento al bilancio di previsione – Entrate
- 2) Assestamento al bilancio di previsione – Spese
- 3) Variazioni al bilancio pluriennale Entrate per titolo e tipologia
- 4) Variazioni al bilancio pluriennale Spese per missioni, programma e titolo

5) Variazioni al bilancio pluriennale Entrate per titolo

6) Variazioni al bilancio pluriennale Spese per titolo

7) Quadro generale riassuntivo

8) Verifica di congruità dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;

9) Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento

10) Equilibri di bilancio

11) Nota integrativa all'assestamento e variazione al bilancio di previsione 2016-2018.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,

Stea,
Trevisi,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	17

L'articolo è approvato.

art. 7

Modificazioni alla legge regionale

15 febbraio 2016, n. 2

1. Alla legge regionale n. 2/2016 sono apportate le seguenti rettifiche:

a) nell'allegato "Entrate" alla voce "Utilizzo avanzo di Amministrazione" l'importo del risultato di amministrazione presunto iscritto in entrata è diminuito di euro 170.627.389,67 pari al disavanzo tecnico relativo all'anno 2016 risultante a seguito delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui effettuato con deliberazioni della Giunta regionale 6 agosto 2015, n. 1586 e 8 ottobre 2015, n. 1739 con conseguente riduzione del totale generale delle entrate. Ai sensi dell'articolo 3, comma 13, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) il bilancio di competenza è approvato in disavanzo in misura pari al disavanzo tecnico medesimo;

b) nell'allegato "Entrate" alla voce "Utilizzo avanzo di Amministrazione" relativo alle previsioni per l'anno 2016 viene detratto l'importo di euro 506.337.113,01 con corrispondente iscrizione alla nuova voce "Utilizzo fondo anticipazione di liquidità". Per gli anni 2017 e 2018 alla voce "Utilizzo fondo anticipa-

zione di liquidità” è iscritto rispettivamente lo stanziamento di euro 490.867.978,81 e di euro 475.057.528,06. Nell’allegato “Spesa”, per gli anni 2017 e 2018, alla voce “Fondo Anticipazioni di liquidità” è iscritto lo stanziamento rispettivamente di euro 475.057.528,06 e di euro 458.897.099,92 e alla voce “Fondo Anticipazioni di liquidità – Utilizzo anno precedente” lo stanziamento rispettivamente di euro 15.810.450,75 e di euro 16.160.428,14;

c) all’articolo 13, comma 1, le lettere b), c), d) ed e) sono soppresse. I totali generali e parziali dello stato di previsione dell’entrata e della spesa sono conseguentemente rideterminati in riduzione per euro 101.110.209,92.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D’Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli,
Franzoso,

Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Stea,
Trevisi,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	16

L’articolo è approvato.

CAPO II

Disposizioni varie
di carattere finanziario

art.8

Disposizioni in materia di personale delle Province trasferito alla Regione Puglia e di promozione del merito e delle politiche di valorizzazione del personale regionale apicale nell’ambito del comparto non dirigenziale

1. Il personale trasferito alla Regione Puglia in applicazione della legge regionale del 28 dicembre 2015, n. 37 (Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia) e della legge regionale 27 maggio 2016, n. 9 (Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 – Riforma del sistema di governo regionale e territoriale), costituisce contingente effettivo regionale, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato. La Giunta regionale con proprio provvedimento, nell’ambito del processo di razionalizzazione della propria organizzazione, adegua la dotazione organica della Regione tenendo conto della ricognizione del fabbisogno di personale afferente alle preesistenti funzioni della Regione e provvede

all'istituzione di posti di lavoro a tempo parziale in relazione alla presenza di tale tipologia di rapporto d'impiego nelle categorie B, C e D del personale trasferito ai sensi delle predette leggi regionali. La rideterminazione della dotazione organica è approvata dalla Giunta regionale entro 180 giorni dal totale compimento del processo di trasferimento del personale di cui al presente comma.

2. Dalla data di trasferimento del personale di cui al comma 1, l'ammontare delle risorse corrispondenti a quelle erogate dalle Provincie nell'anno 2014 per le politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività, nonché per la retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative, di cui ai Contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti, incrementa le risorse della Regione già destinate alle medesime finalità. Tali risorse vanno a costituire specifici fondi distinti per singola Provincia, destinati esclusivamente al personale trasferito. Il rapporto di lavoro del personale trasferito prosegue senza soluzione di continuità con la Regione Puglia che applica, dalla data di effettivo subentro, i trattamenti economici e normativi previsti dai contratti collettivi di lavoro nazionali e decentrati vigenti presso l'amministrazione di provenienza al momento del trasferimento fino alla sottoscrizione del contratto decentrato integrativo successivo al contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato dopo l'entrata in vigore della presente legge che, pertanto, si applicherà anche al personale trasferito di cui al comma 1. I fondi per il trattamento accessorio, per ciascuna delle amministrazioni di provenienza, sono ridotti in misura pari all'incremento del fondo regionale di cui al presente comma.

3. Rimane confermato al finanziamento delle politiche di valorizzazione del personale regionale apicale del comparto non dirigenziale conseguenti alla soppressione dei posti nella dotazione organica anche dirigenziale per effetto del processo riorganizzativo di cui all'articolo 28 della legge regionale 21 maggio 2002, n. 7 (Bilancio di previsione per

l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002 - 2004) e del connesso contenimento dei costi dotazionali della struttura regionale ed alle misure di razionalizzazione organizzativa disposte con decreto del Presidente della Giunta regionale 22 febbraio 2008, n. 161 (Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia) e decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 (Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione) l'importo di euro 7,5 milioni stanziato a decorrere dall'anno 2006 nell'ambito del capitolo di spesa 3023. Le risorse di cui al precedente periodo afferiscono alla parte stabile del fondo per la contrattazione decentrata integrativa del comparto non dirigenziale. Nel rispetto delle relazioni sindacali, si procede, al fine della valorizzazione del merito e della professionalità del relativo personale, alla revisione dei criteri di utilizzo del fondo destinato alle politiche di valorizzazione del personale apicale del comparto non dirigenziale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,

Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Gatta,
Marmo, Morgante.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Manca,
Stea,
Trevisi,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	3
Consiglieri astenuti	14

L'articolo è approvato.

art. 9

*Estinzione anticipata parziale
del mutuo contratto con il Ministero
dell'Economia e delle Finanze nel 2015*

1. L'importo di euro 2.646.215,99 risultante dalla definizione delle operazioni di riacquisto dei titoli obbligazionari regionali e di chiusura del connesso derivato ai sensi dell'articolo 45 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale) convertito con legge 23 giugno 2014, n. 89 è utilizzato per l'estinzione anticipata parziale non onerosa del mu-

tuo di euro 397.676.776,00 contratto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 11 dicembre 2015. Alle medesime finalità, a seguito della totale eliminazione della clausola di opzione digitale prevista nel contratto derivato di Amortising Interest Rate Swap con Sinking Fund sottoscritto dalla Regione Puglia, è destinato l'accantonamento di euro 5 milioni costituito ai sensi dell'articolo 15, comma 3, della legge regionale 3 luglio 2012, n. 18 (Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012).

2. Per le finalità di cui al comma 1 nell'ambito della missione 50, programma 2, titolo 4, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e cassa, di euro 7.646.215,99.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,

Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Stea,
Trevisi,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	16

L'articolo è approvato.

art. 10

Disposizioni in materia di servizi di connettività e sicurezza informatica

1. Al fine di garantire la gestione del supporto alla connettività ed alla sicurezza informatica delle strutture regionali attraverso apposito servizio specialistico, nell'ambito della missione 1, programma 3, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, di euro 300 mila per l'esercizio finanziario 2016 e di euro 500 mila, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2017 e 2018.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera,

Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Marmo,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia,
Morgante,
Stea,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	8

L'articolo è approvato.

art. 11

Disposizioni in materia di trasporto pubblico locale e regionale

1. Ai sensi del comma 5, articolo 16 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di pre-

visione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2016) è garantito il mantenimento dei servizi pubblici, sia regionali che locali, automobilistici, tranviari, filoviari, lacuali, ferroviari, marittimi e elicotteristici, nell'alveo dei vigenti contratti di servizio, mediante l'erogazione delle risorse allocate sui capitoli di spesa numeri 552100, 552130, 552125, 552115 e 552120 del bilancio finanziario gestionale dell'anno 2016 approvato con deliberazione della Giunta regionale 23 febbraio 2016, n. 159 per un importo complessivo di euro 24.141.195,65.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Galante, Gatta,
Laricchia,

Manca, Morgante,
Stea,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	23
Hanno votato «sì»	23
Consiglieri astenuti	13

L'articolo è approvato.

art. 12

*Disposizioni in materia
di assegno di cura*

1. La Giunta regionale, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge regionale, disciplina il nuovo assegno di cura regionale per la non autosufficienza, inclusi i pazienti affetti da Sclerosi Laterale Amiotrofica e patologie assimilabili per quadro clinico e fabbisogno assistenziale, in attuazione degli indirizzi per l'utilizzo del Fondo Nazionale non Autosufficienza.

2. Con il provvedimento di cui al comma 1, la Giunta regionale definisce anche la copertura finanziaria annualmente dedicata all'assegno di cura per i gravissimi non autosufficienti, a valere sulle risorse del Fondo Nazionale non Autosufficienza di cui alla missione 12, programma 3, titolo 1, macroaggregato 4, capitolo di spesa n. 785060 e, sul Fondo Regionale non Autosufficienza di cui alla missione 12, programma 3, titolo 1, macroaggregato 4, capitolo di spesa n. 785000 e, comunque, nei limiti dei relativi stanziamenti annuali.

3. È abrogato l'articolo 20 della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 45 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia).

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, in Commissione ho chiesto lumi su questo articolo, perché è chiaro che esso attiene a una materia sensibile.

Noi avevamo un assegno di cura per gli ammalati di SLA; poi, a seguito di sentenza del TAR, sono stati equiparati agli ammalati di SLA quelli di altre patologie, per cui si ritiene di dover assegnare l'assegno di cura a questa nuova platea di soggetti.

Tuttavia, in questo articolo viene abrogato l'articolo che disponeva l'assegno di cura con il comma 3 e ci si riserva di regolamentare. Non è chiaro se ci sono o non ci sono le somme in bilancio 2016.

È evidente che noi siamo favorevoli ad allargare la platea, su questo non c'è dubbio. Tuttavia, vogliamo sapere quali somme sono presenti nel bilancio per il 2016. Sono maggiori o minori rispetto a quelle del 2015? Oppure non sono appostate somme in attesa di questa regolamentazione?

Il comma 2 è sibillino: "Con il provvedimento di cui al comma 1 – cioè con il Regolamento che farà la Giunta – la Giunta regionale definisce anche la copertura finanziaria [...]".

Dunque, noi votiamo oggi l'abrogazione dell'articolo di legge che disponeva l'assegno di cura e votiamo un impegno della Giunta a definire con un Regolamento le modalità per soddisfare i bisogni di questa gente e anche la copertura di spesa.

Chiediamo spiegazioni su questo articolo.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, colleghi, mi aggiungo a quello che ha detto il consigliere Zullo, con una ulteriore specificazione. Siamo in sede di assestamento e di variazione di bilancio. Questo articolo non definisce l'importo

stanziato, seppur minimo. Ebbene, quando viene fatta l'analisi tecnica ai nostri emendamenti, che sono peraltro pochi, credo che debba essere fatta prima di tutto l'analisi tecnica alla norma che viene emanata dalla Giunta. In questo articolo non c'è lo stanziamento, ma si prevede di stanziare in futuro.

Sono d'accordo con lo spirito, perché l'articolo 20 della legge n. 45/2013 era un mio emendamento che, all'epoca con altri colleghi, riuscimmo a far passare. Oggi comprendo lo spirito con cui la Giunta estende la norma a patologie assimilabili, ma quello che non è corretto è che voi non regolamenterete, bensì disciplinerete, cioè lo farete con una delibera di Giunta a prescindere dalla Commissione.

Le eccezioni che io sottopongo al Governo sono due: una è di ordine finanziario e riguarda lo stanziamento; la seconda mi porta a chiedere che venga sostituita la parola "disciplina" con la parola "regolamenta". In tal modo, la Giunta definirà un Regolamento che passerà in Commissione.

In sostanza, Presidente, propongo la via dei regolamenti, oltre la legge e le delibere che regolamentano. Il campo della sanità non può essere lasciato al libero arbitrio, se non per le fattispecie che sono di competenza della Giunta, cioè l'alta amministrazione, le nomine dei direttori generali e quant'altro. Ma qui siamo in un aspetto prettamente sanitario, che è competenza della Commissione.

La richiesta che rivolgo al Governo è di sostituire la parola "disciplina" con la parola "regolamenta", oltre alle eccezioni che ho rappresentato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Negro.

NEGRO, *assessore al welfare*. È nota la sentenza del Consiglio di Stato che ci obbliga a equiparare i pazienti affetti da malattie assimilabili alla SLA, alla SMA eccetera, e a impegnare risorse per poter adempiere alla sentenza.

Per rispondere ai rilievi mossi dal collega Zullo, la copertura finanziaria c'è. Si tratta di 38 milioni circa che abbiamo già a disposizione, con i quali siamo in grado di coprire le due annualità, 2015 e 2016, erogando a questi soggetti, secondo la delibera di Giunta regionale precedente, 1.100 euro al mese. Quindi, siamo in grado di soddisfare la sentenza.

Certo è che per il futuro, per il 2017, dovremo regolamentare o disciplinare – il Governo non si appassiona alla terminologia – perché ovviamente non avremo le risorse finanziarie tali da poter continuare a erogare un sussidio di quella entità.

A tal fine, si è già programmato di ascoltare, subito dopo Ferragosto, i rappresentanti degli ammalati di SLA, SMA e affini, in modo da concordare insieme quanto la Puglia sarà in grado di erogare loro.

Faccio presente – lo ricordo a chi non ha avuto la possibilità di fare un raffronto con le altre Regioni – che le Regioni cosiddette “virtuose” (Emilia-Romagna, Lazio eccetera) non superano i 300 euro mensili, mentre la Puglia era dotata di questa legge che riconosceva una somma superiore a circa 450 soggetti. Adesso, per effetto della sentenza, dovremo coprirne quasi 2.800 (450 più 2.300).

Tutti comprendete bene che dobbiamo rivedere l'entità del sostegno.

PRESIDENTE. Pertanto, l'articolo 12 viene emendato dal consigliere Marmo come segue: «Al comma 1, dopo la parola “disciplina” aggiungere le parole “con Regolamento”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 12, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Abaterusso, Amati,

Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia, Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

art. 13

*Disposizioni in materia
delle sopresse Comunità Montane*

1. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 5, comma 6, della legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36 (Norme per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali), come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 10 dicembre 2012, n. 36 (Modifiche e integrazioni alla legge regionale 19 dicembre 2008 n.

36), la Regione Puglia, nelle more della dichiarazione di estinzione di ciascuna Comunità Montana, dietro documentata richiesta da parte del Commissario Liquidatore unico, eroga alle Comunità Montane in difficoltà finanziaria le somme occorrenti per far fronte agli oneri derivanti dai debiti contratti dalle stesse e riconosciuti certi, liquidi ed esigibili dal Commissario Liquidatore unico con appositi decreti commissariali ivi compresi i debiti relativi all'estinzione dei mutui contratti dalle Comunità montane, non assistiti dal rimborso da parte della competente Amministrazione Centrale.

2. Ai fini della estinzione dei debiti di fornitura, ivi comprese le prestazioni professionali, il Commissario Liquidatore unico delle Comunità Montane è autorizzato a definire accordi transattivi con i creditori delle Comunità medesime nel rispetto dei seguenti criteri:

a) ammissibilità a transazione solo per i crediti per i quali sia stata preventivamente verificata la regolarità amministrativa e contabile;

b) rinuncia totale di qualsiasi tipo di interessi, ivi compresi gli eventuali interessi di mora e/o interessi legali maturati e maturandi, nonché ad ogni eventuale onere o spesa accessoria;

c) rinuncia ad eventuali procedimenti giurisdizionali in itinere, ivi comprese le spese legali ed accessorie, nonché la rinuncia a dare impulso a qualsivoglia procedura legale in relazione ai crediti oggetto dell'accordo;

d) riconoscimento di uno sconto sul valore facciale del credito nella misura non inferiore al 20% del valore di fattura oggetto della transazione.

Gli accordi transattivi dovranno essere perfezionati entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge regionale. In esito al perfezionamento degli atti transattivi di cui al presente comma, le eventuali risorse residue a valere sullo stanziamento complessivo sono utilizzate per l'estinzione dei mutui contratti dalle Comunità montane, non assisti-

ti nel rimborso da parte della competente amministrazione centrale.

3. Il Commissario Liquidatore unico delle Comunità Montane, nell'ambito delle attività di liquidazione delle sopresse Comunità, provvede all'assunzione degli atti di gestione a valere sulle suddette risorse e ottempera al pagamento delle somme a favore dei creditori degli Enti montani.

4. Per le finalità di cui ai precedenti commi 1, 2 e 3, nell'ambito della missione 18, programma 1, titolo 1, è assegnata per l'esercizio finanziario 2016 una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, di euro 1 milione.

5. Nelle more della dichiarazione di estinzione di ciascuna Comunità Montana, la Sezione regionale competente in materia di contenzioso amministrativo, in relazione alle competenze attribuite con legge regionale 31 marzo 1973, n. 8 (Istituzione in ogni Provincia dell'Ufficio regionale del Contenzioso), avvia il recupero dei crediti delle Comunità Montane accertati dal Commissario Liquidatore unico anche avvalendosi delle procedure di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639.

6. Per le finalità di cui al precedente comma 5, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Commissario Liquidatore unico trasmette alla Sezione regionale competente in materia di contenzioso amministrativo l'inventario dei crediti accertati e la relativa documentazione probatoria.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,

Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Damascelli, De Leonardis,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Morgante,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Di Bari,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	9
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

art. 14

*Modifiche alla legge regionale
31 dicembre 2007, n. 41*

1. Al fine di consentire l'elaborazione di studi, atti di indirizzo e strumenti di conoscenza in materia di governo del territorio in favore delle Amministrazioni locali e assicurare la diffusione dei relativi risultati, il capitolo di spesa 571040 (missione 8, programma

1, titolo 1), istituito con legge regionale 31 dicembre 2007, n. 41 (Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e Bilancio pluriennale 2008- 2010) è così ridenominato "Spese per la redazione e diffusione di studi e atti di indirizzo, per la formazione del catasto urbanistico e della banca dati dell'abusivismo".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Morgante,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	6

L'articolo è approvato.

art. 15

Modificazioni alla legge regionale

15 febbraio 2016, n. 1

1. All'articolo 19 della legge regionale 1/2016, le parole "euro 8 milioni e 500 mila" sono sostituite dalle parole "euro 17 milioni".

A questo articolo è stato presentato un emendamento (pag. 1) a firma della consigliera Di Bari, del quale do lettura: «All'art. 15 dopo il comma 1, aggiungere il seguente comma:

"2. All'articolo 22 della legge regionale 1/2016, le parole "euro 1 milione" sono sostituite dalle parole "euro 10 milioni"».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Signor Presidente, si tratta di un aumento della spesa già prevista di 1 milione di euro a 10 milioni di euro, visti i costi aggiuntivi che i pugliesi dovranno affrontare dovuti al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti fuori regione. Quindi, è una previsione di spesa maggiore rispetto a quella che è già stata stanziata.

PRESIDENTE. Faccio notare che i referti sono arrivati per gli emendamenti aggiuntivi di articolo.

Il referto riporta che il fondo non ha una previsione di competenza ma solo di cassa, quindi mancata copertura finanziaria.

Il Governo esprime parere contrario.

DI BARI. In effetti, è stato indicato un capitolo di spesa diverso.

PRESIDENTE. C'è un giudizio di merito, al di là dell'esattezza dei riferimenti tecnici.

DI BARI. Non comprendo perché il giudizio di merito è negativo. Assessore, è stato indicato un capitolo di spesa diverso, per questo non ci sono i fondi. Invece, deve essere indicato il fondo di riserva.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Neanche il fondo di riserva sarebbe capiente per la cifra richiesta.

DI BARI. Neanche per i 5 milioni richiesti con l'emendamento successivo?

PRESIDENTE. Ci penseremo dopo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,

Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Damascelli, De Leonardis,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Marmo, Morgante,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	26
Consiglieri astenuti	10

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 2) a firma della consigliera Di Bari, del quale do lettura: «All'art. 15 il comma 1, aggiunge-re il seguente comma:

“2. All'articolo 22 della legge regionale 1/2016, le parole “euro 1 milione” sono sostituite dalle parole “euro 5 milioni”».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Signor Presidente, è uguale al precedente. Si richiede soltanto una cifra diversa, ma la *ratio* sottesa è la stessa.

PRESIDENTE. Il Governo conferma il parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli

astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Damascelli, De Leonardis,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Morgante,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	5
Hanno votato «no»	26
Consiglieri astenuti	9

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 15.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
De Leonardis,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Morgante,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Casili, Conca,
Di Bari,
Marmo,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	8

Consiglieri astenuti 5

L'articolo è approvato.

art. 16

*Modifiche alla legge regionale
25 maggio 2012, n. 13*

1. Al comma 4, articolo 5 della legge regionale 25 maggio 2012, n. 13 (Norme per la disciplina delle attività professionali turistiche. Competenza amministrativa delle Province) le parole "Il tesserino personale deve essere rinnovato ogni tre anni, a cura della Provincia" sono soppresse.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Galante, Gatta,
Laricchia,

Manca, Marmo, Morgante,
Trevisi,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	25
Consiglieri astenuti	15

L'articolo è approvato.

art.17

Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 giugno 2016, n. 15

1. All'articolo 3, comma 4 della legge regionale 23 giugno 2016, n. 15 (Istituzione fondo di rotazione a sostegno degli enti locali per prevenire il dissesto finanziario e assicurare la stabilità finanziaria) sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo le parole "in quanto operante" è inserito l'inciso "anche in via complementare" ed è soppressa la parola "solo".

b) dopo le parole "in qualunque modo denominate" è inserito l'inciso "che consentano l'integrale copertura delle posizioni debitorie" e sono sopresse le parole "per l'evento".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,

Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo,
Damascelli, De Leonardis,
Gatta,
Morgante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	5

L'articolo è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti aggiuntivi di articoli.

È stato presentato un emendamento (pag. 3) aggiuntivo di articolo, a firma delle consigliere Laricchia e Di Bari, del quale do lettura: «Ricognizione debiti fuori bilancio. Al fine di approfondire le vicende per cui si è proceduto al riconoscimento di debiti fuori bilancio nel 2015 per complessivi 7.538.352,53 euro la Commissione I procede entro il 31 di-

cembre 2016 ad una ricognizione di ogni singolo debito fuori bilancio riconosciuto ai sensi dell'art. 73 del D. Lgs. n. 11 8/2011.

Per la ricognizione di cui al comma 1, si procede anche attraverso le audizioni dei dirigenti della Sezione competente e di tutti i soggetti interessati alla vicenda che ha prodotto il debito fuori bilancio compresi gli ex dipendenti regionali e, nel caso di sentenze esecutive e decreti ingiuntivi, i legali delle parti e le parti stesse.

Al termine della ricognizione, entro la stessa data di cui al comma 1, la Commissione elabora una relazione di sintesi in cui riscontra eventuali atteggiamenti recidivi da parte dei soggetti interessati».

Ha chiesto di parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, questo è un emendamento che non produce variazione finanziaria e semplicemente attribuisce alla Commissione I il compito di procedere entro il 31 dicembre 2016 a una ricognizione di ogni singolo debito fuori bilancio riconosciuto nel 2015.

Per questa ricognizione si procede anche attraverso le audizioni dei dirigenti, di tutti i soggetti interessati alle vicende che hanno prodotto il debito fuori bilancio, compresi gli ex dipendenti regionali e, nel caso di sentenze esecutive e decreti ingiuntivi, i legali delle parti e le parti stesse.

L'obiettivo finale è quello di elaborare una relazione di sintesi in cui riscontrare eventuali atteggiamenti recidivi da parte dei soggetti interessati.

AMATI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Invito la collega a ritrarlo, innanzitutto perché noi abbiamo già quella competenza. Non c'è bisogno che una legge ce la attribuisca, perché c'è la legge isti-

tutiva. In secondo luogo, come sa, stiamo trattando la materia, che rientra nell'argomento generale della ricognizione sulla qualità della spesa.

Noi avremmo dovuto presentare una relazione al Consiglio entro il 30 giugno e non l'abbiamo fatto perché, sino a questo momento, soltanto pochi Gruppi hanno dato l'indicazione del proprio consulente per fare questa ricognizione. Tuttavia, la Commissione ha continuato a fare questa attività sui debiti fuori bilancio, tant'è che a settembre, come sa la collega Laricchia, produrremo la relazione sulle segnalazioni di tutte le sezioni interessate.

Peraltro, qui si chiede anche di audire i legali delle parti e addirittura le parti stesse. Eventualmente potremmo fare un invito e, comunque, in ogni caso sulle audizioni la Commissione può decidere quando si occupa dell'argomento.

Insomma, mi sembra pleonastico prevedere ciò che già l'ordinamento regionale ci attribuisce e soprattutto ciò che noi già stiamo facendo. Ovviamente rinnovo l'invito a tutti i Gruppi a segnalare i propri consulenti, in modo da consentire che la I Commissione possa relazionare al Consiglio, così come il Consiglio ci ha chiesto di fare con la legge di stabilità.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. L'emendamento impegna a una relazione, esattamente come l'emendamento presentato durante il bilancio di previsione da lei stesso – e poi approvato, credo anche con il nostro voto favorevole – in cui si prevedeva l'impegno a consegnare questa relazione entro il 30 giugno. Credo che tutto sommato sia possibile e legittimo farlo per legge, quindi prevedere un emendamento in sede di variazione.

Mi auguro che lo faremo, e proprio in que-

sti termini, ovviamente, perché è necessario ripercorrere le vicende di ogni singolo debito fuori bilancio se speriamo di avere un approfondimento tale da poter un giorno far rientrare certe risorse uscite forse troppo velocemente da questo palazzo.

PRESIDENTE. Conferma dunque la richiesta di mettere ai voti l'emendamento?

LARICCHIA. Certo.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 3.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,

Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Damascelli, De Leonardis,
Gatta,
Manca, Marmo,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	25
Consiglieri astenuti	8

L'emendamento non è approvato.

Comunico che gli emendamenti a pag. 4, a firma delle consigliere Laricchia e Di Bari, e a pag. 5, a firma dei consiglieri Galante e Casili, sono ritirati.

È stato presentato un emendamento (pag. 6) aggiuntivo di articolo a firma del consigliere Casili, del quale do lettura: «*Disposizioni per l'adeguamento dei parco giochi comunali ai bambini con disabilità.*»

1. La Regione Puglia, nel rispetto della carta Costituzionale, dei principi fondamentali stabiliti dalla legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate), della legge 3 marzo 2009, n. 18 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità), così come ratificata dalla Regione Puglia con deliberazione della Giunta regio-

nale 26 maggio 2009, n. 899, nonché della normativa statale e regionale in materia di programmazione e di integrazione di politiche sociali, promuove la piena integrazione sociale dei bambini con disabilità residenti sul territorio regionale.

2. Per le finalità di cui al comma 1 è istituito apposito fondo denominato “Fondo per la piena accessibilità dei parco giochi ai bambini disabili” destinato al rimborso delle spese sostenute e documentate da parte dei Comuni pugliesi per la redazione dei progetti e la realizzazione dei lavori di adeguamento dei parco giochi comunali alle esigenze dei bambini diversamente abili mediante l’inserimento di giochi da essi fruibili avente la seguente dotazione di 150.000 euro.

3. La Giunta regionale, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, adotta apposito regolamento per definire i criteri, le modalità di richiesta, i termini per la presentazione delle domande, l’entità massima del finanziamento, le modalità di erogazione delle somme e di verifica dell’effettiva realizzazione dei lavori».

Ha chiesto di parlare il consigliere Casili. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, l'emendamento si propone di istituire un fondo specifico per rendere accessibili e inclusivi i parchi presenti nei territori comunali, eliminando così anche la discriminazione che colpisce i bambini disabili, i quali, a causa anche della carenza delle strutture e di parco giochi idonei, non possono giocare come e con gli altri bambini.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 6.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Borraccino,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Conca,
Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 7) aggiuntivo di articolo a firma del consigliere Conca, del quale do lettura: «*Diritto al trasporto secondario per gli affetti da SLA*

1. Agli affetti da sclerosi laterale amiotrofica che si recano per situazioni di emergenza presso il pronto soccorso delle strutture operanti all'interno del Servizio sanitario regionale è corrisposto, da parte dell'azienda sanitaria locale di residenza, il rimborso delle spese di trasporto secondario sostenute per il rientro al domicilio.

2. Qualora l'assistito non possa usufruire di ambulanza messa a disposizione dalla ASL è consentita l'utilizzazione di autoambulanza privata. Al paziente o alla ditta da questi delegata compete il rimborso chilometrico di cui

al tariffario per i servizi di trasporto infermi applicato dalla Croce rossa italiana.

3. Per i rimborsi previsti al comma 1, si provvede con le risorse di cui al Capitolo 1110090 _____».

Ha chiesto di parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Questo emendamento mira a cercare di risolvere una questione molto annosa che attiene a malati ad alta fragilità, quali sono quelli affetti dalla sclerosi laterale amiotrofica. Questi malati, quando hanno problemi di ventilazione o in caso di otturazione della PEG devono ricorrere alle cure di un medico e chiamano il 118 che li accompagna al pronto soccorso più vicino. Dopo le cure, però, vengono abbandonati a loro stessi, quindi devono procurarsi un mezzo privato, che non è certo una macchina, ma un'ambulanza che di sera e nei festivi può arrivare a costare anche 300 euro.

Si tratta di un servizio di trasporto secondario per venire incontro a queste persone non autosufficienti e particolarmente gravi. Molti di noi, quando vanno al pronto soccorso in emergenza, vengono accompagnati in ambulanza e all'atto delle dimissioni devono decidere come rientrare, ma questi malati non possono utilizzare un mezzo proprio come una macchina, perché devono essere trasportati in sicurezza, con un'ambulanza. Quindi, non possiamo considerarli alla stregua di altri malati affetti da altre patologie o come normali cittadini che devono tornare a casa dopo la dimissione ospedaliera.

Vi chiedo di valutare la particolarità della questione. Alla stregua dei nefropatici, ai quali, in caso di dialisi, viene garantito per legge il trasporto di andata e ritorno, anche in questo caso, per non intasare la rete di emergenza-urgenza, si potrebbe prevedere un trasporto secondario affidato, magari, a delle ONLUS, che per loro natura non hanno un tariffario ma si accontentano di un obolo, le quali potrebbero fare convenzioni (come quella che appro-

veremo successivamente per i malati oncologici terminali) per cercare di venire incontro a queste famiglie.

Ancora di più questo è importante perché dal 2017 – forse prima non si è ben capito – non esisterà più l'assegno di cura di 1.100 euro che oggi viene riconosciuto agli ammalati di SLA. Probabilmente daremo loro 300 o 400 euro. A maggior ragione, ci sarà bisogno di misure come questa.

Siccome gli ammalati di SLA ricorrono al pronto soccorso anche più volte al mese, la Regione dovrebbe preoccuparsi delle loro incombenze. Adesso possiamo anche dire che possono pagare queste spese con l'assegno di cura che riconosciamo loro, ma poi non avremo più questa "scusa", perché verosimilmente – lo ha già anticipato l'assessore – non sarà più possibile riconoscere un assegno congruo a questi ammalati.

Vi chiedo di valutare la particolarità di questi malati ad alta fragilità, che sono immobilizzati in un letto e non sono semplicemente non autosufficienti. Ieri sono andato a trovare un paziente che, pur avendo una tripla stomia, comunque si siede e interagisce. Questi malati, invece, sono veramente immobili in un letto e hanno bisogno di un'assistenza più umana.

Se succede loro di ritrovarsi in un pronto soccorso senza denari, senza il bancomat, magari in orario notturno, devono chiedere il favore alla tale cooperativa o alla tale associazione di accompagnarli a casa e poi, magari, devono ritornare qualche giorno dopo per pagare.

I casi non sono tantissimi. Ho già parlato con alcune direzioni generali e si può valutare la questione istituendo questo fondo.

NEGRO, *assessore al welfare*. È chiaro, collega, che il Governo non può che essere favorevole all'idea di garantire a questi malati anche il ritorno dalle strutture ospedaliere, visto che comunque, come lei stesso affermava, all'andata provvede il 118, quindi non ci sono problemi.

Noi abbiamo comunque la necessità di valutare il costo effettivo perché, per effetto della sentenza di cui parlavamo prima, non possiamo pensare soltanto agli ammalati di SLA. Dovremmo considerare, sempre per effetto della sentenza, anche le altre non autosufficienze. E lo faremo in modo preciso a breve, perché in questi giorni il Governo ci comunicherà l'entità dell'erogazione del finanziamento sulla non autosufficienza. Se ci sarà la possibilità, saremo tutti felici di consentire questo.

L'impegno del Governo ci sarà quando avremo ricevuto i finanziamenti da parte del Governo e quando avremo valutato la complessa partita finanziaria di cui si parlava poc'anzi, quella relativa all'assegno di cura a tutte le non autosufficienze.

Invito il collega a ritirare l'emendamento. Poiché come Gruppi sarete tutti coinvolti anche nella valutazione dell'entità dell'assegno di cura post sentenza, lavoreremo anche in questa direzione.

Chiedo, quindi, il ritiro dell'emendamento, con l'impegno del Governo, così come rappresentato.

Siamo d'accordo che l'emendamento sia trasformato in una mozione.

PRESIDENTE. L'emendamento è ritirato, con l'impegno ad affrontare la questione successivamente.

È stato presentato un emendamento (pag. 8) aggiuntivo di articolo a firma della consigliera Di Bari, del quale do lettura: «Nuovo P.O. di Andria di II livello. Finanziamento per la progettazione

Al fine di consentire la redazione del progetto per il realizzando nuovo ospedale di II livello della ASL BT in agro di Andria, è assegnata per l'esercizio finanziario 2016, una dotazione finanziaria di 1 milione di euro, in termini di competenza e cassa, nell'ambito della Missione 13, Programma 5, Titolo 2.

Minore Spesa

- Cap 784025 denominato "Fondo naziona-

le politiche sociali – L. N. 328/2000 e L.R. 19/2006 - Trasferimenti ai Comuni associati per il Piano regionale delle politiche sociali”

in diminuzione di € 1.000000,00

Maggiore Spesa

- nel Cap. ____ di nuova istituzione, denominato “Nuovo P.O. di Andria di II livello. Finanziamento per la progettazione in aumento di € 1.000.000,00.».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Signor Presidente, si tratta di una richiesta per un fondo spese per la progettazione del nuovo ospedale di Andria, perché con il Piano di riordino così come è stato approvato, la BAT è l'unica provincia che non è dotata di un ospedale di II livello.

Siccome, a quanto pare, ci sarebbero dei soldi che saranno stanziati per la costruzione dello stesso – almeno così è stato annunciato già dal direttore generale dell'ASL BAT – chiediamo che vengano comunque dati già dei soldi per la progettazione per l'ospedale stesso.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, collega Di Bari, mi farebbe molto piacere che su queste cose serie ci comprendessimo tutti per capire in quale direzione andiamo.

Forse qualcuno pensa di fare la bella figura e di presentare, dopo circa nove mesi, un nuovo emendamento, chiedendo al Governo regionale – che non è della mia parte, quindi io dovrei esultare a una proposta di questo genere – di stanziare 1 milione per il nuovo ospedale di Andria, così come l'altro emendamento per l'adeguamento del presidio.

Premetto che la battaglia principale spero sia trasversale, in questo Consiglio regionale, e non appannaggio di uno o di altro. Siccome

è da anni che ci battiamo per questo obiettivo, è bene che si sappia che la parola definitiva noi l'aspettiamo dal Governo regionale e dalle interlocuzioni che il Governo regionale avrà con il Ministero della salute e il Ministero dell'economia e delle finanze.

Ebbene, la battaglia principale non è quella di accantonare o di prendere, peraltro da un capitolo non capiente, come è scritto nel referto tecnico, 1 milione di euro, perché la progettazione di un ospedale di quelle dimensioni non è di 1 milione di euro e nei bilanci pubblici non si costituiscono i salvadanai per fare cose di questo tipo.

La battaglia principale è invece ottenere l'accordo di programma tra Regione e Ministero per il finanziamento del nuovo ospedale. E nel finanziamento del nuovo ospedale c'è il finanziamento anche per la progettazione

Cerchiamo di evitare queste uscite strumentali, tanto per poter dire che si è presentato un emendamento e il consigliere Marmo ha votato contro. Io la invito a ritirarlo, perché la questione del nuovo ospedale è serissima ed è questione per la quale tutti, al di là degli schieramenti, dovremmo batterci per ottenere il risultato principale.

Dopodiché, nel finanziamento ci sarà la parte che riguarda la progettazione, quindi evitiamo di perdere tempo in questo modo e cerchiamo di essere concreti.

Sull'altro emendamento, credo che sia perfettamente inutile chiedere al Governo regionale di stanziare 1,5 milioni, quando non hanno ancora speso – e le progettazioni dovrebbero partire a giorni – gli altri 5 milioni del FESR, che sono appostati per risistemare alcuni piani dell'ospedale e ci sono altri 10 milioni che vanno spesi per il territorio.

Da andriese, dico alla collega andriese Grazia Di Bari che dobbiamo pensare all'obiettivo principale e non a fare azioni che, secondo me, sono strumentali e assolutamente non condivisibili.

ZINNI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZINNI. Intervengo solo per associarmi – anche se mi fa un po' specie, ma tutto può succedere, e mi meraviglio perché sta accadendo spesso su questo terreno – a quello che ha appena detto il mio concittadino Marmo.

Al di là delle battute, invito anche io la collega Di Bari al ritiro. Già in sede di bilancio preventivo abbiamo assistito a questo esercizio, poi sventolato nei territori. Penso che questo obiettivo stia a cuore a tutti, in particolare agli abitanti della BAT.

Stiamo cercando, anche con la collega Di Bari, con i colleghi di opposizione, tutti i consiglieri della BAT, di fare un percorso serio e condiviso sulla questione sanità nella provincia.

Proviamo a mantenere un profilo un po' più alto. Io sono convinto che ce la facciamo.

PRESIDENTE. Mi pare che l'appello sia condivisibile. Credo che la collega Di Bari volesse semplicemente mantenere alta l'attenzione sul nuovo ospedale.

DI BARI. Assolutamente sì. Non è una battaglia di bandiera, come invece è stata esposta sia dal collega Marmo che dal collega Zinni. Non mi sconvolge per nulla il fatto che i colleghi siano d'accordo su queste affermazioni.

In ogni caso, non ritiro l'emendamento. Non ritengo che sia sbagliato chiedere per una provincia un ospedale di secondo livello, che è stato negato. Gli spazi necessari, nell'ospedale di Andria, ci sono. Mi riferisco al secondo emendamento, a questo punto.

La battaglia per il nuovo ospedale chiaramente vedrà anche me in prima linea, ci mancherebbe altro, però questo non significa che io intenda sventolare una battaglia o mettermi una medaglia al petto. Non è questo il mio intento e mi dispiace che, invece, sia interpretato in questo modo. La volontà è quella di avere un ospedale che possa rispondere alle esi-

genze del nostro territorio, dato che la nostra BAT, in base ai dati epidemiologici, risulta essere la prima provincia, in Puglia e in Italia, per quanto riguarda il tasso di mortalità per tumore.

Si tratta soltanto della volontà di chiedere un presidio ospedaliero che possa aiutare chi vive in quella provincia.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 8.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera,
Damascelli, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

De Leonardis,

Manca,
Stea,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	31
Consiglieri astenuti	4

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 9) aggiuntivo di articolo a firma della consigliera Di Bari, del quale do lettura: «*P.O. di Andria. Finanziamento per l'adeguamento a ospedale di II livello*

Al fine di garantire l'avvio dei lavori di adeguamento e sistemazione del P.O. di Andria a presidio ospedaliero di II livello per la provincia BAT, è assegnata per l'esercizio finanziario 2016, una dotazione finanziaria di 1 milione di euro, in termini di competenza e cassa nell'ambito della Missione 13, Programma 5, Titolo 2.

Minore Spesa

- Cap 784025 denominato "Fondo nazionale politiche sociali – L. N. 328/2000 e L. R. 19/2006 – Trasferimenti ai Comuni associati per il Piano regionale delle politiche sociali" in diminuzione di € 1.000000,00

Maggiore Spesa

- nel Cap___ di nuova istituzione, denominato "Nuovo P.O. di Andria di II livello. Finanziamento per l'adeguamento a ospedale di II livello"

in aumento di € 1.000.000,00.».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 9.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

De Leonardis,
Manca,
Stea,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	29
Consiglieri astenuti	4

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag.

10) aggiuntivo di articolo a firma dei consiglieri Conca e Galante, del quale do lettura: «(Numero Unico Europeo dell'Emergenza)

1. Al fine di procedere all'istituzione e attivazione del Numero Unico Europeo dell'Emergenza (112 NUE) secondo il modello della centrale unica di risposta si provvede mediante l'istituzione di un capitolo di spesa dedicato, con una dotazione finanziaria pari ad euro 585.000,00.

2. La Giunta Regionale entro centottanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge provvede alla approvazione dello schema di Protocollo d'intesa di cui all'art. 75 bis D. lgs. 259/2003.

Minore Spesa

- Cap 1110030 denominato "Fondo di riserva per le spese impreviste. (art. 50, L.R. n. 28/2001)"

in diminuzione € 585.000,00

Maggiore Spesa

- nel Cap. ____ di nuova istituzione, denominato "Spese per Numero Unico Europeo dell'Emergenza"

in aumento di € 585.000,00».

Ha chiesto di parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Il referto tecnico reca che la normativa nazionale non è ancora molto chiara. In realtà, la normativa è chiarissima, perché la legge 7 agosto 2015, n. 124 ha stabilito l'istituzione del numero unico dell'emergenza.

Anche in Puglia alcuni Comuni stanno sperimentando, attraverso i Carabinieri, questo sistema. L'accorpamento dei numeri dell'emergenza sicuramente sarà recepito a breve, perché la direttiva comunitaria fra poco diventerà vincolante, ma anche in questo caso si tratta di voler garantire un servizio di emergenza efficiente.

Pensate a cosa succede nei mesi estivi, quando arrivano in Puglia centinaia di migliaia di turisti stranieri, ai quali dall'albergo o dal resort viene detto che se si sentono male devono chiamare il 118. Ecco, provate a

chiamare al 118 e a parlare in tedesco o in inglese o in francese. Non vi risponderà nessuno perché non c'è personale qualificato e poliglotta.

Il 112 serve a dare un centralino con *skills* interne tali da poter garantire anche ai tanti turisti un servizio multilingue. Esso ha un collegamento diretto con il Viminale che individua in pochi secondi la provenienza della chiamata e soprattutto evita l'intasamento del 118, che oggi è abusato. Oggi si chiama il 118 anche quando non passa il pulmino per la dialisi. Ho visto personalmente persone anziane che si fanno trovare con la valigia e attendono il 118, quando invece in quel caso si tratta di un trasporto secondario.

Il 118 finisce per fungere da filtro all'emergenza-urgenza, mentre spesso abbiamo letto sulla stampa notizie di chiamate rivolte invano al 118, arrivato quando il paziente era ormai morto.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

AMATI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, a parte il parere contrario del Governo, vorrei intervenire appropriandomi della mia funzione di relatore, ed è una questione di carattere generale che indico anche alla Segreteria generale del Consiglio.

Nel leggere i referti tecnici sugli emendamenti, noto che alcuni dichiarano il parere positivo e negativo. Faccio presente che non appartiene al referto tecnico l'espressione del parere positivo e negativo, ovvero le valutazioni di carattere politico. Il referto tecnico deve avere le caratteristiche ricognitive, deve dire se quel capitolo non sia un capitolo vincolato e basta. Deve limitarsi a questo, perché non siamo in un Consiglio comunale, ma questa è un'Assemblea legislativa.

Rivolgo questo invito anche perché in que-

sto modo accelereremmo anche le procedure che eventualmente ci portano a sospendere la seduta e attendere parecchio tempo per poter avere i referti.

In questo senso rivolgo questo invito ed è il motivo per cui ho chiesto di intervenire, esercitando le funzioni di relatore del provvedimento, per evitare che questo possa, eventualmente, generare conflitti.

Mi sto dilungando semplicemente per favorire il rientro in Aula di altri colleghi, visto che hanno chiesto di potersi assentare per qualche minuto, per ovvi motivi.

Ho approfittato di questo momento per dirlo perché non volevo indirizzare semplicemente questa osservazione a qualche emendamento che abbiamo già trattato. Questa è una questione di carattere generale. In questo emendamento specifico viene detto – e so di poterlo dire perché ho fatto l'assessore alla Protezione civile, quindi sono legato anche affettivamente a quella struttura – che “l'emendamento che si inserisce in un percorso statale di direttive ancora in via di definizione deve essere rinviato a quando il quadro normativo sia più chiaro, anche in relazione alle competenze tecniche della materia della società InnovaPuglia”.

Questo è un parere, ovviamente, contrario. Poi il dirigente della Sezione bilancio e ragioneria si poggia su questo parere per dichiarare “si prende atto del parere tecnico negativo”, però quello non è un parere tecnico. Quella è una valutazione.

Sono d'accordo con il parere contrario del Governo, perché in realtà questo è un processo in via di definizione. Però questa è una valutazione di carattere politico, non di carattere tecnico. Quindi, noi siamo contrari non perché riteniamo che il numero di emergenza europeo sia una cosa sbagliata, anzi pensiamo che sia una cosa giusta, però, a prescindere dal parere tecnico, per valutazioni di carattere politico e di tempestività, così come sono state avanzate, noi crediamo correttamente, dall'assessore delegato al ramo.

PRESIDENTE. Il Governo conferma il parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 10.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Damascelli, De Leonardis,
Gatta,
Manca,
Stea,
Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	25
Consiglieri astenuti	8

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 11) aggiuntivo di articolo a firma dei consiglieri Zullo, De Leonardis, Gatta, Trevisi, Cera, Caroppo e altri, del quale do lettura: «Allo scopo di assicurare la continuità assistenziale ai malati oncologici, in fase avanzata e avanzatissima, ed alle loro famiglie, della Regione Puglia, è istituito, all'interno del bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione 12 – il capitolo denominato: “sostegno alle famiglie dei malati oncologici”, con dotazione finanziaria, relativamente all'anno 2016, pari a € 150.000,00».

Ha chiesto di parlare il consigliere Gatta. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, l'emendamento è finalizzato a ristabilire un rapporto di collaborazione istituzionale tra la Regione Puglia e l'ANT, un acronimo che sta per “Associazione Nazionale Tumori”. Si tratta di assistenza sociosanitaria nei confronti dei malati oncologici in fase molto avanzata e delle loro famiglie.

L'ANT si occupa di assistenza domiciliare. Citerò una cifra estremamente significativa del senso di questo emendamento, che si prefigge di stanziare la somma di 150.000 euro. Per la verità, inizialmente avevamo previsto una somma maggiore, ma non vi era capienza.

Il dato economico significativo è questo: una giornata di assistenza domiciliare socio-sanitaria costa, prestata dall'ANT, 30 euro; prestata in una struttura sanitaria pubblica costa 647 euro. Ritengo, quindi, che vi sia un

vantaggio, che era il vantaggio, tra l'altro, ritenuto assolutamente conseguibile da parte della Regione fino al 2013, tant'è che fino al 2013 questo rapporto era in essere tra la Regione Puglia e l'Associazione Nazionale Tumori. Nel 2013 si interruppe, ritengo per problemi di natura economico-finanziaria. Oggi vogliamo ripristinare questo rapporto di collaborazione che, interrottosi, ha creato un grave nocumento e un grave pregiudizio ai malati oncologici e alle loro famiglie.

Ringrazio anche i Capigruppo di tutte le forze politiche che hanno ritenuto di sottoscrivere l'emendamento e confido nell'approvazione.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Voglio aggiungere che, in occasione della legge di stabilità 2016, presentai un emendamento per finanziare gli *hospice* per circa 1 milione di euro. Mi fu chiesto di ritirarlo per mancanza di copertura finanziaria, con l'impegno del Governo di provvedere comunque, nella programmazione, a reperire le risorse necessarie per assicurare un miglior funzionamento degli *hospice* pugliesi che svolgono – lo dico a proposito dell'emendamento che sottoscrivo e che condivido – un'attività fondamentale sia in fase di ricovero dei malati oncologici in fase terminale, sia con un'assistenza domiciliare importantissima.

La preghiera che rivolgo al Governo regionale è di riuscire a mantenere, in fase di programmazione, questo impegno per gli *hospice*.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 11.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Conca,
Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 12) aggiuntivo di articolo a firma delle consigliere Laricchia e Di Bari, del quale do lettura: «*Promozione sterilizzazione on site dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo*»

1. Al fine di assicurare una gestione sostenibile dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, per ridurre la pericolosità, il volume e la quantità e per ottenere migliori economie di gestione, nonché di provvedere alla gestione dei rifiuti sanitari secondo criteri di economicità, la Regione promuove modelli di gestione ecoefficiente dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, attraverso la previsione della sterilizzazione degli stessi all'interno delle strutture sanitarie pubbliche, ai sensi

dell'articolo 7 del DPR 15 luglio 2003, n. 254 (Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179).

2. Ai fini di cui al comma precedente, la Regione finanzia un progetto pilota relativo all'installazione, all'interno del perimetro di una struttura sanitaria pubblica, di un impianto di sterilizzazione di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, ai sensi dell'articolo 7 del DPR 254/2003. Il progetto pilota è dimensionato e finalizzato all'installazione di un primo impianto sperimentale, al fine di consentire l'avvio in modo strutturale di un modello gestionale innovativo valido per tutte le strutture sanitarie pubbliche regionali.

3. La Giunta regionale, con propria deliberazione, da emanarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, demanda alla Sezione competente la predisposizione di un avviso di manifestazione di interesse rivolto alle strutture sanitarie pubbliche per l'attuazione del progetto pilota di cui al comma 1. La Sezione competente individua i criteri in base ai quali selezionare la struttura, che dovranno fare principalmente riferimento alla prossimità della scadenza del contratto di affidamento del servizio di raccolta, smaltimento e trasporto di rifiuti sanitari a rischio infettivo e ai maggiori risparmi in termini di efficienza ed economicità in rapporto ai dati relativi alla produzione e alla gestione di rifiuti sanitari a rischio infettivo prodotti dalle singole strutture, che i soggetti interessati dovranno produrre in sede di manifestazione di interesse.

4. Successivamente all'individuazione della struttura sanitaria che attuerà il progetto pilota, la Giunta regionale, con apposito provvedimento, demanda alla Struttura competente l'individuazione, sulla base di procedure di evidenza pubblica, di proposte progettuali finalizzate all'installazione dell'impianto di sterilizzazione presso la struttura sanitaria individuata. La struttura sanitaria si farà carico di provvedere alla relative procedure per l'affi-

damento del servizio di smaltimento del rifiuto sterilizzato residuo.

5. La Giunta regionale, dopo un anno dall'avvio del progetto pilota di cui al comma 2, relaziona in Consiglio sugli interventi realizzati e sui risultati della sperimentazione. Sulla base dei risultati ottenuti e della valutazione della convenienza economico-finanziaria, il Consiglio Regionale può deliberare di estendere la misura relativa all'installazione di impianti di sterilizzazione a tutte le strutture sanitarie pubbliche della Regione.

6. Per la realizzazione del progetto pilota di cui al comma 2, si provvede con 1.000.000 di euro di risorse dal Fondo di riserva per le spese imprevedute (Missione 20, Programma 1, Titolo 1) da destinare a un fondo di nuova istituzione, denominato "Spese per la promozione sterilizzazione on site dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo"».

Ha chiesto di parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Con questo emendamento possiamo introdurre un'innovativa misura che permette di razionalizzare la spesa sanitaria regionale, prevedendo un progetto pilota per dotare una struttura sanitaria regionale – con una scelta naturalmente attraverso una procedura pubblica, tramite partecipazione a una manifestazione di interesse – di impianti di sterilizzazione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo direttamente all'interno della struttura sanitaria stessa.

In questa maniera riduciamo sia i rischi legati alla manipolazione di questi rifiuti, sia la movimentazione di mezzi pesanti, perché questi rifiuti possono essere stoccati per circa tre mesi all'interno delle strutture ospedaliere.

Inoltre, secondo i dati in nostro possesso – come è risaputo, da tempo richiediamo i costi dello smaltimento di questi rifiuti – per la verità spesso poco trasparenti e poco precisi (abbiamo faticato per ottenere almeno i dati necessari a fare una stima precisa), la spesa

attualmente è di 5 milioni 700 mila euro in tutta la regione.

Se tutte le strutture sanitarie pubbliche si dotassero di questa possibilità, già prevista dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 254 del 2003, risparmieremmo, naturalmente dopo avere ammortizzato i costi, ben 4 milioni 340 mila euro all'anno.

Per questo è necessario sensibilizzare tutti a questa possibilità data dalla legislazione nazionale finanziando un progetto pilota. Questo è il senso del nostro emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Onestamente non sono in grado di esprimere un giudizio tecnico sulla proposta, però, per principio, ogni proposta di innovazione secondo me è degna di approfondimento e di attenzione. Dunque, se lei lo ritiene, posso assumere questo indirizzo di sperimentazione di questa nuova tecnica come un impegno – lo farei se lei lo trasformasse in una mozione – da innestare in una delle ASL che ha un problema più rappresentativo da questo punto di vista, in modo da verificare se questo sistema può essere applicato o meno.

Se lo ritiene, mi piacerebbe portare avanti questa sperimentazione e comprendere se effettivamente questi obiettivi di risparmio e di contenimento dell'impatto ambientale di questi rifiuti possano essere effettivamente raggiunti.

Assumerei l'impegno ad approfondire quanto contenuto nell'emendamento, se lei ritenesse di trasformarlo in una mozione.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Ritiro questo emendamento e lo trasformo in una proposta di legge – in realtà, era una proposta di legge in elaborazione –

da consegnare al più presto, perché immagino che abbia bisogno di approfondimento per chi di questo sente parlare per la prima volta.

In ogni caso, il meccanismo è già attivo presso l'ospedale di Tricase, che è distante naturalmente dai meccanismi delle ASL, e ha portato i suoi benefici.

Chiedo al Presidente di aiutarci anche a rilevare questi dati con più accuratezza. La ASL di Taranto addirittura non ha risposto, nonostante tutte le nostre sollecitazioni. Mi dispiace doverlo sottolineare per l'ennesima volta. Le altre ASL hanno risposto a fatica. Alla fine, i dati precisi li abbiamo ottenuti solo dalla ASL Bari e da un'altra che non ricordo, avendo sottoposto dei questionari.

L'abbattimento della spesa si otterrebbe anche solo dalla trasparenza portata in questo capitolo di spesa, che fa volare via molte risorse dai nostri ospedali, e poi ovviamente dall'attivazione di questa procedura prevista dal DPR n. 250 del 2003.

Sono contenta di sentire le sue parole. Ritiro l'emendamento e lo ripresenteremo presto come proposta di legge. Grazie.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (pag. 13) aggiuntivo di articolo a firma delle consigliere Laricchia e Di Bari, del quale do lettura: «Anagrafe digitale dei disabili.

1. Per garantire l'efficienza dei servizi garantiti ai disabili la Regione, nell'ambito delle risorse già stanziare e senza maggiori oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale, provvede ad istituire, presso la struttura regionale competente, l'Anagrafe digitale dei disabili indicante i soggetti aventi il sostegno familiare e quelli che ne sono privi.

2. L'Anagrafe digitale contiene i seguenti elementi:

- a) dati anagrafici del soggetto disabile;
- b) residenza e domicilio del soggetto disabile;
- c) generalità del tutore o di chi ne tutela gli interessi;

- d) reddito del soggetto disabile;
- e) ostacoli architettonici nei pressi della residenza o del domicilio del soggetto disabile;
- f) tipologia e grado della disabilità del soggetto;
- g) appartenenza ad associazioni finalizzate alla cura e all'assistenza di soggetti disabili;
- h) indicazioni terapeutiche;
- i) particolari esigenze del soggetto disabile».

Ha chiesto di parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Credo che l'emendamento sia chiarissimo.

Chiediamo, attraverso questo emendamento, di istituire un'anagrafe digitale dei disabili. Da più parti, soprattutto dalle associazioni dei disabili, si ritiene necessaria questa catalogazione regionale e comunale per comprendere meglio l'impatto delle misure e dei servizi che riusciamo a garantire alle persone diversamente abili.

Quindi, chiediamo di istituire questa anagrafe e spieghiamo quali elementi essa conterrebbe: dati anagrafici, residenza, generalità, reddito, ostacoli architettonici nei pressi della residenza, tipologia e grado della disabilità, appartenenza ad associazioni finalizzate alla cura, indicazioni terapeutiche e particolari esigenze del soggetto disabile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Siccome si tratta di un emendamento che non incide sull'assestamento, perché non sposta risorse, non ho alcun particolare problema a valutare la questione. Ovviamente con un'avvertenza, ossia che la costituzione di banche dati nel nostro Paese è soggetta alla normativa nazionale. Questa è una questione molto antica, che io da Sindaco ho vissuto molte volte, laddove noi non disponevamo obiettivamente dell'elenco delle persone ver-

so le quali dover svolgere determinati servizi. È evidente che, nelle indicazioni anagrafiche, la condizione di salute o di disabilità non è registrata.

Quindi, non so – questo sinceramente è un mio limite – se un emendamento a una legge di assestamento di bilancio possa consentire di ottenere il risultato desiderato. Mi verrebbe da dire che anche questa è una questione utile, che interessa il Governo e che, forse, andrebbe affrontata, più che in questa sede, in un approfondimento congiunto che possiamo fare sulla possibilità di mettere insieme questa banca dati, che dal mio punto di vista, come minimo, dovrebbe prevedere il consenso dei soggetti a esservi inseriti. Quindi, è un processo un po' complesso.

Sconsiglierei l'introduzione della norma nell'assestamento di bilancio. Siccome gli impegni che sto prendendo sono parecchi, mi raccomando ricordatemeli! Lavoriamoci su. Se stati attaccati è meglio, altrimenti, in mezzo a tutte queste cose da fare, rischio di dimenticare le tante buone idee, che vengono anche dall'opposizione, che meritano approfondimento ma che, in tutta sincerità, avremmo anche potuto affrontare fuori dalla sede dell'assestamento di bilancio.

Io sono sempre lì e se c'è bisogno di approfondire queste idee sono sempre interessato. Chiedo se vi sia l'intenzione di trasformare anche questo emendamento in una mozione, rispetto alla quale il Governo si impegna a un approfondimento congiunto. Sottolineo che qui parliamo di lavoro comune tra Governo e coloro che hanno proposto la mozione.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Intervengo per capire come procedono i lavori.

Abbiamo sospeso il Consiglio per due ore perché ci fosse il parere tecnico degli uffici e, presumo, anche quello politico, dunque im-

magino che l'organo politico abbia letto sia l'emendamento che il parere tecnico.

L'emendamento in sé, senza leggere il referto tecnico, è assolutamente positivo, ma abbiamo un referto tecnico che è assolutamente contraddittorio e ci dice – sembra che parliamo tanto per parlare – che “l'istituzione di una specifica banca dati disabili duplica obiettivi e articolazione del Casellario dell'assistenza istituito con legge nazionale e successivi decreti direttoriali INPS senza oneri regionali”.

Quello che capisco da quanto ha scritto – come un telegramma, saltando le congiunzioni e le finali – il dirigente è che quanto si chiede di istituire esiste già. Quindi, un tema potrebbe essere quello di raccordare la banca dati INPS con quella regionale, ma questo è l'immane problema italiano di banche dati che non dialogano.

Poi abbiamo l'altro commento del dirigente: “La clausola di invarianza finanziaria potrebbe non essere fondata in fase di realizzazione”. Anche questa espressione dubitativa non è consentito che venga scritta in un referto tecnico.

Alla fine, come diceva Amati, la struttura si arroga il diritto di dire “parere negativo”, con queste due formule dubitative: una, che “forse” l'elenco ce l'ha già l'INPS; l'altra, che “potrebbe” essere un costo aggiuntivo. Ma mi chiedo come possa essere un costo aggiuntivo per le ASL se al massimo si può ridurre in una diversa distribuzione dei carichi di lavoro per fare una cosa o l'altra.

Nella sede del Consiglio regionale, se c'è una possibilità di interfacciare i dati della Regione e delle ASL con quelli dell'INPS, allora bisognerebbe operare in questa direzione. Ma dire “facciamo una riflessione” o, come dice il Presidente, “ricordatemelo voi”, non ha senso. Dove glielo ricordiamo, nei corridoi? Quando si fa una raccomandazione e un consigliere ritira un emendamento, ci dovrebbe essere la struttura presidenziale che prende le carte e si impegna a seguire la materia e, co-

me correttamente dovrebbe essere, nell'arco di qualche settimana o qualche mese, dà al Presidente una risposta.

Su questo emendamento, le questioni hanno tre teste: il parere negativo, il parere dubitativo finanziario, che non può esistere, e il fatto che questo elenco già esiste all'INPS.

È vero? Non è vero? Non illudiamo i colleghi dicendo “poi vediamo, ricordatemelo, tenetevi qua”, perché poi si potrebbe morire dissanguati. Che facciamo?

PRESIDENTE. Avendo ascoltato questi suggerimenti, la collega Laricchia ritira l'emendamento.

È stato presentato un emendamento (pag. 14) aggiuntivo di articolo a firma dei consiglieri Bozzetti, Laricchia e Di Bari, del quale do lettura: «Disposizioni in materia di valorizzazione dei beni culturali.

1. AI fine di tutelare e valorizzare i beni e le attività culturali della regione, come censiti dalla Carta dei beni culturali, aggiornata con le previsioni della legge regionale 25 giugno 2013, n. 17, Disposizioni in materia di beni culturali, nonché per promuovere gli spazi, le espressioni e le pratiche che favoriscono lo sviluppo di relazioni fra i fruitori basate sui fattori storici, culturali e identitari nell'ambito Dipartimento Turismo, l'Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio sezione beni culturali è assegnata una dotazione finanziaria di € 322.000,00 capitolo 811023 Spese per la promozione del patrimonio culturale. Art. 19 lett. f), g), h), l.r. 24/2000. – Trasferimenti correnti a imprese controllate Missione 5 programma 1 titolo I».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Questo emendamento si prefigge l'obiettivo di potenziare le attività dirette a riconoscere, proteggere e conservare i beni del nostro patrimonio culturale, affinché possano essere offerti alla conoscenza e al godimento dei collettivi, in conformità con le previsioni

di cui all'articolo 9 della nostra Costituzione e del Codice dei beni culturali e del paesaggio, che ha fissato i concetti guida relativi al pensiero e all'attività sul patrimonio culturale italiano.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 14.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Damascelli, De Leonardis,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Marmo, Morgante,

Stea,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	25
Consiglieri astenuti	10

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 15) aggiuntivo di articolo a firma delle consigliere Laricchia e Di Bari, del quale do lettura: «Fondo per la progettazione di iniziative in ambito infrastrutturale, sociale e culturale.

1. La Regione al fine di promuovere la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e la coesione economica, sociale e territoriale, in linea con le previsioni della strategia europea istituisce un Fondo destinato ai comuni, per i progetti europei nell'ambito del FESR, FSE, FEASR, FEAMP, per il periodo 2014-2020.

2. I Comuni possono accedere al fondo, anche in forma associata, per progettare iniziative in ambito infrastrutturale, sociale e culturale finanziabili con i programmi comunitari di cui al comma 1.

3. La Giunta regionale, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, emana il regolamento di attuazione.

4. Alla dotazione del Fondo di cui al comma 1 si provvede mediante il prelevamento di 500.000,00 euro dal Cap 411175 denominato "Trasferimento ad enti pubblici del fondo di rotazione di cui all'art. 5 l. n. 179/92. Cofinanziamento regionale asse VII P.O. FESR 2007-2013" nella Missione 8, Programma 2, Titolo 2 da destinare al Cap. _____ di nuova istituzione, denominato Spese per la progettazione di iniziative in ambito infrastrutturale, sociale e culturale in aumento di € 500.000,00».

Ha chiesto di parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Questo è un emendamento proposto per dare un importante aiuto ai nostri Comuni. La Regione, in questo modo, mette a disposizione delle risorse per aiutare i nostri Comuni a elaborare dei progetti europei. In questo periodo di vacche magre, sia nazionali che regionali, in considerazione dei diversi limiti che la legislazione a tutti i livelli impone, probabilmente l'unica strada veramente efficace è quella della partecipazione ai bandi europei, ma spesso i Comuni non hanno il personale formato adeguatamente per elaborare progetti e diventa molto costoso fare riferimento a progettisti europei, non avendo i Comuni le risorse.

Noi potremmo mettere loro a disposizione queste risorse e, con un investimento minimo, dare loro la possibilità di accedere all'elaborazione di progetti europei per fornire, finalmente, servizi e infrastrutture ai loro cittadini.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Il fondo per la progettazione, per andare incontro ai Comuni e consentire loro di partecipare ai bandi regionali, esiste già nel bilancio di previsione. Nell'approvanda proposta di Patto per il Sud abbiamo previsto una cospicua somma per andare incontro alle esigenze dei Comuni. Dunque, il parere è negativo.

Inoltre, questo emendamento non può essere approvato perché il capitolo che è stato individuato è destinato allo scorrimento della graduatoria del bando "urbanizzazione negli insediamenti di edilizia residenziale pubblica", che è tuttora vigente.

Esprimo pertanto parere contrario.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 15.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
Damascelli, De Leonardis,
Gatta,
Manca, Marmo, Morgante,
Stea,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	25

Consiglieri astenuti 10

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 16) aggiuntivo di articolo a firma delle consigliere Laricchia e Di Bari, del quale do lettura: «Disposizioni per la promozione del riconoscimento della Lingua dei Segni Italiana LIS

1. Ai fini della integrazione delle persone sorde è costituito, nell'ambito della Missione 13, Programma 1, Titolo 1 un apposito capitolo di spesa denominato "Fondo per la promozione del riconoscimento della lingua dei segni e per la piena accessibilità delle persone sorde alla vita collettiva" avente la dotazione di 1.000.000 di euro».

AMATI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, questo emendamento è inammissibile, perché il capitolo da cui si prendono i soldi è a destinazione vincolata.

PRESIDENTE. Leggo nel referto che manca la copertura finanziaria. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 16.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo,
Damascelli, De Leonardis,
Gatta,
Morgante,
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	24
Consiglieri astenuti	6

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 17) aggiuntivo di articolo a firma dei consiglieri Bozzetti e Di Bari, del quale do lettura: «Disposizioni in materia poli tecnico-professionali.

La Regione, ai fini della valorizzazione e costituzione di poli tecnico-professionali afferenti agli ambiti settoriali di competenza, in coerenza con quanto prescritto dalle linee guida ministeriali per la costituzione degli stessi, dalle previsioni regionali e in continuità con le azioni del Piano triennale territoriale

degli interventi 2013-2015, anche mediante l'attivazione di sinergie con gli attori culturali del territorio, rafforza l'intera programmazione regionale dell'offerta di istruzione e formazione alta specialistica e superiore, al fine di favorire lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo territoriale, e assegna una dotazione finanziaria pari a 2.510.000 euro.

a) Per il sostegno alle reti, la costituzione di poli tecnici professionali e partenariati si prevede una variazione in termini di competenza e di cassa come di seguito riportata:

- Cap. 1155505 denominato "Cofinanziamento comunitario per l'attuazione del POR 2014/2020 – fondo FSE/linea 10.2: miglioramento delle competenze chiave degli allievi" in diminuzione di € 2.500.000,00

- Cap. 1155514 denominato "Cofinanziamento regionale per l'attuazione dell'asse V transnazionalità e interregionalità del POR 2007- 2013. Obiettivo convergenza FSE. Trasferimenti ad amministrazioni centrali" in diminuzione di € 10.000,00

- nel Cap. ____ denominato "Sostegno alle reti, costituzione di poli tecnico-professionali e partenariati" in aumento di € 2.510.000,00».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 17.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,

Campo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroppo, Congedo,
De Leonardis,
Gatta,
Manca, Morgante,
Stea,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	24
Consiglieri astenuti	8

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 18) aggiuntivo di articolo a firma dei consiglieri Bozzetti e Di Bari, del quale do lettura: «Contributo straordinario alle Università pugliesi per la parità di accesso all'istruzione, il riconoscimento del merito e percorsi di studio all'estero.

1. Al fine di consentire la parità di accesso all'istruzione universitaria a tutti gli studenti della Regione e riconoscere il merito dei giovani che conseguono risultati eccellenti nei percorsi universitari e per sostenere anche l'iscrizione a brevi percorsi di studio all'estero, per rafforzare le conoscenze e

competenze, sostenendo l'impegno delle università a razionalizzare e qualificare ulteriormente le proprie attività in tutto il territorio, è assegnata una dotazione finanziaria di euro ... a valere sul Capitolo di spesa 916022 € 7.600.000,00 Trasferimento all'EDISU-Puglia, agli EDISU regionali, ai sensi dell'art. 37 l.r. 18/07, da destinare interamente alla elargizione di borse di studio e prestiti d'onore per gli studenti universitari. L.r. n. 18/07.

2. Il contributo di cui al comma 1 è erogato a ristoro del minor gettito delle tasse universitarie per esonero dalle stesse degli studenti meno abbienti ed è finalizzato a garantire servizi agli studenti per favorire il diritto allo studio.

3. La Giunta regionale, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, definisce, con proprio atto, i criteri di riparto del contributo tra le stesse università nonché le modalità e tempi di rendicontazione delle somme assegnate».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 18.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Laricchia,
Marmo,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,

Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
De Leonardis,
Gatta,
Manca, Morgante,
Stea,
Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:

il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	25
Consiglieri astenuti	7

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 19) aggiuntivo di articolo a firma dei consiglieri Bozzetti e Di Bari, del quale do lettura: «Disposizioni per il potenziamento di percorsi di alternanza scuola-lavoro e apprendistato.

1. Per il potenziamento dei percorsi innovativi di alternanza scuola-lavoro, anche ai fini dell'orientamento scolastico e professionale, della formazione congiunta dei tutor interni ed esterni alla scuola, della diffusione dei percorsi di apprendistato e della realizzazione di Botteghe Scuole, il Capitolo 961050, Trasferimenti ai soggetti attuatori. Contributo per attività di apprendistato a regime (l. 196/1997, art. 16, DD 590/99) è incrementato con una

dotazione finanziaria pari a € 2.510.000,00 e rinominato “Trasferimenti ai soggetti attuatori. Contributo per attività di apprendistato a regime e percorsi innovativi di alternanza scuola-lavoro”.

- Cap. 1155505 denominato “Cofinanziamento comunitario per l’attuazione del P.O.R. 2014/2020 – Fondo FSE/ Linea 10.2: Miglioramento delle competenze chiave degli allievi” in diminuzione di € 2.500.000,00

- Cap. 1155514 denominato “Cofinanziamento regionale per l’attuazione dell’Asse V transnazionalità e interregionalità del POR 2007-2013. Obiettivo Convergenza FSE. Trasferimenti ad amministrazioni centrali” in diminuzione di € 10.000,00

- nel Cap. ___ denominato “Apprendistato per la valorizzazione degli antichi mestieri” in aumento di € 2.510.000,00».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento a pag. 19.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Gatta,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D’Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,

Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
De Leonardis,
Manca, Marmo, Morgante,
Stea,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	24
Consiglieri astenuti	7

L’emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 20) aggiuntivo di articolo a firma della consigliera Barone, del quale do lettura: «Disposizioni in materia di interventi finalizzati a prevenire e contrastare il fenomeno del caporalato e del lavoro nero in agricoltura.

1. Al fine di contribuire al contrasto del fenomeno del caporalato e del lavoro nero in agricoltura, e per attuare l’art. 4 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28, Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare, riguardante la costituzione e implementazione dell’Osservatorio regionale del lavoro non regolare e banca dati è assegnata, per il periodo 2016-2018 una dotazione finanziaria di € 1.000.000,00. La Giunta regionale, entro 60 giorni dalla entrata in vigore della presente legge, provvede con propria deliberazione ad attivare l’Osservatorio e a definire la copertura finanziaria annualmente dedicata.

Minore Spesa

- Cap 1147080 denominato “Fondo per lo

sviluppo e coesione 2007-2013 - Delibera CIPE n. 92/2012 - Settore di intervento beni culturali” in diminuzione di € 1.000000,00

Maggiore Spesa

- nel Cap. ____ di nuova istituzione, denominato “Spese per il contrasto al lavoro nero” in aumento di € 1.000.000,00».

Ha chiesto di parlare la consigliera Barone. Ne ha facoltà.

BARONE. Nella regione più tristemente associata al caporalato, dobbiamo dire che nella legge n. 28/2006, una legge che contrasta il fenomeno del caporalato, l'articolo 4 prevede l'osservatorio che, però, non è stato mai attivato.

Chiediamo oggi 1 milione per far partire e finalmente lavorare questo osservatorio previsto nella legge n. 28/2006, perché soltanto conoscendo un fenomeno, appunto attraverso l'osservatorio, probabilmente potremo contrastarlo. Diversamente sarà complicato.

Dato che l'osservatorio è già previsto e la legge in pratica è vacante in questo senso, chiediamo che i soldi vengano resi disponibili per farlo partire. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Voglio specificare che l'Osservatorio regionale del lavoro non regolare e la connessa banca dati di cui all'articolo 4 citato è già stato istituito ed è dotato di una dotazione finanziaria specifica.

Tutte le questioni legate all'Osservatorio sono, peraltro, seguite anche dall'IPRES, che a sua volta ha una dotazione finanziaria rilevante di 400.000 euro. Più in generale, tutta la funzione legata alla lotta al caporalato ha ricevuto, in sede di bilancio, se non ricordo male, uno specifico finanziamento piuttosto rilevante.

Il referto tecnico parla di questione “pleonastica”, cioè superflua. Io sarei un po' meno severo sotto l'aspetto politico e direi che è le-

gittimo ed è molto importante che questa circostanza sia stata ricordata anche in questa sede, ma credo che la dotazione finanziaria complessiva della funzione sia più che sufficiente ed anzi è molto rafforzata rispetto al passato.

Quindi, questo ulteriore stanziamento di un milione mi pare, onestamente, allo stato, sproporzionato e inutile.

BARONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARONE. Sarà possibile, da ora a un anno, avere una relazione del lavoro dell'Osservatorio?

Poiché lei ha detto che dobbiamo starle sul collo, ne approfitto.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Mi riferivo soprattutto alla collega Di Bari. Se vuole starmi sul collo anche lei, come vuole.

PRESIDENTE. La collega insiste perché l'emendamento sia messo in votazione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 20.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Gatta,
Laricchia,
Marmo, Morgante,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,

Blasi, Borraccino,
 Campo, Caracciolo, Cera,
 Di Gioia,
 Emiliano,
 Giannini,
 Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
 Mazzarano, Mennea,
 Negro, Nunziante,
 Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
 Santorsola,
 Turco,
 Vizzino,
 Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
 Manca,
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	10
Hanno votato «no»	26
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 21) aggiuntivo di articolo a firma dei consiglieri Di Bari e Bozzetti, del quale do lettura: «Sostegno all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle scuole del territorio regionale.

La Regione, in raccordo con quanto previsto dall'articolo 1 commi 56, 57 e 58, della legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, concernente l'adozione, da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di un Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) e al fine di incremen-

tare l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle scuole del territorio regionale per migliorare le competenze digitali degli studenti e per rendere la tecnologia digitale uno degli strumenti didattici di costruzione delle competenze, al fine di realizzare:

a) interventi relativi alla connettività e ai relativi servizi di rete regionali adeguati alle diverse tipologie di scuola;

b) interventi relativi al sostegno dell'innovazione metodologica e didattica riguardanti la Scuola digitale presso le istituzioni scolastiche regionali;

c) interventi a sostegno degli investimenti per la dotazione tecnologica e informatica delle istituzioni scolastiche;

d) interventi relativi alla formazione degli operatori presso le scuole regionali a sostegno del ruolo attivo degli insegnanti e degli studenti nei processi di apprendimento e di costruzione delle conoscenze digitali nella didattica;

e) interventi relativi alla dematerializzazione dei procedimenti amministrativi nelle istituzioni scolastiche regionali;

assegna una dotazione finanziaria pari a 50.000 euro».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Con questo emendamento chiediamo un sostegno per l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle scuole del territorio regionale.

PRESIDENTE. La misura è già prevista. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 21.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Manca, Morgante,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	5
Hanno votato «no»	22
Consiglieri astenuti	4

L'emendamento non è approvato.

In attesa che per l'emendamento a pag. 22 si definisca il referto tecnico, e stato presentato un emendamento (pag. 23) aggiuntivo di articolo a firma della consigliera Di Bari, del quale do lettura: «Disposizioni in materia di sostegno degli interventi di messa in sicurezza e bonifica di aree comunali adibite ad impianti e/o discariche di rifiuti solidi urbani.

1. Al fine di sostenere gli interventi di bo-

nifica relativi alla messa in sicurezza di discariche in stato di emergenza nell'ambito della Missione 9, Programma 3, Titolo 1, Capitolo n. 621087, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e cassa, di euro 3.000.000,00.

Copertura finanziaria

Missione 20, Programma 1, Titolo 1, Capitolo di spesa n. 1110030 – Fondo di riserva per le spese imprevedute. (Art. 50, l.r. n. 28/2001)».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Signor Presidente, con questo emendamento chiediamo di disporre delle somme per la bonifica e la messa in sicurezza delle discariche che sono state chiuse per evidenti reati ambientali, quindi in emergenza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Nel Patto per il Sud – non appena il Governo riterrà di firmarlo – è compresa una somma rilevante, di diverse decine di milioni di euro, stanziata per l'uso in questione.

Abbiamo un'anticipazione, che ho ricevuto a Taranto, sull'ipotesi che, sempre che non ci siano risultati sportivi rilevanti per le nazionali italiane, dovremmo firmarlo per settembre.

DI BARI. Lo prendete come impegno, come raccomandazione o come mozione?

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Faccia lei.

DI BARI. È sua la responsabilità. È lei il Presidente, non sono io.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Come impegno e raccomandazione.

PRESIDENTE. Ritira l'emendamento?

DI BARI. No, chiedo che sia messo in votazione.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 23.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Caroppo, Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Gatta,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
De Leonardis,
Manca, Morgante,
Stea,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	24
Consiglieri astenuti	6

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 24) aggiuntivo di articolo a firma dei consiglieri Barone, Galante e Di Bari, del quale do lettura: «Contributo straordinario ai Comuni capoluogo di provincia e alla Città metropolitana per il Monitoraggio della Qualità dell'Aria attraverso laboratori mobili dell'ARPA Puglia.

Al fine di concorrere agli oneri da sostenere dai Comuni capoluogo di provincia e dalla Città metropolitana per il Monitoraggio della Qualità dell'Aria attraverso l'ARPA Puglia, in relazione all'emergenza ambientale e alla difficoltà economico-finanziaria dei Comuni a richiedere alla suddetta agenzia di condurre campagne di rilevazioni con laboratori mobili aventi la stessa dotazione strumentale delle stazioni fisse, nell'ambito della Missione 9 Programma 8, Titolo 1, Capitolo 581000 è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e cassa, di euro 1.000.000,00».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,

Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Stea,
Trevisi,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	17
Hanno votato «no»	24

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 25) aggiuntivo di articolo a firma del consigliere Conca, del quale do lettura: «Installazione pensiline con impianti fotovoltaici nei parcheggi del complesso regionale di Via Gentile.

Per l'installazione di pensiline con impianti fotovoltaici a copertura dei parcheggi pubblici del complesso regionale di Via Gentile a Bari, nell'ambito della Missione 01, programma 03, Titolo 2, il capitolo di spesa 3535 "Spese per impianti a servizio delle strutture regionali" è

aumentato per un importo pari ad euro 700.000,00».

Ha chiesto di parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Assessore Piemontese, questa scelta può rappresentare un costo ma, se valutiamo che quei pannelli produrranno un risparmio sulla bolletta, quella cifra sembrerà meno esosa. Oltretutto, quando riprendiamo la macchina vi sono sessanta gradi. In più, in tal modo inquiniamo meno, in quanto si produce energia pulita.

Presidente Emiliano, faccia uno sforzo. Quella sarà la sede del Consiglio, probabilmente della Presidenza e di molti assessorati. Il fatto che si produca energia pulita credo che sia un vanto per l'Amministrazione.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. C'entra poco con il pannello fotovoltaico, però per i consiglieri regionali non c'è affatto il parcheggio nella sede della Giunta. Questo è un altro problema.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Chiederei al consigliere Conca di ritirare l'emendamento. Questo è un aspetto prettamente gestionale; si tratta di valutare, insieme alla Sezione energia e ai progettisti della nuova sede di via Gentile, la possibilità di meglio efficientare anche la zona dei parcheggi, considerato che la Regione Puglia ha posto in essere tutte le operazioni di efficientamento energetico.

Da ultimo, lo abbiamo fatto nella sede della Presidenza, sul Lungomare Nazario Sauro, dove abbiamo anche l'impianto geotermico.

Su questo versante, la Regione Puglia è all'avanguardia. Se lei ritira l'emendamento,

secondo me, possiamo meglio approfondire il tema. Tuttavia, 700.000 euro non siamo nelle condizioni di stanziarli.

CONCA. L'emendamento non si riferisce al nuovo plesso in costruzione, ma sono i parcheggi già esistenti antistanti gli assessorati. Vorrei che lo si votasse.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Consideriamo anche la possibilità di utilizzare i POR. Se proprio dobbiamo bocciarlo, mettiamolo ai voti.

Siccome non siamo, da un punto di vista politico, contrari nella sostanza, se lo approfondiamo con i dirigenti, con le sezioni, e proviamo a capire quali risorse poter utilizzare, che non possono essere quelle del bilancio autonomo, secondo me facciamo un'operazione positiva per tutti.

PRESIDENTE. L'emendamento è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 26) aggiuntivo di articolo a firma delle consigliere Laricchia e Di Bari, del quale do lettura: «Ricognizione beni mobili.

Al fine di comprendere i motivi della notevole riduzione della consistenza di beni mobili di proprietà della Regione Puglia, rilevata dalle attività di ricognizione straordinaria svolte nel corso del 2015, la Commissione I elabora entro il 31 dicembre 2016 una relazione nella quale ripercorre la variazione della consistenza dei beni mobili di proprietà fino alla suddetta ricognizione straordinaria.

Per la finalità di cui al comma 1, la Commissione acquisisce e compara tutti gli inventari prodotti negli anni ovvero la documentazione che permette di stabilire la consistenza di beni mobili di proprietà nel tempo e può procedere anche attraverso le audizioni dei dirigenti e di ex dipendenti regionali».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 26.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Casili, Conca,
Di Bari,
Gatta,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera,
De Leonardis, Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea, Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Manca,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	27
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag.

27) aggiuntivo di articolo a firma delle consigliere Laricchia e Di Bari, del quale do lettura: «Sostegno ai cittadini per il mantenimento della prima casa.

1. Al fine di attenuare gli effetti della grave crisi economica e di assicurare il mantenimento in proprietà della prima e unica casa in capo a soggetti impegnati nel pagamento delle rate di mutuo ipotecario contratto per l'acquisto, è istituito un fondo denominato "Fondo alle famiglie per il mantenimento della prima casa".

2. Le risorse del fondo di cui al comma 1 sono destinate, a titolo di contributo a fondo perduto, a coloro che, per impossibilità sopravvenuta ed incolpevole, non abbiano corrisposto nei termini contrattuali le rate del mutuo e versino nella concreta condizione di vedere compromessa la proprietà dell'abitazione stante la pendenza di azioni esecutive promosse dagli istituti bancari e finalizzate alla vendita.

3. Con deliberazione della Giunta regionale, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere della commissione consiliare competente, sono stabiliti criteri e modalità per l'erogazione del contributo di cui al presente articolo.

4. Per la realizzazione del progetto pilota di cui al comma 2, si provvede con 1.000.000 di euro di risorse dal Fondo di riserva per le spese impreviste (Missione 20, Programma 1, Titolo 1) da destinare a un fondo di nuova istituzione, denominato "Spese per il sostegno ai cittadini per il mantenimento della prima casa".

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 27.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Marmo, Morgante,
Stea,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Gatta,
Manca,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	12
Hanno votato «no»	25
Consiglieri astenuti	4

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 27-bis) aggiuntivo di articolo a firma dell'assessore Nunziante, del quale do lettura: «Di-

sposizioni per il riordino delle funzioni amministrative della caccia e della pesca.

1. Le funzioni amministrative di caccia e pesca esercitate dalle Province e dalla Città metropolitana di Bari sono oggetto di trasferimento alla Regione con decorrenza dalla data di approvazione della presente legge ed espletate anche mediante forme di avvalimento e convenzione.

2. Il personale delle Province e della Città metropolitana addetto alle funzioni e ai compiti in materia di caccia e pesca è trasferito alla Regione con la medesima decorrenza in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56, art. 1, comma 96 lettera a).

3. La Sezione regionale Personale e Organizzazione adotta i conseguenti atti anche ai fini di quanto previsto dal comma 3 dell'art. 6 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", dalle disposizioni della legge 7 aprile 2014 n. 56, nonché delle correlate disposizioni attuative in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane.

4. La spesa riveniente dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 2 viene compensata nell'ambito delle risorse assegnate per l'esercizio della funzione correlata.

5. La dotazione finanziaria per l'attuazione della presente legge, pari ad € 53.000,00, necessaria per la contrattualizzazione di n. 4 unità lavorative per l'anno 2016, è già prevista nell'ambito della Missione 1, Programma 10, Titolo 1 del Bilancio regionale e per gli anni successivi sarà allocata sui pertinenti capitoli del Bilancio regionale».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 27-bis.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Conca, Congedo,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 27-ter) aggiuntivo di articolo a firma dell'assessore Capone, del quale do lettura: «Rifinanziamento art. 11 l.r. 18/2012. 1. Al fine di L'art. 11 della legge regionale n. 18 del 03/07/2012 è rifinanziato per il corrente E.F. per un importo di 800.000,00 per le finalità di cui alla stessa legge regionale indicata.

Nell'ambito della Missione 05, Programma 02, Titolo 03, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e cassa, di euro 800,000,00».

Il Governo esprime parere favorevole.

Si tratta di una modifica tecnica che riguarda il tabulato.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Faccio solo notare che stiamo finanziando il Petruzzelli per l'ennesima volta, nonostante tutti gli scandali che ci sono stati.

È necessario che da parte della Regione ci sia un impegno non solo a finanziarlo, ma soprattutto a fare chiarezza su tutte le storture che sono emerse. Quindi, vorrei capire da parte del Presidente Emiliano se c'è questa volontà di fare chiarezza anche su tutto quanto è accaduto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Lo stanziamento in questione ovviamente è uno stanziamento ulteriore richiesto dalla Fondazione per varie ragioni, ma quella che sembra più rilevante è quella legata a una sentenza, quindi ad alcune vertenze di lavoro che, a causa della dichiarazione di incostituzionalità di una legge, hanno provocato la duplicazione dell'organico. La Fondazione adesso ha due organici, quantomeno in parte. Questo significa che bisogna immediatamente trovare una soluzione, altrimenti la dichiarazione di incostituzionalità di questa legge che ha provocato questo effetto rischia di compromettere definitivamente la sostenibilità della Fondazione.

In questi termini, sia la Regione che il Comune di Bari che la Città metropolitana sono impegnati a sostenere una procedura di risanamento che, secondo il nostro giudizio, ci consentirà di salvare la Fondazione Petruzzelli.

Sulle vicende specifiche che hanno riguardato il Petruzzelli, ovviamente non sono in grado di riferire, se non quello che leggo sui giornali. Eventualmente, si potrà procedere a un'audizione degli organismi della Fondazione stessa per assumere le informazioni necessarie.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, intervengo per una questione di carattere procedurale. Nell'ultimo passaggio del bilancio non fu ammesso un mio emendamento perché erano scaduti i termini per la presentazione.

Adesso, invece, in barba a ogni regolamento esistente, non solo viene ammesso un emendamento inammissibile, ma viene accettato addirittura il cambio di firma ben oltre il termine della presentazione degli emendamenti.

Bisogna adottare sempre un modo univoco di procedere sugli emendamenti e non utilizzare canali preferenziali per l'uno o per l'altro, diversi per il Governo e per l'opposizione. Qui stiamo tutti svolgendo un ruolo.

In passato è successo e non vorrei che in futuro accada di nuovo. Non esiste la possibilità di due modi diversi di fare il Presidente. Glielo dico con l'affetto e la stima che nutro nei suoi confronti, ma ognuno di noi merita lo stesso rispetto e lo stesso modo di essere guidati in quest'Aula.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, voglio solo sostenere le ragioni del collega De Leonardis. In questo Consiglio siamo tutti uguali, siamo tutti consiglieri. Noi già lamentiamo una scarsa possibilità di agibilità politica rispetto ai colleghi della maggioranza.

Parliamo di un emendamento che è stato presentato, penso, in mattinata da parte di un assessore e nessuno si accorge che quella firma doveva apporla un componente del Consiglio regionale. Questo episodio, che riguarda il metodo, ci dice come procedono i lavori in questo Consiglio.

Si esprime anche parere favorevole e non

se ne accorge nessuno, nemmeno i tecnici. Mi chiedo che rispetto c'è per il Consiglio nella sua totalità.

Se mi permettete, nel merito – ma questo esula dal mio discorso, perché quello che io censuro prima di tutto è il metodo – se si duplica una pianta organica voi credete che con un finanziamento *una tantum* si possano, poi, pagare gli stipendi anche per gli anni futuri?

La spesa che mettiamo in bilancio deve essere efficace. Peraltro, vorremmo capire le cause di questa situazione, perché siamo stanchi.

La Fiera del Levante, durante gli anni di governo della città di Bari dell'attuale Presidente Emiliano, allora Sindaco di Bari, è crepata.

Il Petruzzelli, sempre in quegli anni, tra Presidente Emiliano allora Sindaco e Presidente Vendola, è crepato.

Non possiamo sostenere tutto quello che è stato mandato al macero da queste Amministrazioni di centrosinistra. Comunque, questa è una valutazione di merito.

Tornando al metodo, Presidente, lei non può dichiarare ammissibile questo emendamento. Abbiamo tenuto un comportamento corretto, non abbiamo voluto fare ostruzionismo, siamo qui diligentemente a fare il nostro dovere.

Credo che un po' di rispetto lo abbiamo meritato, non solo in quest'anno di lavoro, ma soprattutto in questa giornata.

PRESIDENTE. È vero, c'è stata una svista da parte degli uffici, da parte di chi ha seguito l'emendamento, compreso chi vi parla, che non aveva immediatamente individuato che l'assessore Capone non è consigliere. Tuttavia, è anche vero che il Regolamento consente in qualsiasi momento della seduta di presentare un subemendamento.

Quindi, potremmo anche sospendere e aspettare che si presenti un subemendamento. tuttavia, direi di prendere atto, con il buonsenso, che è stata commessa una svista. Poi, se

non si è d'accordo sulla finalità di quell'emendamento tecnico, il discorso cambia.

Peraltro, faccio osservare che quelle risorse erano già inserite nel bilancio di previsione. Si è dovuto correggere solo l'aspetto tecnico.

Si può trovare il tecnicismo per presentare un subemendamento, però non è una finalità che nasce qui in Consiglio. Quella finalità, se ricordo bene, era già inserita nell'assestamento di bilancio che è andato in Commissione ed è stato approvato. Se ho capito bene, è solamente un errore tecnico.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Ho chiesto la parola, ma la cedo volentieri all'assessore anche per meglio comprendere la portata dell'emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Questo è un mero emendamento tecnico, perché gli 800.000 euro per la Fondazione Petruzzelli sono già previsti nella legge. Qui si tratta solo di una variazione di missione e programma. È solo un emendamento tecnico, all'interno dell'importo di 800.000 euro, ma è già previsto.

Stiamo parlando di un errore sul programma.

AMATI, *relatore*. Se volete trovare un tecnicismo si risolve. Hanno ragione sull'innammissibilità.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Lo so bene, quindi bisogna definire un subemendamento *ad hoc*.

PRESIDENTE. Ho richiamato qual è il tecnicismo, ma pensavo che potesse valere il buonsenso.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Presento allora un subemendamento all'emendamento a pag. 28, mentre quello a pag. 27-ter decade.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, il buonsenso credo che lo abbiamo dimostrato in diversi modi, soprattutto nelle ultime due sedute di Consiglio regionale. Quello che, però, non deve passare nel modo più assoluto è innanzitutto la supponenza dell'assessore Piemontese, che ha un atteggiamento come per farci intendere che stiamo dando fastidio.

Tecnicamente il discorso è giusto. Io sono tra quelli che ritengono che il documento di bilancio debba essere un atto di governo e non essere sottoposto alla miriade di emendamenti. Del resto, io non ne ho presentati. Per me il bilancio è un atto di governo, però andrebbe rafforzato il potere del Consiglio di controllo sull'operato della Giunta. Il controllo sull'operato noi non ce l'abbiamo, nel modo più assoluto. Ciononostante, lo ripeto, considero il bilancio un atto di governo.

Detto questo, Presidente, se l'emendamento è firmato dall'assessore Capone significa che è un emendamento del Governo, che è quello che presenta il bilancio, che già quando usciva dalla Giunta doveva arrivare in Commissione con gli emendamenti o con gli articoli originali presentati dal Governo.

L'importante è che voi non crediate che noi siamo scemi. So come si può aggiustare, non ho bisogno di ricorrere all'avvocato Amati. Il Presidente, però, non ci può dire che conosce questi fatti perché li apprende dai giornali. Io e il Presidente abbiamo avuto un dibattito pubblico proprio sui giornali, quando lui era Presidente e io consigliere, e gli chiedevo conto di quello che succedeva in Fondazione attraverso una serie di manovre e di operazioni.

Rispetto a questo, nessuno pensi che il nostro silenzio o il nostro non presentare emendamenti significhi che abbiamo scritto in fronte "giocondo". Lo ha detto il collega Zullo molto chiaramente e ce lo ha detto il sovrintendente che ha partecipato ai lavori in Commissione che dovrà assumere tutti quelli che hanno vinto la causa e licenziarli il giorno dopo perché le finanze della Fondazione non resistono.

Questi 800 mila euro a che cosa servono? A pagare lo stipendio a queste persone per un mese e per un anno? O deve diventare, invece, uno stanziamento a regime di 1 milione in più, 2 milioni in più alla Fondazione ogni anno, per pagare questi stipendi?

Può reggere una Fondazione con il doppio dell'organico, dopo tutto quello che abbiamo letto sui giornali in queste settimane su quello che facevano alcuni funzionari della Fondazione? Attenderemo, naturalmente, il giudizio finale.

Questo è quello che vogliamo rassegnare all'attenzione di quest'Aula. Il Presidente ha detto che l'emendamento si può presentare in qualsiasi momento: consigliere De Leonardis, io lo sostengo da sempre, ma lo registriamo oggi agli atti di questo Consiglio regionale. Non se ne venga a settembre a dire che vuole modificare il Regolamento, perché un emendamento si può presentare in ogni momento.

Questa è la situazione, fatecela almeno raccontare. Ecco perché parlavo della supponenza dell'assessore, che non ci voleva nemmeno far dire quello che pensiamo e quello che è successo in questi anni.

Nessuno pensi che, oltre ad essere giocondi, siamo pure smemorati, perché smemorati non lo siamo.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Ho poco da aggiungere, Presidente, però rilevo che non è la prima volta che

argomenti apparentemente importanti vengono inseriti – questo accade spesso con i medesimi assessori – all’ultimo momento come emendamenti a un atto di bilancio.

Se il tema è importante – e lo è, anche se dobbiamo capire le ragioni per cui si è determinata questa situazione – è perché qualcuno all’interno della Fondazione non ha provveduto ad elaborare il documento di valutazione rischi. Mi pare, leggendo i giornali, che sia questa la motivazione per cui ormai tutti i ricorsi che vengono prodotti al Tribunale del lavoro hanno delle sentenze favorevoli e costringono, in questo caso, alla trasformazione del rapporto da tempo determinato a tempo indeterminato.

Se così è, un inserimento all’interno dell’assestamento di bilancio non avrebbe meritato da parte dell’assessore Capone un’illustrazione, con una discussione approfondita da fare all’interno delle Commissioni prima e del Consiglio poi? Accade sempre nel medesimo modo e da parte delle stesse persone e nelle stesse situazioni.

Come diceva il collega Marmo, non è uno stanziamento semplice di bilancio. È uno stanziamento che, se finalizzato a qualcosa, può incontrare anche una valutazione approfondita e tutto sommato ragionevole da parte dei consiglieri di opposizione. Però, laddove è proposto in questo modo, senza alcuna motivazione – non sappiamo che fine faranno questi soldi, se servono realmente a questa situazione specifica o se serviranno a ricoprire altre situazioni – credo che, al di là dell’aspetto tecnico e formale, è discutibile.

Il collega Amati dice che è possibile presentare un subemendamento all’ultimo emendamento al tabulato. Potremmo discutere anche di questo, ma siamo ancora nei limiti del possibile. Al di là della forma, è nella sostanza che non possiamo approvare in questo modo un emendamento così importante, perché rischia di crearsi una dotazione che, invece, nei prossimi anni dovrà essere necessariamente rimpinguata.

Allora, che si ritorni in Commissione e si ascolti l’assessore competente. Riascolteremo le motivazioni per cui è necessario questo provvedimento, si farà una legge e il Consiglio sarà nelle condizioni di esprimersi in maniera approfondita, anche al più presto.

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Intervengo anch’io brevemente, innanzitutto per un rilievo di ordine procedurale. Come è stato ricordato in precedenza, stiamo discutendo un disegno di legge varato dalla Giunta. Credo che sia difficile che, nell’ambito di un disegno di legge varato dalla Giunta, possa sfuggire una questione così importante, sia per il merito della questione Teatro Petruzzelli, sia per l’ammontare dello stanziamento, 800.000 euro.

Questo ci fa venire il sospetto, in realtà, che quanto detto dal collega Caroppo sia vero. Mi riferisco al fatto che si abusa della stanchezza del Consiglio per approvare con un emendamento una questione che magari non si vuole mettere sotto i riflettori del Consiglio e all’attenzione dei consiglieri.

In secondo luogo, una questione così importante avrebbe meritato, anzi merita, un’illustrazione importante. Forse i troppi incarichi che coincidono nella stessa persona non consentono che qui ci venga spiegato il merito della vicenda.

Presidente, come considero una forzatura la funzione del Presidente/assessore, con altrettanta schiettezza dico che vedo come una forzatura quella di un assessore che ha più deleghe nell’ambito delle proprie competenze.

Vi è un’altra questione sulla quale avrei voluto chiedere chiarimenti all’assessore Capone nell’ambito delle attività di promozione culturale del territorio. Qui stanziamo 800.000 euro per il Teatro Petruzzelli. Va bene, ma abbiamo nel territorio regionale altre istituzioni di elevato spessore culturale che abbia-

mo abbandonato amaramente al loro destino. Mi riferisco alle ICO. Sarebbe stato interessante conoscere il parere dell'assessore Capone sul perché per il Petruzzelli ci si rimbecca le maniche e si trova una soluzione per salvarlo, per le ICO di Taranto o di Lecce – non dico quella della provincia di Bari perché sappiamo che è in una situazione diversa – che sono altrettanto importanti, non solamente dal punto di vista artistico-culturale ma anche sotto il profilo occupazionale (anche lì c'è una vertenza di lavoro), in realtà il Governo regionale si gira dall'altra parte.

Propongo che questo emendamento sia ritirato e che la questione, con riferimento al Petruzzelli e alle altre istituzioni artistico-culturali del territorio, venga affrontata alla presenza dell'assessore Capone, con un'illustrazione più generale e completa della materia.

BARONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARONE. Leggo soltanto qualche titolo dai giornali: «Petruzzelli: ora spunta anche l'ipotesi di peculato. C'è chi non ha mai pagato il fitto». «Profumi coi soldi del Petruzzelli. Dopo Longo è indagata anche la moglie». Questi sono soltanto alcuni dei tantissimi titoli che nel tempo hanno occupato le cronache.

Noi riteniamo che non si possa assolutamente finanziare una Fondazione con un passato, anche recente, così oscuro, con una somma pari a 800.000 euro, e farlo a fine seduta, quindi sfruttando la stanchezza e magari la mancanza di attenzione, senza alcuna chiarezza.

Non lo possiamo accettare e riteniamo che sia gravissimo che si provi, sia nel metodo che nel merito, a sfuggire a qualsiasi tipo di controllo.

Chiediamo a questo punto di ritirare questo emendamento e di istituire magari una Commissione d'inchiesta per tutte le fondazioni, o

in particolare per il Petruzzelli. Non possiamo assolutamente accettare in questa sede che si continui in questa maniera e che si sovvenzioni il Petruzzelli con 800.000 euro, considerando che abbiamo negato molto meno a iniziative di buon senso che magari interessavano tutti i pugliesi.

E poi vogliamo dare con tanta tranquillità ben 800.000 euro, che sono dei pugliesi, a una Fondazione che ha tante criticità e tante opacità.

Non lo accettiamo assolutamente e chiediamo il ritiro dell'emendamento. Chiediamo che il metodo sia sottolineato e che questa sia l'ultima volta che accade una cosa del genere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Forse non sono stato sufficientemente chiaro. La vicenda in questione non ha nulla a che vedere con eventi, fatti e circostanze che state richiamando. Mi riferisco alle vicende giudiziarie che riguardano il Petruzzelli. Ovviamente, quando sarà necessario, quando ne avrete desiderio, chiameremo le persone – che peraltro mi risulta essere già state audite più volte, e mi riferisco al sovrintendente – e chiederemo tutti i chiarimenti che sono necessari.

Qui il punto è un altro ed è un punto tecnico. C'è stato un periodo della Fondazione Petruzzelli nel quale il Ministero non dava le autorizzazioni alle assunzioni né allo svolgimento dei concorsi. In quel periodo, la Fondazione Petruzzelli, per poter proseguire la propria attività, ha stipulato contratti a tempo determinato che, a un certo punto, sono stati resi "inefficaci" ai fini di eventuali procedure di stabilizzazione da una legge dello Stato, che ha previsto che le procedure di stabilizzazione per quei lavoratori precari non potevano essere applicate.

Questa legge, ovviamente, ha obbligato il Petruzzelli a fare nuove assunzioni, con inevi-

tabili assunzioni di soggetti diversi dai precedenti, i quali ultimi ovviamente hanno fatto delle cause. Queste cause sono iniziate con sconfitte, perché la legge era chiara, quindi aveva autorizzato la Fondazione ad assumere altre persone. Dopodiché, la Corte costituzionale ha consentito di dire che quella legge era incostituzionale.

A questo punto, la Fondazione deve fare una scelta, e la deve fare domani mattina: deve stabilire con chiarezza se assumere il rischio del sommarsi delle assunzioni, man mano che le sconfitte giudiziarie andranno avanti, con una serie di responsabilità che ovviamente sono rilevanti, oppure se deve far capo ad una procedura, prevista dalla legge, nella quale dichiara la propria soccombenza in tutte le cause, mette insieme tutto il personale eseguendo le assunzioni, dopodiché facendo i licenziamenti, così come previsto dalla legge, in modo tale da salvaguardare il bilancio della Fondazione. Questa è l'operazione che domani mattina il Comitato di indirizzo deve svolgere.

Capisco bene che questa è l'occasione legittima di discutere di che cosa è successo alla ICO di Lecce o alla ICO di Taranto (peraltro, questa non è mai stata sostenuta da enti pubblici, ma è un soggetto che ha una struttura completamente diversa).

Nel caso di specie, peraltro, questa vicenda era stata regolarmente inserita nell'assestamento di bilancio, quindi è stata oggetto di discussioni per settimane.

Adesso si sono semplicemente accorti che hanno sbagliato nell'imputazione dei numeri contabili e stanno facendo la correzione. Questa correzione è stata richiesta e sottoscritta per errore dall'assessore che non è anche consigliere regionale, e stiamo discutendo solo di questo.

Comprendo tutto, però siccome il Teatro Petruzzelli è un compendio di decine di persone e di lavoratori, che gestisce da anni una struttura che ha il suo rilievo, il fatto che la Regione Puglia, senza validare alcunché, col-

labori con gli altri enti pubblici soci della Fondazione a salvaguardarne il destino...

Qui non stiamo parlando di una situazione nella quale ci sono delle alternative. Laddove la Fondazione Petruzzelli dovesse ritenere che la procedura proposta dal sovrintendente non è praticabile, l'alternativa è la liquidazione della Fondazione.

Quindi, il voto al quale è chiamato il Consiglio questa sera è quello di sostenere questo processo che serve a salvaguardare l'esistenza di questa istituzione culturale, fermo restando che su tutte le opacità di cui si è parlato è legittimo discutere e sono il primo interessato a comprenderne l'origine. Se lo riterrete, sarà possibile da parte del Consiglio anche istituire la Commissione d'inchiesta proposta. Ma questo non ha nulla a che vedere con una misura ampiamente chiarita nella procedura di formazione dell'assestamento di bilancio, che vi prego – fermo restando che ciascuno deve fare il suo ruolo – di non strumentalizzare oltre il legittimo, perché si tratta di una misura straordinaria intesa a evitare la liquidazione della Fondazione.

Quindi, ripresentiamo l'emendamento come subemendamento.

PRESIDENTE. A norma di Regolamento, è stato presentato un subemendamento al tabulato, che vedremo dopo, a firma dell'assessore Piemontese. Si tratta semplicemente di cambiare l'imputazione. C'è una maggiore spesa sul Capitolo 813085 e una minore spesa su un altro capitolo.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Scusate, per me che seguo i discorsi del Presidente Emiliano è difficile capire. All'inizio il Presidente Emiliano dice che abbiamo un problema di duplicazione dell'organico. Ebbene, penso che responsabilmente non si possa pensare di sostenere un ente o

una fondazione che ha un organico doppio e magari ci sono tante altre situazioni con vere e proprie sofferenze nei rapporti di lavoro.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Il rischio che si vuole evitare...

ZULLO. Presidente, lei la Fondazione la manda comunque al macero. Vi è stata mandata prima, quando lei era Sindaco, laddove il sovrintendente dice (così apprendo dalle cronache dei giornali) che quelle assunzioni le ha volute Emiliano quando era Sindaco di Bari. Lei smentisca il sovrintendente, ma questo è stato scritto.

Tra l'altro, Presidente, le ho presentato un'interrogazione dove riportavo quelle dichiarazioni per chiederle se vi si riconosceva o meno. Il problema è come guidiamo noi queste fondazioni che dipendono dagli enti. Le guidiamo in modo clientelare, in maniera tale che facciamo le assunzioni, duplichiamo gli organici e le tasse dei cittadini vanno a foraggiare queste duplicazioni?

Se è questa la verità, l'anno venturo lei dovrà prevedere ancora risorse per pagare un organico doppio, e così tra due anni e via dicendo. E la Fondazione comunque non riuscirà a reggere, se l'organico è doppio rispetto al necessario.

Presidente, noi abbiamo bisogno di capire bene questa materia. Non si può dire che ora diamo 800.000 euro alla Fondazione Petruzzelli e poi facciamo le audizioni, le inchieste e tutto quanto. Di che cosa parliamo? Certo, ognuno di noi tiene al Petruzzelli, non alla Fondazione. La Fondazione non ha tenuto al Petruzzelli, ha fatto tutt'altro che gli interessi del Petruzzelli, della cultura eccetera.

È un'altra storia, ma la dobbiamo pure vedere. Qui chi non tiene alla cultura? Chi non tiene alla città di Bari? Chi non tiene al Petruzzelli? È stata la Fondazione che ha fatto tutt'altro e non possiamo pensare che il Consiglio regionale debba intervenire a mettere riparo a tutto quello che la Fondazione ha fat-

to per sé e non per la cultura, non per Bari, non per la Puglia e non per il Petruzzelli.

Questo è veramente scandaloso. Una Regione con il pugno di ferro avrebbe dovuto prendere iniziative diverse. Lo ripeto, noi abbiamo assistito in questi dieci anni a una Fiera del Levante che è crepata, abbiamo assistito in questi dieci anni al Petruzzelli che è crepato. Abbiamo assistito a gestioni che sono insopportabili.

PRESIDENTE. Ci sono altri iscritti a parlare.

Voglio sottolineare che la discussione nel merito di un tema, una volta che è stato sollevato, è legittima – non è in discussione questo – così come saranno legittime dopo le procedure regolamentari, anche se non posso non ribadire che quella finalità, quell'obiettivo era inserito già nella legge di previsione, quindi non è uscito stasera.

Vorrei che fosse chiaro che quell'intervento era già inserito, non è stato inserito in maniera surrettizia.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Ora è arrivato il subemendamento al tabulato ed è in forma corretta, cioè spostata da una parte e mette in un'altra. Invece, l'articolo ci è stato presentato con la dicitura "rifinanziamento dell'articolo 11 della legge n. 18/2012".

PRESIDENTE. Era un errore, lo abbiamo capito. Lo si può correggere?

MARMO. Si leggeva "l'articolo 11 è rifinanziato per 800.000 euro". Quindi, noi capiamo dal rifinanziamento che ce ne sono altri 800.000 rispetto a quelli che stavano già nel bilancio. Poi l'assessore Piemontese chiarisce l'operazione che si sta facendo.

L'emendamento a pag. 27-ter va ritirato

perché è impresentabile in sé e si va poi a pag. 28.

PRESIDENTE. Lo abbiamo riconosciuto, collega Marmo. Si può sbagliare nella vita.

CAROPPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROPPO. Sollevo un aspetto formale, Presidente: il subemendamento al tabulato non ha il referto tecnico.

PRESIDENTE. L'emendamento a pag. 27-ter è ritirato.

Riprendiamo l'emendamento a pag. 22, a firma del consigliere Casili, precedentemente accantonato in attesa del parere tecnico.

Ne do lettura: «Disposizioni in materia di recupero e valorizzazione delle cave dismesse.

1. Per la realizzazione di programmi di intervento che consentono il recupero delle cave dismesse presenti nel territorio regionale e l'utilizzazione delle stesse ai fini del riuso delle acque reflue nell'ambito del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche e Paesaggio è assegnata una dotazione finanziaria pari ad euro 300.0000,00 per le sole spese di studio e progettazione

Minore Spesa

Cap 511033 denominato Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione di infrastrutture stradali da proporre al finanziamento dello Stato o dell'Unione Europea. Collegato al CE 3065033. Art. 1.r. Bilancio 2014" in diminuzione € 300.000,00.

Maggiore Spesa

nel Cap. _____ di nuova istituzione, denominato "Spese per il recupero e valorizzazione delle cave dismesse" in aumento di € 300.000,00.

Ha chiesto di parlare il consigliere Casili. Ne ha facoltà.

CASILI. Vorrei sentire il parere del Governo.

PRESIDENTE. Il parere tecnico è favorevole.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Abbiamo problemi di capienza, quindi 300.000 euro per questo progetto sono troppi.

CASILI. Vorrei presentare l'emendamento che ha interessato anche gli assessori Santorsola e Giannini, che, anche in tempi non sospetti, sono stati sempre interessati all'argomento, tant'è che ne abbiamo discusso più volte.

L'emendamento si prefigge l'obiettivo di recuperare le cave dismesse e utilizzare le stesse quali invasi naturali in cui far convogliare le acque reflue affinate, da utilizzare anche ai fini irrigui, in conformità con l'articolo 99 del Codice dell'ambiente.

Abbiamo anche avuto una discussione circa le coperture e avevamo cercato di trovare delle coperture che potessero essere effettivamente consone con le disponibilità del Governo.

Prima di cassarlo, sentiamo l'assessore se c'è questa disponibilità, anche riducendo l'importo.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Si propone una somma di 100.000 euro anziché 300.000 euro. Il referto tecnico è favorevole e così anche il parere del Governo.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 22, così come modificato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,

Barone, Blasi,
 Campo, Caroppo, Casili, Cera, Conca,
 Congedo,
 Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
 Emiliano,
 Franzoso,
 Galante, Gatta, Giannini,
 Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcan-
 gelo, Loizzo, Longo,
 Manca, Mazzarano, Mennea, Morgante,
 Negro, Nunziante,
 Pentassuglia, Piemontese,
 Santorsola,
 Trevisi, Turco,
 Vizzino,
 Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Abaterusso,
 Pellegrino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 28) tecnico al tabulato a firma dell'assessore Piemontese, del quale do lettura: «Apportare al tabulato di cui al Disegno di Legge n. 140 del 21/07/2016 "Assestamento e variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016/2018 della Regione Puglia" la seguente variazione

Maggiore spesa:

Missione 19 Relazioni Internazionali – Programma 01 Relazioni Internazionali e cooperazione allo sviluppo – Titolo 1 Spese correnti

€ 26.412,00 per sorte capitale, sul capitolo 1495 "Cofinanziamento regionale relativo

all'attuazione delle attività del progetto Golfo de Fonseca

Piano dei conti: 19.1.01.04.05.99

Minore Spesa:

Missione 19 – Programma 2 – Titolo 1

€ 20.000,00 n. capitolo 1082275

Missione 19 – Programma 2 - Titolo 1

€ 6.412,00

n. capitolo 1082277».

È stato presentato un subemendamento, sempre a firma dell'assessore Piemontese, del quale do lettura: «Maggiore Spesa: Missione 05 – Programma 02 – Titolo 03 800.000,00 euro

Cap. 813085 (Contributo straordinario a favore del patrimonio netto disponibile della Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari)

Minore Spesa: Missione 05 – Programma 02 – Titolo 01

Cap. 813090».

Indico la votazione.

ZULLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Su questo subemendamento voteremo contro, non per la materia Petruzzelli, non per quello che riguarda il sostegno alle attività culturali, ma perché vediamo in questa attività del Governo un sostegno alle malefatte di chi doveva operare per il bene della città di Bari, per la Puglia, per la cultura, e invece ha operato solo per sé, con l'accondiscendenza di chi comunque aveva un ruolo all'interno di quella Fondazione.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Voglio fare una domanda, perché alla fine non ho capito bene che cosa cambia dal Titolo 1 al Titolo 3 per cui avete dovuto fare questo cambiamento.

PRESIDENTE. La posizione del Governo è chiara: la finalizzazione al Petruzzelli era già stata inserita, ma era stato sbagliato il riferimento al tabulato, che viene corretto.

La maggiore spesa avviene sul Capitolo 313085 e la minore spesa sul Capitolo 813090.

DAMASCELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, intervengo soltanto per annunciare il nostro voto contrario. Siamo pronti e disponibili a trattare il caso Petruzzelli, a cui tutti i baresi, ma penso tutti i pugliesi, tengono, che ha visto trasformare il tempio della cultura in tempio delle ruberie.

Oggi non possiamo assolutamente, purtroppo, condividere questo emendamento, ma siamo pronti a collaborare successivamente, in una seduta e con una proposta *ad hoc*, per dare il necessario contributo al Petruzzelli, affinché torni a essere grande punto di riferimento per la cultura barese e pugliese.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. Vogliamo capire la differenza tra il Titolo 1 e il Titolo 3. Non abbiamo capito qual è la differenza, per favore potete spiegarcela?

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Collega, attendevo che il Presidente mi desse la parola. Qui non stiamo parlando di un emendamento di merito, com'è naturalmente a voi noto. Stiamo parlando solo di una diversa classificazione dei capitoli, ragion per cui

stiamo parlando di un errore riportato nella legge rispetto al Titolo 1 che è un contributo ordinario. Il capitolo 813090 era di contributo ordinario.

Siccome qui stiamo parlando di un contributo straordinario, il Titolo giusto è il Titolo 3, con il capitolo 813085.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento all'emendamento a pag. 28.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Trevisi,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	17

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 28, così come subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Trevisi,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	15

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento al tabulato a firma dei consiglieri Piemontese e Pentassuglia, del quale do lettura: «Variazione in aumento di euro 150.000,00. Missione 16 Programma 1 Titolo 1 (Capitolo 111125 – a favore ARA Puglia)

Variazione in diminuzione di euro 150.000,00. Missione 20 Programma 1 Titolo 1 (Capitolo 1110090)».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Conca,
Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Di Bari,
Morgante.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Casili,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	36
Hanno votato «no»	2
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento al tabulato a firma dei consiglieri Piemontese e Pentassuglia, del quale do lettura: «Variazione in aumento di euro 100.000,00 (Missione 16 Programma 1 Titolo 1) Contributo convenzione VV.FF.

Variazione in diminuzione di euro 100.000,00. Missione 20 Programma 1 Titolo 1 (Capitolo 1110090)».

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Annunciamo il voto favorevole, anche perché leggiamo "Contributo convenzione Vigili del fuoco". È una questione che sta a cuore a tutti, in particolare, in questo momento, ai noi consiglieri del Salento, considerato che il Salento è in fiamme, con focolai che stanno scoppiando dappertutto.

Chiedo solo un chiarimento. Quando si parla di convenzione, si fa riferimento alla convenzione tra il Ministero dell'interno e la Regione Puglia per la campagna antincendi? Dunque, all'articolo 5 di quella convenzione. Va benissimo.

In questo caso, lo stanziamento di 100.000 euro mi sembra anche un po' striminzito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile.* Questo si aggiunge al milione di euro che abbiamo. L'altro milione di euro è per il Corpo Forestale. Questo con i Vigili del fuoco fa parte dell'accordo quadro tra Ministero dell'interno e Regione Puglia.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Mazzarano, Mennea,
Morgante,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41

Hanno votato «sì» 41

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 140 del 21 luglio 2016 "Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia" nel suo complesso, con i relativi tabulati.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Stea,
Trevisi,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	18

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata dall'assessore Piemontese richiesta d'urgenza.

Pongo ai voti la procedura d'urgenza.

È approvata.

Come da impegni assunti, passiamo all'approvazione delle mozioni.

Do lettura della mozione a firma del consigliere Conca: «Il Consiglio regionale della Puglia
impegna

il Governo regionale a trovare fondi PON per l'installazione di pensiline con impianti fotovoltaici nei parcheggi del complesso regionale di via Gentile».

La pongo ai voti.

È approvata.

Do lettura della seconda mozione, sempre a firma del consigliere Conca: «Il Consiglio regionale della Puglia

impegna

il Governo regionale a valutare ogni azione possibile per reperire fondi dal Fondo nazionale delle non autosufficienze, al fine di assicurare un servizio di trasporto secondario agli ammalati di SLA».

La pongo ai voti.

È approvata.

Do lettura della mozione a firma della consigliera Laricchia:

«La sottoscritta Antonella Laricchia, Consigliera Regionale del Movimento 5 Stelle

impegna

il Presidente e la Giunta regionale ad istituire:

1. Nell'ambito delle risorse già stanziare e senza maggiori oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale, presso la struttura regionale competente, l'Anagrafe digitale dei disabili indicante i soggetti aventi il sostegno familiare e quelli che ne sono privi.

L'anagrafe contiene i seguenti elementi:

- a) dati anagrafici del soggetto disabile;
- b) residenza e domicilio del soggetto disabile;
- c) generalità del tutore o di chi ne tutela gli interessi;
- d) reddito del soggetto disabile;
- e) ostacoli architettonici nei pressi della

residenza o del domicilio del soggetto disabile;

f) tipologia e grado della disabilità del soggetto;

g) appartenenza ad associazioni finalizzate alla cura e all'assistenza di soggetti disabili;

h) indicazioni terapeutiche;

i) particolari esigenze del soggetto disabile».

La pongo ai voti.

È approvata.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta (ore 20.26).